PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2[8]/[10] mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 7 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10980

Una serie di combattimenti in Tripolitania - L'azione navale nel Mar Rosso.

Entusiastiche accoglienze al generale Caneva a Roma.

Uno scontro di cavalleria presso Bengasi

BENGASI 5 (Ufficiale). Stamane ci fu uno scontro tra la nostra cavalleria, sostenuta da una batteria, e vari gruppi di beduini. Il nemico venne posto in fuga. Si distinse molto il reparto montato degli arabi reclutati a Bengasi, per la fermezza e l'ordine al fuoco. Il reparto ebbe quattro cavalli feriti.

Qualche fucilata a Derna

TRIPOLI 5 (Ufficiale). Da Derna il generale Trombi informa che vi fu qualche fucilata, senza conseguenza.

Un attacco su Tobruk respinto

TOBRUK 5 (Ufficiale). Stamane un gruppo di circa sessanta nemici, e altri piccoli nuclei sparsi a mezzogiorno e a oriente delle nostre posizioni, aprirono il fuoco contro il forte, ma ripiegarono precipitosamente dopo pochi colpi dei nostri cannoni da campagna.

ANCHE SU HOMS

Gli arabo-turchi eseguiscono un attacco, ma sono respinti e inseguiti

TRIPOLI 5 (Ufficiale). Ad Homs si è avuto il 2 corr. un attacco degli arabo-turchi, che fu vivamente respinto dalle nostre truppe. Il nemico, inseguito, ebbe notevoli perdite.

Come si svolse l'azione

ROMA 6 (N). Si ha da Homs che il nemico ha tentato una dimostrazione, presentandosi sul fronte nostro con notevoli forze, costituite da tre colonne. Dalle nostre fortificazioni le masse avversarie furono seguite con grande precisione. Si accertò anche l'esistenza di alcuni pezzi di artiglieria. Il movimento del nemico, che dapprima sembrava di avanzata, si arrestò. Furono viste le colonne laterali stringersi sulle centrali. Intanto un aeroplano in ricognizione si spinse sulle retrovie nemiche e accertò che erano sgombre, sicchè tutte le forze erano state radunate all'avanzata. Avvenuta la congiunzione delle colonne il nemico si arrestò in una posizione non molto elevata, ma offrente un buon bersaglio alla nostra artiglieria. Questa iniziò il fuoco, obbligando il nemico a ritirarsi con sollecitudine. Nella notte alcuni gruppi di nemici isolati, si presentarono in prossimità della ridotta N. 2, aprendo su di essa un vivo fuoco di fucileria, ma subito furono messi in fuga da alcuni colpi di cannone.

Situazione invariata a Tripoli

Una ricognizione di cavalleria verso Zanzur

TRIPOLI 5. Ore 23.20 (Ufficiale). Situazione generale invariata. Si nota solo una stretta ed attiva vigilanza da parte del nemico per impedire le comunicazioni.

I lancieri «Firenze» eseguirono una ricognizione verso Fonduk Tokar, avvistando un accampamento verso Fonduk Magur e un movimento di persone e quadrupedi per Zanzur. A Tokar furono sparati da lontano colpi di fucile contro le pattuglie esploratrici, ma senza conseguenze.

Tiri di prova a Gargaresch

TRIPOLI 5 (Ufficiale). Nessuna novità nella situazione generale. Si nota un movimento al limite dell'oasi di Zanzur verso Fonduk-Tokar. Stamane da Gargaresch si eseguirono tiri di prova con grossi cannoni da 149.

La riapertura delle scuole

TRIPOLI 5 (Ufficiale). Essendo già stati approntati dalla direzione degli affari civili i locali scolastici si è disposta la riapertura delle scuole. Stamane è ricominciata l'istruzione degli allievi. Fa ottima impressione il progetto governativo di costruire un grande edificio, nel quale si concentrino le istituzioni scolastiche elementari, tecniche e classiche.

Particolari del cannoneggiamento e della ricognizione dei lancieri

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli 5: Stamane a Gargaresch la batteria dei cannoni d'assedio, comandata dal capitano Calichiopulo, apriva il fuoco in direzione dell'oasi di Zanzur e delle dune adiacenti a Fonduk el Tokar. Il cannoneggiamento, vivissimo, durò fino a mezzogiorno, battendo specialmente l'oasi; poi, dietro le indicazioni del pallone drago, elevatosi su Gargaresch, il tiro fu più direttamente rivolto contro le dune di Fonduk el Tokar, dove i turchi andavano costruendo da giorni opere di difesa.

Alle quattordici i lancieri «Firenze» uscirono da Gargaresch e inoltrandosi per cinque chilometri in ricognizione. Accertate le posizioni dei nemici, tornarono all'accampamento, mentre l'artiglieria ricominciava a battere con grande violenza Tokar, costringendo il nemico a sbandarsi in tutte le direzioni nel massimo disordine.

NOVITÀ IMMINENTI

Il comandante turco a Zuara - Arabi che si sottomettono

La partenza del generale Caneva è ritenuta dai bene informati come il sintomo di novità a breve scadenza. Fu notata infatti una conferenza col generale Frugoni, alla quale intervennero influenti capi arabi, che poi raggiunsero le proprie residenze.

Riguardo alla situazione militare non si hanno grandi novità. Resta sempre il lento dislocamento del nemico verso Ain-Zara. Informatori asseriscono che il nemico ci contrasta con tutte le forze la occupazione di Zuara, il cui possesso costituisce un coefficente di grandissima importanza per il rifornimento e per le comunicazioni verso il mare. Gli informatori aggiungono che attualmente Fethy bey si trova in quella località per ispezionare i lavori di difesa costruitivi.

Agli avamposti di Tagiura e Ain-Zara si presentarono numerosi gruppi di arabi, costretti ad abbandonare la loro residenza nell'interno e ridotti in uno stato d'indescrivibile miseria. Solo ieri furono internati circa trecento individui, fra adulti, donne e ragazzi.

Gli arabi uccidono tutti gli italiani che possono catturare

Importanti rivelazioni di un ufficiale turco

COSTANTINOPOLI 6 (N). Un ufficiale turco, ritornato qui di recente dal teatro della guerra in Tripolitania, racconta che la guerra fu, dal punto di vista militare, solo di scarso successo per gli italiani. Gli arabi sono ben lontani dall'abbandonare la loro resistenza. Dopo la repressione draconiana da parte degli italiani della rivolta d'ottobre gli arabi non fanno più prigionieri: ogni italiano catturato viene ucciso, malgrado la somma rilevante che il supremo comandante turco è pronto a pagare agli arabi, per ogni italiano fatto prigioniero.

I FORTI DI SCEIK-SAID completamente smantellati

Due sambuchi turchi catturati

MASSAUA 5 (Ufficiale). La nave «Calabria» ha smantellato e resi inutili i forti di Sceik-Said sulla punta di Varner. Essa ha pure catturato due sambuchi battenti bandiera turca.

Nè Hodeida nè i cantieri della Società ferroviaria furono bombardati

Hodeida però è difesa da un fortino e da alcune batterie

ROMA 5 (Ufficiale). Fu pubblicato da giornali stranieri che navi italiane abbiano bombardato Hodeida e bombardati e distrutti i cantieri e le case appartenenti alla società costruente la ferrovia di Ras Ketib. Fino a questo momento dal comandante della forza navale nel Mar Rosso non è stato segnalato alcun bombardamento contro Hodeida, nè contro le fabbriche della suddetta società. Risulta soltanto il bombardamento dell'accampamento delle truppe regolari turche a Giubbana, località a sedici chilometri da Hodeida e sei da Ras-Ketib. In ogni modo il Governo italiano attende ulteriori ragguagli in proposito. Contrariamente poi alle affermazioni di alcuni giornali stranieri che Hodeida non potrebbe bombardarsi perchè città indifesa, si rileva ch'essa è protetta da un fortino, situato all'estremo nord della città. I cannoni di quel fortino il 2 ottobre fecero fuoco contro le navi «Volturno» e «Aretusa». Consta inoltre che a sud della città, di fronte al mare sono piazzate alcune artiglierie da campagna.

La conferma da parte turca

PARIGI 6 (Havas). Dalle informazioni giunte a Costantinopoli da Giubbana in data 30 gennaio e che furono comunicate dal Governo turco all'ambasciatore francese, risulta che fu bombardata soltanto la città di Giubbana, mentre i cantieri e depositi della società ferroviaria del Yemen sono rimasti intatti.

Il battaglione degli zaptié eritrei in viaggio per Tripoli

VIENNA 6 (N). La «Reichspost» ha in data di Londra: Si telegrafa da Porto Said che la nave trasporto italiana «Cavour» con a bordo 822 soldati e 18 ufficiali, proveniente da Massaua, è diretta per il teatro della guerra. Si tratta di truppe divenute superflue nell'Eritrea, in seguito alla distruzione della piccola flotta turca nel Mar Rosso, e che quindi da Massaua si mandano in Tripolitania.

Il generale Caneva a Roma

Accoglienze entusiastiche - Un colloquio con Spingardi

ROMA 6 (N). Alle 12.15, col treno proveniente da Napoli, è giunto il generale Caneva, accompagnato dal tenente colonnello Giardino, suo aiutante di campo. Alla stazione lo attendevano il ministro della guerra generale Spingardi, il capo dello stato maggiore, generale Pollio, vari ufficiali superiori in divisa e in borghese e qualche migliaio di persone, in gran parte studenti, che improvvisarono all'arrivo del treno un'imponente dimostrazione; tanto che Caneva potè a stento, tra la ressa, raggiungere la saletta reale. Qui fu salutato da Spingardi e Pollio e quindi, salito con essi in automobile, si diresse al ministero della guerra, fra le acclamazioni della folla che circondava la vettura, impedendole quasi il cammino.

Caneva prese alloggio all'«Hotel Continental». La «Tribuna» dice che nelle prime ore del pomeriggio il generale Caneva si recò al ministero della guerra, dove ebbe un lungo colloquio col generale Spingardi. Il generale Caneva vedrà quindi Giolitti.

ARRIVO DI FERITI A LIVORNO

LIVORNO 6 (N). Alle 8.35 fu avvistata la nave-ospedale «Regina Margherita», portante a Livorno i soldati feriti. Subito con una scialuppa si recarono a incontrare la nave il generale della Nove, il comandante il corpo d'armata di Firenze, il generale Turletti, il prefetto, il sindaco e gli assessori. Alle 10.30 cominciarono a sbarcare i primi soldati feriti, fatti segno ad applausi da parte della folla. Dei soldati feriti soltanto otto dovettero trasportarsi all'ospedale con le lettighe; gli altri invece vi si recarono in automobile e in carri-ambulanza. Sbarcarono qui 205 soldati. La nave ripartirà subito per Spezia, dove sbarcherà altri 150 soldati feriti. I soldati hanno un alto sentimento patriottico e sono dispiacenti di non aver potuto continuare a combattere.

Materiale da guerra per l'Italia a Chambery

Le solite frottole

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Parigi che nella stazione ferroviaria francese di Chambéry si trovano attualmente 14 palloni germanici, inoltre proiettili di artiglieria, destinati alle truppe italiane. Si attende da Parigi il permesso di lasciar passare questo materiale da guerra.

La «Reichspost» ha in data di Parigi: I giornali dicono che sono partiti per Roma due vagoni scortati da agenti italiani. Nei vagoni si troverebbero 50 milioni in oro che la Casa Rothschild avrebbe spedito alla Cassa Nazionale Italiana.

Rappresaglie turche

COSTANTINOPOLI 6 (N). A quanto si assicura da fonte autentica, il consiglio dei ministri ha deliberato la chiusura delle Banche private italiane e delle agenzie delle società di assicurazione, nonchè dell'orfanotrofio delle salesiane a Scutari d'Albania, posto sotto il protettorato italiano.

I giovani turchi fanno la corte ai bulgari

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il ministro delle poste e dei telegrafi ha fatto visita all'esarca. Questa visita sta in nesso con gli sforzi dei giovani turchi per assicurarsi la cooperazione dei bulgari nelle elezioni. Il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato d'adottare pel prossimo anno finanziario il bilancio dell'anno scorso, e avrebbe inoltre approvato alcuni crediti suppletori per le riforme in Macedonia e Albania.

I francesi nel „hinterland" tripolino

SFAX 6 (N). Una lettera giunta a Sfax, scritta dal luogotenente Sigonney ad un suo fratello ispettore delle dogane, riferisce i fatti seguenti: Il 27 novembre scorso la compagnia sahariana del Tidiselt, comandata dal capitano Charlet, entrò nell'oasi di Gianet. Il capitano inviò a Tarat una sezione della compagnia stessa che trovò un accampamento di hoggars dissidenti, fra i quali El Haj Bouia, nemico accanito di Moussa Agamastane, capo supremo del Tuareg e nemico pure della Francia. Il 15 dicembre una pattuglia agli ordini del luogotenente Sagonney partì in ricognizione verso il nord di Tarat e sorprese l'accampamento di Attici, capo degli hoggars, autore del massacro della missione Flatters a Bir El Gamara il 16 febbraio 1881. Attici ritornava da Gadames ed ignorava la presenza dei francesi così vicina al suo accampamento e non sapeva che essi avevano già catturata sua moglie e la sua smalah. Attici è stato messo a disposizione dell'autorità francese del Sudan.

LE QUESTIONI UNGHERESI

BUDAPEST 6 (N). L'Agenzia ufficiale ungherese ha da Vienna: Al ministero della guerra ebbe luogo stamane una conferenza fra il ministro della guerra gen. Auffenberg e il ministro degli honved Hazai. La conferenza, che sta in relazione con le questioni ungheresi, durò fino alla mezza del pomeriggio.

Nei circoli dell'opposizione si dice che il Governo austriaco si mostra poco corrispondente verso i desideri manifestati dall'opposizione ungherese riguardo ai progetti militari. Perciò vi regna una certa eccitazione e vi si considera la missione del conte Khuen a Vienna con grande scetticismo. Il giornale «Budapest», organo del partito kossuthiano, scrive: Possiamo aspettare. Il partito dell'indipendenza non restringerà più oltre i suoi postulati, formulati dal conte Apponyi. Se il conte Khuen non ci procurerà alcune concessioni, pensino i fattori competenti alle conseguenze che deriveranno dal fatto che la Camera non potrà sbrigare la riforma militare.

VIENNA 6 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Ad onta del riserbo mantenuto da tutti i circoli politici in Ungheria, che si spiega col desiderio di non turbare l'opera del conte Khuen a Vienna, pure si può constatare che le notizie viennesi hanno provocato un manifesto malcontento. Si pensa già a un insuccesso del conte Khuen, il quale, se le sue trattative fallissero, dovrebbe dimettersi. Un giornale della sera, del resto poco attendibile, narra che il conte Khuen nella sua recente visita a Kossuth, interrogato da questo su ciò che farebbe qualora a Vienna incontrasse ostacoli insuperabili, avrebbe risposto: Mi dimetterò e mi ritirerò.

Anche il «Magyar Orzag», organo di Justh, dice stasera, che la caduta del ministero potrebbe seguire molto prima che non creda il Governo stesso.

IN CROAZIA

ZAGABRIA 6 (N). Tutti i giornali della coalizione serbo-croata furono sequestrati per avere pubblicato gli ordini del giorno votati nella conferenza dei fiduciari della coalizione. Questi ordini del giorno contengono attacchi contro l'unione coll'Ungheria. Il partito socialista ha convocato per domani sera un comizio per protestare contro lo scioglimento della Dieta. Anche gli studenti progettano una manifestazione. Alla conferenza della delegazione croata, che si terrà domani a Budapest, parteciperanno, dell'opposizione, solo i membri del «club del centro» i quali appoggiarono già il programma del bano Tomasic - ma soltanto per udire il programma del nuovo bano Cuvai, già arrivato a Budapest.

BUDAPEST 6 (B). L'Agenzia ufficiale ha da Vienna: Il conte Khuen ricevette stamane il bano Cuvai, il quale era giunto di buon'ora da Zagabria. Il colloquio durò un'ora e stette in relazione con la conferenza dei deputati croati che avrà luogo domani a Budapest. A questa conferenza che sarà presieduta dal conte Pejacevic, ha intenzione d'intervenire anche il bano, che a tale scopo parte stasera per Budapest.

DIETA MORAVA

BRUNA 6 (B). Dieta. - A richiesta del deputato socialista Prokes si fa la lettura letterale degli atti. Segue la discussione articolata sulla relazione della commissione economico-agraria concernente il regolamento per i famigli rurali. Di reciproco accordo fra i partiti si presentano varie proposte di modificazione al § 47 del regolamento stesso che vengono per la maggior parte approvate. La seconda lettura della legge è sbrigata quasi senza discussione.

DIETA CARINZIANA

KLAGENFURT 6 (B). La Dieta approvò oggi la legge sul diritto delle acque in conformità al progetto governativo.

Il granduca Andrea a Vienna

Un banchetto a Corte

VIENNA 6 (B). L'Imperatore ricevette alle 5.15 pom. il granduca Andrea Vladimirovich in udienza. L'Imperatore indossava l'uniforme del reggimento dei granatieri della guardia di Kexholm. Alle 6 ci fu a Corte un banchetto in onore del granduca, cui parteciparono l'arciduca Francesco Ferdinando, nell'uniforme del suo reggimento russo di dragoni, e gli arciduchi Pietro Ferdinando, Leopoldo Salvatore, Francesco Salvatore, Federico Carlo Alberto, e le arciduchesse Maria Annunziata, Maria Cristina, Bianca, Maria Valeria, la duchessa di Hohenberg, l'ambasciatore russo Giers e il personale dell'ambasciata, il primo caposezione del Ministero degli esteri de Müller, le alte cariche di Corte e il seguito del granduca.

Il telefono Vienna-Pietroburgo

VARSAVIA 6 (N). Gli esperimenti per l'introduzione di una congiunzione telefonica diretta Pietroburgo-Vienna, via Varsavia, sono terminati ed ebbero un risultato splendido. La comunicazione diretta Vienna-Pietroburgo sarà aperta all'esercizio pubblico ai primi di aprile.

IN RUSSIA

Dimostrazioni all'università di Pietroburgo
Sensazionali arresti a Kieff

PIETROBURGO 6 (N). All'Università avvennero ieri dimostrazioni contro il professore Migulin, nominato dal Governo. Il professore non potè terminare la sua prolusione. Anche il rettore fu accolto con grandi baccani, e, allorchè il rettore, nell'eccitazione, disse agli studetni: «Ragazzi stupidi», gli studenti gli risposero col grido: «Lei è un sergente, non un rettore». Più tardi gli studenti tennero un'adunanza nella quale protestarono contro la nomina di professori non eletti e contro l'avvicinamento anglo-russo sulla base della politica persiana.

Il vescovo Ermogene, che si trova ancora sempre a Pietroburgo, dichiarò di sapere che il monaco Iliodoro è in pellegrinaggio per il convento di San Sergio. La voce che Iliodoro si trovi nascosto a Pietroburgo è falsa.

BERLINO 6 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo che a Kieff è stato arrestato il colonnello Kuliabko, capo della polizia di Stato. Egli venne rinchiuso nella fortezza di Kieff in attesa di essere tradotto a Pietroburgo. L'arresto avvenne perchè Kuliabko aveva defraudato somme considerevoli che erano state messe a sua disposizione per organizzare il servizio di sicurezza in occasione della visita fatta dallo czar a Kieff nell'agosto dell'anno scorso. Come si ricorderà durante la visita dello czar a Kieff fu assassinato il presidente dei ministri Stolipin. Sta in nesso con l'arresto di Kuliabko anche l'arresto di un delinquente politico di nome Pawljaka, presso il quale si sarebbero trovati importanti documenti fra cui una tessera fornitagli da Kuliabko affinchè potesse assistere alle feste di Kieff.

A Kieff fu arrestato inoltre uno straniero, mentre fotografava un ponte. I giornali dicono che si tratta d'uno spione austriaco.

PARLAMENTO FRANCESE

La convenzione marocchina al Senato

PARIGI 6 (N). Al Senato, continuandosi la discussione dell'accordo marocchino, Gaudin de Vilaine critica la convenzione e i trattati segreti.

De Las Cases dichiara che non voterà per la convenzione perchè la Francia non riceve alcun compenso dalla Germania pei sacrifici compiuti nel Congo.

D'Estournelles de Constans difende la convenzione, dicendo che essa tende a sostituire alla politica dei conflitti la politica della conciliazione.

La prossima seduta si terrà domani.

Il programma navale alla Camera

Alla Camera è in discussione il programma navale, secondo il quale l'effettivo della flotta per il 20 gennaio 1920 è fissato in 28 corazzate di squadra, 10 scouts e 52 cacciatorpediniere d'alto mare.

Hesse dichiara che il programma è insufficente: si sarebbe dovuto portare a 45 il numero delle grandi navi corazzate.

Coreil dice pure insufficiente il programma.

Andrea Lefèbvre dice che la Camera, votando il programma navale, dovrebbe essere convinta della necessità che la Francia rioccupi un posto come lo occupava un tempo fra le potenze marittime.

Lanessan dichiara che voterà il programma navale. V'è un mare, dice, di cui noi dobbiamo essere i padroni, e questo è il Mediterraneo. Crede però che i 10 incrociatori corazzati che la Francia assegnerà al nord non saranno bastanti. Forse verrà il momento che bisognerà risolversi anche a sacrifizi più duri.

Prossima seduta giovedì.

COMMENTI DELLA STAMPA

alla discussione al Senato

I giornali commentano la discussione del trattato franco-tedesco al Senato.

Il «Gaulois» non dubita della approvazione del trattato da parte del Senato, ma crede che l'incidente sollevato da Jenouvrier a proposito di Caillaux avrà conseguenze.

La «Lanterne» crede di poter trarre dalla discussione di ieri una sola conclusione, e cioè che bisogna approvare il trattato senza riserve.

L'«Action» vorrebbe che l'azione di Caillaux non fosse diminuita da chiacchiere retrospettive e che non si lasciasse rimpicciolire nè un uomo, nè la patria.

La «République Française» dichiara che, qualunque cosa avvenga, le responsabilità saranno accertate. La parte di ciascuno sarà stabilita e si dovranno prendere le misure opportune. E' bene che la discussione in Senato si sia iniziata con una requisitoria contro colui che ci ha costretti a firmare il trattato, e che ci avrebbe costretti a soluzioni ancor più funeste e penose se i suoi piani non fossero stati frustrati in tempo.

L'«Eclair» teme che la discussione degeneri in questioni personali. E' utilissimo stigmatizzare il dissenso avvenuto fra Caillaux e De Selves, ma vi è infinitamente maggiore interesse a mettere in luce gli errori che si succedono dopo Fachoda.

Il «Soleil» constata che anche i difensori dell'accordo sono costretti a riconoscere che esso costituisce una capitolazione.

L'«Autorité» avrebbe preferito chiudere occhi ed orecchie e non sapere nulla di ciò che ha rivelato l'«Humanité».

L'«Aurore» spera che il presidente del Consiglio farà tutti i suoi sforzi per una soluzione rapida con la ferma volontà di conservare alla Francia la sua potenza materiale e morale e la sua autorità nel mondo.

La «Petite République» fa rilevare che Caillaux può avere sull'accordo franco-tedesco idee personali, ma che da ciò ad avviare la diplomazia francese sulla via da lui indicata vi è molta distanza.

Il «Rappel» dichiara che in fondo Jenouvrier ha cercato unicamente di sostenere il suo progetto di mozione e vede nel discorso di Charles Dupuy l'espressione di un pensiero governativo.

Il «Figaro» reputa che nulla nelle attuali disposizioni permette di credere che si procederà ad un'inchiesta, ma un lembo di velo è stato sollevato.

La prima seduta del nuovo Reichstag

Il discorso del trono - Progetti militari

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Il discorso del trono con cui sarà inaugurato domani il nuovo Reichstag annunzierà la presentazione d'un progetto per l'aumento dell'esercito e d'un progetto per il rinforzo della flotta. Quest'ultimo si terrà entro limiti modesti, chiedendo solo la sostituzione di navi che dovranno essere messe fuori di servizio. Invece si progetta l'aumento dell'esercito in grande stile. Nell'aumento dell'effettivo dell'esercito si vorrà tener conto dell'aumento della popolazione. L'esercito germanico deve essere messo in grado di potere all'eventualità tener fronte al vicino orientale ed a quello occidentale, che ambidue in questi ultimi anni hanno aumentato notevolmente i rispettivi eserciti. In quanto al coprimento delle spese, si dice che il Governo si sarebbe risolto a proporre l'introduzione di una tassa sulle successioni.

LE ELEZIONI IN BAVIERA

Le dimissioni del gabinetto accettate

MONACO 6 (N). Ormai sono noti i risultati elettorali di tutti i 173 collegi. Furono eletti 87 del Centro, 45 liberali e membri della Lega tedesca dei contadini, 30 socialisti, 4 della Lega bavarese dei contadini, 7 della Lega degli agricoltori.

Il Centro guadagna 2 mandati e ne perde 13, i liberali guadagnano 13 e ne perdono 2, i socialisti guadagnano 9, la Lega bavarese 3 contro 2, la Lega degli agricoltori 2 contro 12.

Il principe reggente Luitpoldo ha accettato le dimissioni del gabinetto Podewills. Si ritiene che la nuova Dieta sarà convocata per il 15 corr.

I rapporti anglo-germanici

Commenti ottimistici

LONDRA 6 (N). Il «Daily Chronicle» occupandosi dei rapporti anglo-germanici dice che la situazione presente è molto più sopportabile di quella di qualche tempo fa. Si deve tenere conto di due circostanze principali; l'una che l'Inghilterra voglia impedire alla Germania di realizzare le sue aspirazioni coloniali, e questa va eliminata. Se la Germania vuol fondare un impero africano da un mare all'altro, l'Inghilterra non le creerà difficoltà; la seconda, che va eliminata pure, è quella che in Inghilterra si supponga che la Germania voglia sfidare l'egemonia britannica sul mare.

Il giornale fa eco al discorso di Lloyd George, raccomandando un'intesa nella questione degli armamenti, ed esprimendo la speranza che gli uomini di Stato di ambedue i paesi si accingeranno alla soluzione di questo problema col fermo proposito di ristabilire la reciproca fiducia.

LA CRISI SERBA

BELGRADO 6 (B). Il capo dei giovani radicali Stojanovic ha riferito al re che la sua missione di formare un gabinetto di coalizione è fallita.

A Lisbona l'ordine è ristabilito

LISBONA 6 (N). Da Lisbona si comunica che l'ordine è ristabilito; però tutti i quartieri della città sono ancora protetti da grossi distaccamenti di truppa. Anche ieri si sono arrestate numerose persone sospette. In un'adunanza tenuta ieri i delegati delle associazioni operaie hanno votato un ordine del giorno in cui si esorta il Governo a revocare lo stato d'assedio, a usare clemenza nella condanna dei perturbatori dell'ordine arrestati, e a concedere maggiore libertà in avvenire riguardo al diritto di riunione.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le concessioni alla dinastia - Combattimenti

LONDRA 6 (N). Telegrammi da Pechino, Nanchino e Tokio descrivono sempre la situazione in Cina come molto confusa. Wutingfang, Tangsciaoyi e Sunyatsen ebbero ieri una lunga conferenza circa le domande della dinastia manciù. La conferenza durò fino a mezzanotte.

Fu deciso di pagare all'imperatore una pensione annua di quattro milioni di taels, concedendogli di risiedere nel palazzo di Diehol e di portare il titolo imperiale. I titoli nobiliari restano ereditari, però non se ne conferiranno di nuovi. I manciù, i mongoli, tibetani e maomettani saranno equiparati ai cinesi.

A Mukden si stanno vendendo i gioielli del tesoro imperiale cinese, il quale contiene oggetti rarissimi e di grande prezzo. Sono giunti a Mukden molti collezionisti ed antiquari stranieri i quali approfittano dell'occasione per fare dei buoni acquisti.

Un riparto di rivoluzionari sbarcati presso la foce del Yalu hanno sconfitto le truppe imperiali provenienti da Mukden. Caddero 20 rivoluzionari e 80 imperiali. I rivoluzionari riportarono un'altra vittoria sulle truppe del vicere di Quantung e Quangsi, già indebolite in seguito a diserzioni. Nel combattimento caddero un centinaio d'uomini.

La fortezza cinese di confine Lupingfu fu ceduta ai mongoli. Funsero da mediatori il capo della polizia russa ed il dragomano del capodistretto russo. La guarnigione ebbe il permesso di libera uscita dalla fortezza per Zizikar. Le autorità russe le misero a disposizione alcuni vagoni. Del resto anche Zizikar è minacciata, perchè i 200 soldati acquartierativi non ricevettero il soldo, e vogliono abbandonare il servizio.

La situazione in Manciuria desta vivissima preoccupazione nel Giappone. I giornali di Tokio incitano il Governo a inviarvi sollecitamente un forte corpo di truppe.

Il Messico si divide?

NUOVA YORK 6 (N). Secondo notizie ufficiali da Messico è probabile che il generale Orozco e la Camera dei rappresentanti possano dichiarare da un momento all'altro l'indipendenza dello Stato di Chibuahua. Parecchie compagnie di fanteria ed artiglieria hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per l'immediata partenza per Messico.

Secondo un telegramma al «Sun» da Washington, l'ufficio americano della guerra ritiene estremamente seria la situazione nel Messico. Sono state inviate truppe alla frontiera e si tengono pronti altri grossi contingenti militari.

Udienze imperiali. VIENNA 6 (N). — L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza privata l'arciduca Carlo Alberto, che ritorna dalle feste di Sofia per la dichiarazione di maggiorennità del principe ereditario di Bulgaria.

Il granduca Costantino moribondo. PIETROBURGO 6 (N). Il granduca Costantino, presidente dell'accademia russa delle scienze e comandante in capo di tutte le scuole militari della Russia, è moribondo. I suoi famigliari sono raccolti attorno al suo letto.

Valdemaro di Prussia in viaggio per l'Estremo Oriente. KIEL 6 (N). Il principe Valdemaro di Prussia è partito oggi per il suo viaggio nell'Estremo Oriente via Genova.

Re Nicola a Berlino. BERLINO 6 (N). Re Nicola è giunto qui da Francoforte s. M. (L'Agenzia ufficiale aveva erroneamente annunziato già domenica sera lo arrivo a Berlino di re Nicola).

Il re di Danimarca colto da malore. COPENAGHEN 6 (N). Mentre re Federico nel pomeriggio faceva la sua solita passeggiata, fu colto da malore che, dopo il suo ritorno al castello, andò aggravandosi. Più tardi subentrò un progressivo miglioramento. Sembra trattarsi di un serio raffreddore. Il bollettino pubblicato stasera dice che lo stato del re alle 10 di sera era da considerarsi soddisfacente.

Malcontento fra gli addetti della «Meridionale»

MARBURGO 6 (N). Tra gli addetti della Meridionale regna vivo malcontento perchè il promesso aumento dell'indennizzo d'alloggio è stato - a quanto sembra - molto esiguo. Per domenica 11 corr. è convocata una adunanza generale a Marburgo per protestare contro l'esiguità della concessione.

Alla conferenza zuccheraria
La convenzione non sarà denunziata

BRUXELLES 6 (N). Un membro dirigente della conferenza zuccheraria dichiarò in un'intervista che l'eventuale naufragio della conferenza non equivarrebbe in nessun caso alla denuncia della convenzione zuccheraria. Anzi allora incomincierebbero trattative dirette tra Berlino, Pietroburgo e Londra, dalle quali infine si potrebbe aspettarsi un compromesso nelle divergenze esistenti.

Nei circoli dei delegati si assicura che la conferenza terminerà domani notte i suoi lavori. Se la Russia si accontenta dell'aumento di 150,000 tonnellate, si potrà avere ancora un risultato soddisfacente.

Incanto di caffè olandese a Rotterdam

ROTTERDAM 6 (B). L'incanto di 9542 sacchi di caffè Giava e di 500 sacchi di caffè Singaragià, fattosi qui oggi per conto della Società commerciale olandese, ebbe il seguente risultato: 172 sacchi Giava W. I. B. giallo, tassati a 55, furono venduti a 55¼; 915 sacchi Preanger W. I. B., tassati 45 e 52, furono venduti a 49½-53¼; 345 sacchi Giava W. I. B., tassati 47-50 a 49¼-51¾; 175 sacchi Preanger 52½-53 a 53¼-55; 585 sacchi Tagol 53-54 a 55½-56¼; 1240 sacchi Panarockan 52½ a 51½-52½; 2287 sacchi Passaroean 50-52 a 50½-53¼; 500 sacchi Probolingo tassati 50 a 50;- 118 sacchi Probolingo pallido tassati a 48-49 a 48¾-50¼; 1854 sacchi Liberia 48-52 a 48¾-51¼; 1351 sacchi Robusta 38-38½ a 39½-39¾; 500 sacchi Singaragia 45 a 42¾-44. Il prossimo incanto si terrà l'11 giugno a. c.

La neve e il freddo.

COLONIA 6 (N). Causa il freddo eccezionale si sono spezzati molti fili telegrafici e telefonici.

AMBURGO 6 (N). Causa la nevicata straordinaria il servizio ferroviario è in gran parte sospeso. In molti treni si sono guastati gli apparecchi per il riscaldamento. I tubi di alcuni apparecchi sono scoppiati. Il termometro è sceso a 24 gradi sotto lo zero.

PARIGI 6 (N). Una mareggiata ha causato devastazioni enormi a Cannes. La spiaggia fu devastata. Un quartiere è stato allagato. Anche a Tangeri una mareggiata ha causato danni gravissimi. I quartieri più bassi della città furono inondati.

PIETROBURGO 6 (N). Da molte regioni della Russia si segnalano molte nevicate e bufere violenti. Su molte linee ferroviarie il servizio è sospeso e molti treni sono bloccati dalla neve. Numerose persone sono morte di freddo. Anche molto bestiame è perito in conseguenza del freddo intensissimo.

AMBURGO 6 (N). L'Elba va ancora sempre crescendo. La temperatura raggiunse ieri i 24 gradi sotto lo zero. Tutte le palestre, molte scuole ed altri vasti locali sono tenuti pronti come asili di ricovero per i senza tetto o come scaldatoi pubblici.

ASTERISCHI

Fu da noi accennato giorni or sono il nobilissimo omaggio che un gruppo di cittadini volle fare al Podestà di Trieste ed all'arte nostrana, offrendo al primo cittadino una vivida tela di Ugo Flumiani. Ed ecco la lettera che il Podestà diresse al conte Francesco Sordina, quale rappresentante il gruppo di donatori:

«Illustrissimo sig. conte.

«Ho ricevuto il bellissimo quadro del Flumiani che alcuni amici amanti dell'arte hanno voluto offrire al Podestà di Trieste.

«Esso adorna la mia stanza d'ufficio alla presidenza dove porta una sana fragranza di vita rustica.

«Mi rallegro con l'esimio artista che sente ed esprime così nobilmente la natura e mi è grato manifestare a Lei e ai carissimi amici dell'arte gli atti della mia più viva ed affettuosa riconoscenza.

«Con l'assicurazione del mio ossequio profondo

Il Podestà: Valerio».

CRONACA LOCALE

La caccia al leone

Si doveva credere che, dopo le circostanze di fatto messe in rilievo dai giornali della Regione, e dopo le considerazioni di diritto svolte da una rivista giuridica viennese sull'ordine pervenuto a un cittadino di Monfalcone di far togliere un leone alato dalla facciata di una sua casa, la Luogotenenza di Trieste, vedendo le cose in più chiara luce, avrebbe fatto ritirare il divieto leonino del Capitanato distrettuale di Monfalcone. Invece alla Luogotenenza il divieto è piaciuto; prova ne sia questa comunicazione che in data dei 23 gennaio e per mezzo del Capitanato distrettuale fu fatta pervenire al proprietario della casa monfalconese, signor Antonio Visintini, conduttore del «buffet» alla Stazione:

«L'i. r. Luogotenenza, giusta dispaccio 21 corr. N. Pr. 2232, ha trovato di respingere il di Lei ricorso contro la decisione capitanale d. d. 12 dicembre 1911 N. 315 Pr., con la quale Le veniva ingiunto di far levare entro tre giorni il leone, che Ella fece raffigurare sulla facciata della di Lei casa in Via della Stazione, confermando nel pieno suo tenore l'impugnata decisione.

«Contro questa decisione luogotenenziale Le resta aperto il ricorso all'i. r. Ministero dell'interno da prodursi presso lo scrivente entro il termine di quattro settimane dal giorno susseguente all'intimazione del presente decreto.

Gasser m. p.»

Che alla Luogotenenza il toglimento forzoso del leone sia piaciuto è dunque un fatto; perchè le sia piaciuto - il che sarebbe interessante a conoscere dopo tanti argomenti contrari - non emerge dal dispaccio luogotenenziale, dove non è fatta parte alcuna alle motivazioni.

Il signor Visintini, per quanto stava in lui, aveva ampiamente motivato il proprio ricorso. Aveva alluso al carattere inoffensivo e famigliare dei leoni di pietra, molto diversi da quelli di carne ed ossa, e non soltanto in quanto fossero documenti storici, ma anche nel loro carattere di elementi decorativi moderni. Aveva citato il grande leone alato che campeggia sul palazzo Vianello a Trieste, costrutto da pochi anni; aveva citato quello che decorò il portale dell'Esposizione di Capodistria nel 1910; poteva anche citarne un altro che, poco men di recente, fu collocato sulla facciata di un'altissima casa presso la chiesa degli Armeni a Trieste, e che si vede molto bene sopratutto dal mare. Ma fra le tante citazioni da lui addotte, il massimo valore doveva avere in ogni caso, trattandosi della Luogotenenza, quello del leone di San Marco che fregia la facciata del nuovo palazzo municipale di Dignano: facciata della quale furono approvati i piani essendo sciolto il Consiglio di quella città e fungendovi da commissario governativo l'i. r. commissario di Luogotenenza, sig. Guido Pazze, che diede il suo «nulla osta» a tutto il progetto, e quindi anche al leone.

Tali precedenti, che potevano essere ignorati dal Capitanato distrettuale monfalconese, il sig. Visintini richiamò alla memoria della Luogotenenza, che del resto non poteva ignorarli. Ma la spiegazione della diversità essenziale che dovrebbe esservi tra il leone di palazzo Vianello, il leone di Capodistria, il leone municipale di Dignano approvato da un'autorità governativa, e quello della facciata d'una casa di Monfalcone, non gli è stata data però dalla decisione comunicatagli a nome della Luogotenenza. Il documento dice soltanto che quest'ultimo leone è proibito: mentre i fatti dicono che tutti gli altri, sebbene identici, sono stati permessi. Siamo semplicemente dinanzi ad una differenza effettiva di trattamento, che spinge alle più strane congetture, sia in ordine di località, sia in ordine di tempo.

Significa il leone qualche cosa di diverso perchè raffigurato a Monfalcone, e non a Trieste o a Capodistria? Ovvero dobbiamo intendere che esso non debba comparire in Via della Stazione, mentre in altre vie sarebbe considerato innocuo anche a Monfalcone come in altre città? Oppure c'è una specie di concezione generale più moderna, anzi modernissima, rispetto ai leoni di pietra: concezione che, appunto per il suo carattere di assoluta modernità, non si sarebbe potuta applicare nel 1905 per il palazzo Vianello, o nel 1910 per il portale di Capodistria, o in quel torno di tempo per il Municipio di Dignano, ma che rappresenta nel caso di Monfalcone una recentissima evoluzione del pensiero delle autorità riguardo alla simbologia araldica? Sarebbe questa innovazione dovuta al ministero Stürgkh? o già il ministero Gautsch ebbe a intuirne la opportunità, che ai precedenti ministeri - sotto i quali si ammettevano i leoni di Trieste, di Capodistria, di Dignano - era completamente sfuggita?

Tutti interessantissimi problemi, che la decisione luogotenenziale non viene purtroppo a chiarire. Essa non dice nulla. E' comprensibile quindi che il signor Visintini, sentendosi imposta un'opera di distruzione della quale ignora il perchè, approfitti del suo diritto di portare i propri argomenti innanzi al Ministero dell'interno, per vedere se è il caso di non distruggere il contestato leone.

Se anche il Ministero confermerà che il leone debba essere tolto, resterà la via del gravame contro il Ministero e se neppur questo gioverà, chè allora converrà per forza rassegnarsi a cambiare animale, il simbolo dell'Evangelista sarà smurato; e speriamo di vedere con maggior proprietà locale al suo posto il toro alato degli Assiri, la chimera degli Etruschi, o il cane di Fô dei Cinesi.

Per la prossima seduta della Dieta provinciale

Ieri è stato diramato l'ordine del giorno della seduta che, come annunciato, la Dieta provinciale terrà domani, giovedì, alle 7 pom. Esso comprende i seguenti punti:

Relazione della Commissione di verifica per la validità delle ultime elezioni suppletorie. - Risoluzione per affidare alla Giunta provinciale la facoltà di apportare eventuali modificazioni di natura non essenziale ai disegni di legge da votarsi nella presente sessione. - Progetto di legge per l'introduzione di un'addizionale comunale a carico delle sostanze soggette all'equivalente di competenza (v. «Piccolo» 19 gennaio u. s.) - Progetto di legge per l'aumento del contributo delle eredità a favore delle scuole popolari (v. «Piccolo» 20 gennaio u. s.). - Progetto di legge per l'aumento del contributo delle eredità per le spese ospitalizie del Comune di Trieste (v. «Piccolo» del 20 gennaio u. s.). - Progetto di legge per introdurre nella città-provincia di Trieste un'imposizione sugli spettacoli e trattenimenti pubblici (v. «Piccolo» di ieri e d'oggi). - Presentazione del conto consuntivo del fondo scolastico provinciale per l'anno 1911. - Progetto di legge per la modificazione del § 33 della legge sulla caccia del 6 agosto 1895 B. L. P. N. 21 (v. «Piccolo» di ieri).

La progettata imposta sui pubblici trattenimenti

di cui abbiamo fatto cenno nel «Piccolo» di ieri esponendo le disposizioni del progetto di legge che sarà presentato nella seduta dietale di giovedì 8 corr. fu oggetto di discussione nel nostro Consiglio comunale già nella seduta del 30 ottobre 1909 allorchè, trattandosi della dote al Teatro Verdi, l'on. Teodoro Cosantini ebbe a proporre un'imposta di questo genere per la nostra città.

Lo scopo però a cui, secondo l'on. Costantini, avrebbe dovuto essere devoluto il reddito della nuova imposizione non era quello che si prefigge il progetto di legge da presentarsi giovedì alla Dieta, cioè di concorrere ad alleviare le spese che il Comune sopporta per soccorrere l'indigenza, bensì quello di provvedere a dare alla città decorosi spettacoli artistici. L'introduzione dell'imposta col criterio di devolverne il gettito a scopi di pubblica beneficenza fu presa in riflesso la prima volta - come è rilevato nella relazione della Giunta provinciale che accompagna il progetto in presentazione - allorchè si discusse il preventivo del Comune per l'anno 1911.

In quell'occasione il Gremio magistratuale, impressionato dal forte aumento di dotazione che bisognava assumere a carico del fondo civico per le accresciute esigenze del bilancio della Pia Casa dei poveri, accoglieva analoga proposta della Sezione agli affari di beneficenza che fosse studiato il modo «di portare incremento al fondo dell'Istituto dei poveri e di procurare i mezzi necessari a copertura delle accresciute esigenze».

A questa deliberazione del Gremio magistratuale - nota la relazione della Giunta - dava argomento non solo la richiesta del maggior contributo che improvvisamente veniva a gravare sulle finanze del Comune, ma anche la previsione di maggiori aggravi, che con molta probabilità si sarebbero manifestati in un avvenire non lontano, sia per l'intensificazione dell'opera di soccorso sociale, sia per lo svolgimento di nuove forme di attività e di provvidenza a sollievo dei diseredati dalla fortuna. Nell'ultimo decennio la spesa sostenuta dal Comune per i provvedimenti a sollievo dell'indigenza (in forma di dotazione alla Direzione generale di pubblica beneficenza) è rappresentato dalle seguenti cifre: negli anni 1901-1903 corone 150,000 all'anno; negli anni 1904-1910 corone 170,000 all'anno, inoltre il disavanzo di gestione della Pia Casa dei poveri e della beneficenza esterna per l'anno 1909 nell'importo di cor. 55,319.35 venne assunto per intero a carico del fondo civico e la gestione 1910 presenta un disavanzo di cor. 46,460.70, il quale con ogni probabilità dovrà pure gravare sul fondo civico.

Complessivamente il Comune erogò nel decennio corone 1.741,780.05 senza tener conto della pigione figurativa e non ostante questo rilevante contributo, i bilanci delle gestioni per il periodo 1901-1908 (esclusi, s'intende, i due ultimi anni, i cui disavanzi sono già compresi nella cifra indicata) dimostrano una deficenza totale di cor. 150,882.96, che venne conteggiata in diminuzione del capitale di esercizio o rispettivamente del fondo di riserva (ora fuso col capitale d'esercizio). E' notevole come il disavanzo, che in otto anni di esercizio ascende a circa 150,000 corone, negli ultimi due anni salga all'importo di oltre 101,000 corone di modo che la media annuale, mentre per i primi otto anni è di 19,000 corone circa, negli ultimi due si eleva a ben 50,500 corone. Si aggiunga a ciò il dispendio che il Comune sostiene per il Riformatorio per giovanetti e per i due alloggi popolari.

Perchè al Comune sieno forniti i mezzi materiali per far fronte ai nuovi ed accresciuti bisogni nel campo della pubblica beneficenza conviene ricorrere ad una nuova fonte d'entrata abbastanza considerevole e suscettibile di ulteriore sviluppo. Tale fonte d'entrata non potrebbe essere costituita - a parere della Giunta provinciale - che da una nuova contribuzione pubblica, i cui redditi dovrebbero essere destinati esclusivamente a sollievo della spesa che il Comune sostiene per l'indigenza.

La relazione della Giunta espone quindi le linee fondamentali e i concetti informatori dell'imposizione nei luoghi dov'essa è in vigore tanto nell'interno quanto all'estero.

Conviene osservare - come già notammo nel gennaio 1910 in occasione della presentazione di un analogo progetto di imposta al Consiglio comunale di Graz - che nella legislazione moderna l'imposta sui pubblici trattenimenti si presenta sotto due forme di tributo sostanzialmene diverse e ciò tanto per il soggetto quanto per l'oggetto dell'imposta: bisogna cioè distinguere fra imposta sui pubblic trattenimenti propriamente detta e tassa sui biglietti. La prima è pagata dall'impresario su una base fissa proporzionale all'importanza dello spettacolo, al numero dei membri dell'orchestra e degli altri collaboratori, alla grandezza del teatro, alla durata e al genere dello spettacolo senza tener conto dell'entità dell'incasso; la seconda invece è pagata dal pubblico al momento di acquistare il biglietto il cui prezzo viene aumentato di un tanto per cento proporzionalmente al prezzo del biglietto stesso.

La relazione della Giunta provinciale trova che il concetto fondamentale informatore del tributo, di colpire lo spettatore, cioè il «consumatore», non apparisce realizzato pienamente che nell'imposta sui biglietti d'ingresso ed è appunto per ciò che nei regolamenti moderni, per tener fermo tale concetto, è stabilito per principio che l'imposta viene riscossa in via di sovraprezzo sul biglietto di ingresso.

Ma per quanto sia desiderabile, che questo principio trovi applicazione assoluta, un esame superficiale delle specie di trattenimenti, in relazione pure ad usi locali, dimostra come tale principio - sebbene sia il solo ineccepibile dal punto di vista teorico-tributario - deve cedere di fronte a considerazioni di praticità e di economia. Per certi trattenimenti d'ordine inferiore (concerti in trattorie, balli all'aperto, carrosselli e simili) l'esazione dell'imposta mediante addizionale al prezzo d'ingresso si presenterebbe di non agevole attuazione, date le difficoltà del controllo e le conseguenti rilevanti spese di regia non compensate da sufficiente introito. Allora, in sostituzione dell'imposta sui biglietti, subentra la tassazione diretta dell'imprenditore.

Questa può seguire o sulla base di tassi fissi (tariffa) o in una forma che è designata col nome d'«indennità» («aversuale»), della quale ha soltanto apparentemente il carattere, ma che in effetto è una imposizione diretta vera e propria.

L'obbiezione principale che potrebbe muoversi all'introduzione dell'imposta in questione è ch'essa possa riuscir di danno allo sviluppo della cultura generale, rendendo difficile, siccome più costoso, l'accesso a trattenimenti di ordine artistico e scientifico.

A questa obbiezione la relazione della Giunta risponde che pochi sono i trattenimenti, ai quali possa riconoscersi il merito di promuovere in via assoluta la cultura ed il gusto estetico e che lo straordinario numero di città, ove l'imposta vige, e le cifre cospicue dei redditi dimostrato dalla statistica danno prova non sussistervi pericolo che il pubblico per motivo del nuovo tributo si astenga dal frequentare pubblici trattenimenti.

Il gettito dell'imposta in Germania ed in Austria

Alla relazione della Giunta è allegata una distinta del gettito dell'imposta in alcune città della Germania e dell'Austria. A Francoforte sul Meno che ha 414 mila abitanti e dove l'imposta, in vigore dal 1904 fu riformata nel 1910, il gettito preventivato per il 1911 ammonta a marchi 300,000 e la misura dell'imposta è di 5 cent. di marco per i biglietti da 30 a 50 cent. e aumenta progressivamente di 5 cent. per ogni 50 cent. del prezzo del biglietto fino ai biglietti da 2 marchi che pagano, quindi, 20 cent. d'imposta. Per i biglietti oltre le 3 cor. la progressione d'aumento dell'imposta è di 10 cent. per marco dimodochè i biglietti da 6 marchi sono gravati d'un'imposta di 60 cent. A Dortmund (212.000 ab.) la imposta colpisce i biglietti cominciando da quelli che costano 40 cent. fino ad 1 marco con 5 cent., quelli da marchi 1.50 con 10 cent., quelli da marchi 2 con 15 cent., da m. 3 con 25 cent; per tutti i biglietti di prezzo superiore l'imposta si mantiene costante in 30 cent. Il gettito complessivo fu nel 1910 di marchi 150 mila.

A Colonia, che conta 472,000 abitanti il gettito nel 1910 fu di marchi 527,254. Il tasso d'imposta è identico a quello di Francoforte.

A Czernowitz, dove però il gettito dell'imposta affluisce «al fondo del teatro civico per l'ammortamento del capitale da impiegarsi per la costruzione, la conservazione e l'esercizio d'un teatro civico» è in vigore dal 1901 un'imposta che colpisce i biglietti per gli spettacoli in città col 10% fisso e nel circondario col 5%, nel 1910 si ebbe l'incasso di corone 48,292, cifra considerevole tenuto conto che la popolazione è di 59,623 abitanti.

Aggiungiamo che, secondo il progetto per Graz, non ancora approvato dalla Dieta provinciale, il quale stabilisce una tassa di 2 cent. per i biglietti da 40 a 60 cent., di 4 cent. per quelli da 1 cor., di 10 da cor. 1.50 a 2, di 16 per i biglietti da 3 cor., di 22 per quelli da 4 cor. e così via con un aumento di 6 cent. d'imposta per ogni corona in più del prezzo del biglietto, si calcolava nel 1910 su di un gettito annuo di circa 60,000 corone.

Camera di Commercio
nomina delle Commissioni

Nella seduta tenutasi ieri alla Camera di commercio, sotto la presidenza del cav. Massimiliano Brunner, presenti 28 consiglieri, furono nominate le seguenti commissioni:

Commissione al movimento ferroviario, marittimo e portuale: i signori Afenduli dott. A., Albori R. bar., Brunner L. cav., Brunner M. cav., Budinich C. cav., Cosulich C. cav., Economo D. bar., Escher A. comm., Lüders G. E., Maule E., Negreponte S., Parisi cav. de, Pulitzer G. cav. uff., Randegger E. cav., Tripcovich D cav., Weiss E., Ziffer ing. A.

Commissione pel commercio al dettaglio e la piccola industria: i signori Borghi E., Camuffo G., Damese A., Maccari A., Renaldy G. de cav., Tromba G., Zaninovich G., Ziffer ing. A.

Commissione marittima: i signori Basilio F., Budinich C. cav., Cosulich C. cav., Economo D. bar., Gerolimich F., Mimbelli B., Tripcovich D.

Delegati nella Commissione per l'amministrazione del fondo pensioni: i signori Bussanich M. V., Economo D. bar.

Direttori della Cassa di Risparmio Triestina: i signori Afenduli dott. A., Albori R. bar. Bussanich M. V., Lüders G. E., Mimbelli B., Scaramangà G. cav. de, Thorsch S., Ziffer ing. A.

Consiglieri della stessa: i signori Brunner L. cav., Budinich C. cav., Costi G. cav., Czorzy E. D., Damese A., Escher A. comm., Gentilomo O. comm., Gerolimich F., Hoffmann C., Mann E., Maule E., Moll U., Nauen E., Negreponte S., Pardo E., Randegger E. cav., Renaldy G. de cav., Richetti E. comm. de, Thorsch S., Tolentino L., Venezian V., Vivante F. comm. de, Walmarin E., Weiss E., Xydias D. cav.

Revisori al Bilancio della stessa: i signori Basilio F., Costi G. cav., Rastelli V.

Revisori al Bilancio della Camera 1911: i signori Gentilomo O. comm., Pototschnig B.

Commissione industriale: i signori: Albori R. bar., Brunner L. cav., Brunner M. cav., Bussanich M. V., Economo D. bar., Escher A. comm., Hoffmann C., Kalmus L., Zaninovich G., Ziffer A. ing.

Commissione agli usi di piazza e tariffe daziarie: i signori Albori R. bar., Budinich C. cav., Lüders G. E., Mann E., Moll U., Nauen E., Negreponte S., Pardo E., Parisi F. cav. de, Pulitzer G. cav. uff., Thorsch S., Tolentino L., Walmarin E., Weiss E.

Commissione agli affari postali, telegrafici e telefonici: i signori Albori R. bar., Gentilomo O. comm., Pototschnig B., Rastelli V., Ziffer A. ing.

Furono eletti inoltre a

Revisori per le società in azioni:

Alti-forni: Doria Costantino, ing.; Meyer Enrico, ing.; Metlicovitz Giuseppe, ing. — Industria della pietra e delle terre: Coglievina Domenico, ing.; Comel Eugenio, ing.; Cruciatti Stefano; Tönnies Gustavo. — Lavorazione di metalli: Doria Costantino, ing.; Grion Antonio; Hild Giorgio; Metlicovitz Giuseppe, ing.; Osvaldella Eugenio; Pollanz Giuseppe. — Fabbriche di macchine ed istrumenti, e trasporti: Basilio Francesco; Cattarinich Giovanni, ing.; Coglievina Domenico, ing.; Cosulich Callisto, cav.; Cuizza Francesco, ing.; Doria Costantino, ing.; Jeronitti Lodovico, ing.; Magrini Ugo; Metlicovitz Giuseppe, ing.; Osvaldella Eugenio; Pedretti Carlo; Ries Luciano, ing. — Industria del legno: Brataschevitz Giuseppe; Cante Giuseppe; Mann Ernesto; Zanetti Arturo. — Industrie delle pelli e concerie: Bednarz Gasparo; Samaja Marco; Tromba Giulio; Vianello Leopoldo. — Industria tessile: Brunner Leopoldo, cav.; Cufodonti Socrate; Granzmann Giovanni; Motka Federico. — Tappezzieri: Abeatici Enrico; Bäthge Rodolfo. — Industria degli indumenti: Gasser Antonio; Kohner Carlo; Nimmerrichter Andrea; Rieger Teodoro; Thümmel Raffaele; Zimolo Agostino. — Industria della carta: Coglievina Domenico, ing.; Modiano Ettore; Salto Abramo. — Industria degli alimenti: Bergauer Francesco; Duodo Ulderico; Luzmann Antonio; Moretti Antonio; Muratti Spartaco, dott.; Pototschnig Benedetto; Ritter de Zahony Enrico. — Alberghi e trattorie: Carmelich Gustavo; Haberlekner Giovanni; Renaldy de Giovanni; Volpich Francesco. — Industrie chimiche: Galatti Michele, cav. de; Hefter Gustavo; Hoffmann Carlo; Mazzoli Ermenegildo; Suttina Antonio; Veneziani Gioachino; Weiss Ignazio; dalla Zonca Alessandro. — Industria edile: Cimadori Emilio, jun., ing.; Comel Eugenio, ing.; Finetti Giov. Batt., cav. ing.; Luzzatto Ettore, ing.; Martinolli Carlo, ing.; Metlicovitz Giuseppe, ing.; Oberst Carlo, ing.; Perissini Giuseppe, prof., ing.; Piani Isidoro, ing.; Sospisio Enrico, ing.; Venezian Sansone, ing.; Zammatio Giacomo, ing.; Zaninovich Giorgio, ing.; Ziffer Arturo, ing. — Arti grafiche: Helmpacher Guido; Herrmanstorfer Francesco; Modiano Ettore. — Impianti centrali per la produzione di forza calore e luce: Cimadori Emilio, ing.; Coglievina Domenico ing.; Mann Carlo, ing.; Pedretti Carlo; Sospisio Enrico, ing.; Tabouret Giuseppe. — Industrie commerciali: Abbondanno Ugo; Afenduli Alessandro, dott.; Alberti Adolfo; Buchler Giulio, dott.; Cusin Vittorio; Glanzmann Giovanni; Guttmann Carlo; Hunke Carlo; Krausenek Guglielmo; Kugy Giulio, dott.; Löwy Carlo; Nauen Ernesto; Parisi Giuseppe, cav. de; Pulitzer Gésa, cav. uff.; Rastelli Vito; Schreiber Massimiliano; Tolentino Leopoldo; Vendrame Pietro; Weiss Emilio; Zencovich Alessandro.

Revisori per le società a garanzia limitata:

Industria mineraria e commercio con prodotti minerari. Per i carboni: Weiss Emilio. — Alti-forni e lavorazione dei metalli, commercio con metalli e merci di metallo. Per gli alti-forni: Meyer Enrico, ing. — Pe le merci di ferro e di metallo: Hild Giorgio. — Per l'industria del bandaio: Pollanz Giuseppe. — Per l'industria dell'orefice: Grion Antonio. — Industria delle terre, della pietra, dell'argilla e del vetro, commercio con gli articoli di queste industrie. Per l'industria dello scalpellino: Cruciatti Stefano; Ritter de Zahony Enrico. Per il commercio con vetrami: Zennaro Antonio. — Industrie per la produzione di macchine, apparati istrumenti e mezzi di trasporto; cantieri navali; industria elettrotecnica; e commercio con questi articoli. Per la costruzione di macchine: Doria Costantino, ing.; Metlicovitz Giuseppe; Vio Arturo, ing. Per la costruzione navale: Jeronitti Lodovico, ing.; Ries Luciano, ing.; Scopinich cav. Romano, ing. Per l'elettro-tecnica: Cimadori Emilio, ing.; Mann Carlo, ing.; Pedretti Carlo, ing.; Sospisio cav. Enrico, ing.; Tabouret Giuseppe, ing. — Industria e commercio delle merci di legno, d'intreccio, da tornitore d'intaglio e da cestaio. Per l'industria del falegname: Bratschevitz Giovanni; Cante Giuseppe. Per l'industria del tornitore: Corsi Accorsio. — Industrie del cuoio, delle pelli, delle setole, dei peli, delle piume e simili: produzioni di merci di caucciù, guttaperca, celluloide, nonchè commercio con questi articoli. Per le concerie: Bednarz Gasparo Samaja Marco; Vianello Leopoldo. Per l'industria delle setole: Angeli Giovanni. Per il commercio con merci di caucciù: Reddersen Giulio. — Industria tessile e commercio con tessuti. Per la filatura, la tessitura e la fabbricazione di cordaggi: Brunner cav. Leopoldo; Glanzmann Giovanni. — Industria degli indumenti e degli articoli di moda. Per l'industria del sarte: Comel Erminio. Per l'industria del calzolaio: Nimmerrichter Andrea. Per l'industria del pellicciaio: Nuschak Francesco. Per le confezioni: Petz Enrico. Per l'industria delle mode: Thümmel Raffaele. — Industria e commercio della carta e della pasta di carta. Per l'industria ed il commercio della carta: Baldini Giovanni; Modiano Saul. Per l'industria del tappezziere: Abeatici Ennico. — Industria degli alimenti. Per le pilature ed i molini: Bergauer Francesco; Economo Demetrio, barone de. Per le paste alimentari ed i commestibili: Duodo Ulderico; Muratti dott. Spartaco; Zuculin Rodolfo. — Industrie chimiche. Per le farmacie: Filippi Augusto. Per la produzione e le raffinerie d'olio: Galatti Michele, de cav.; Hoffmann Carlo; Weiss Ignazio. — Industria edile. Per le costruzioni edili: Finetti cav. Giov. Batt., ing.; Luzzatto Ettore, ing.; Venezian Sansone, ing. Per le installazioni d'acqua: Cimadori Emilio, ing.; d'Heur Ettore, ing.; Hainisch cav. Giuseppe; Oberst Carlo, ing.; Perissini Giuseppe, ing. — Commercio con prodotti greggi, gramaglie ecc. Per il commercio con legname: Vendrame Pietro. Per il commercio con granaglie: Kosak Giuseppe. — Commercio con generi alimentari di tutte le specie, droghe e coloniali. Per i coloniali e le frutta secche: Afenduli dott. Alessandro; Buchler dott. Giulio, Cusin Vittorio; Krausenek Guglielmo; Kugy dott. Giulio; Nauen Ernesto; Rastelli Vito. Per gli agrumi e le frutta fresche: Tolentino Leopoldo. — Industrie dei trasporti e delle comunicazioni (navigazione ed armatori). Per il trasporto di merci: Maitzen Giovanni. Per gli armatori: Basilio Francesco; Cosulich cav. Callisto. — Contabilità: Abbondanno Ugo; Alberti Adolfo; Guttmann Carlo; Hunke Carlo; Korencan Francesco; Loewy Carlo; Schreiber Massimiliano; Zencovich Alessandro.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e navigazione. - I balli pro Lega Nazionale. - Posti in concorso a Grado.** - Nella quinta pagina: **Per combattere la pellagra. - Sgozzato per aver dato due schiaffi.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Romolo Murri all'Università popolare

Una folla anche iersera nella sala Tartini alla conferenza dell'on. Romolo Murri e per questa folla un discorso elevato, ispirato da nobile, convinto idealismo, largo di vedute, profondamente sintetico. L'on. Murri prima di parlare degli ideali della società moderna, si domandò che cosa sia l'ideale. Ognuno ha in sè una fede, un ideale, ognuno agisce per un moto dello spirito intimo: nella tensione della volontà che è in ognuno di vivere compiuta la propria vita, l'ideale è la concezione della vita pratica, è l'intuizione, la conoscenza dello slancio creatore di ogni azione. L'uomo cerca la interpretazione della sua vita in vari campi. Dove può trovarla? L'altro giorno, dando la definizione dell'ideale dogmatico della Chiesa, l'on. Murri, con atteggiamento che profondamente avvinse l'uditorio, difese la libertà di coscienza, ed implicitamente la sua posizione di ribelle alle imposizioni ecclesiastiche: ieri, passando di campo in campo negli ideali, l'oratore sembrò ripetere quella lunga, vibrante lotta che lo condusse attraverso le aspre lotte combattute nella vita e contro il Vaticano alla sua attuale fede. Negò l'on. Murri che l'ideale capace di essere concezione della vita possa essere dato dalla scienza; sarebbe un ideale limitato a quei pochi che possono accedere alla scienza, mentre l'ideale della vita e della società dev'essere di tale ambito che in esso possa essere rinchiusa la vita umana con l'universalità dei suoi valori. Inoltre la scienza è fattura dell'uomo, è sminuzzamento, è revisione del reale, non è sintesi viva. Nel Medio evo c'era un ideale tipo osservato rigorosamente: questo oggi non è più possibile. Caratteri principali del nostro tempo sono la dispersione delle fedi, l'irrequietezza del pensiero, un programma di libertà. Questo però può non escludere, secondo l'on. Murri, l'ideale tipo, l'ideale di tutta una grande costruzione sociale. Il programma di libertà della società moderna esige che un ideale debba essere accettato liberamente, consapevolmente. Ma - c'è un ma: quest'ideale non esiste. E' però necessario poichè l'ideale antico è caduto, poichè fa d'uopo che la società sia costituita nei termini d'un carattere. L'uomo moderno rivendicando la sua autonomia spirituale ha distrutto l'ideale che uniformò i tempi antichi. Era in esso un programma di interiorità, di vita guidata da libera consapevolezza: questo non è caduto, si è mutato. Ma mentre l'ideale cristiano non chiamava tutto l'uomo a creare quel regno di interiorità, ma escludeva la carne, opponeva la verità della natura vitale ai benefici imaginati della grazia divina e rifiutava in parte il mondo come perverso, l'uomo moderno vuole ascender tutto, con tutti i dissidî e con tutte le armonie che sono nel suo mondo, tra spirito e natura. Errore dell'ideale cristiano fu anche quello di aver posto la realizzazione di gran parte delle speranze nell'al di là, opponendo tempo a tempo con concretezza materiale. I valori assoluti della vita invece esistono per sè stessi già qui, nella vita, devono essere attuati nella vita.

Che cosa hanno sostituito i tempi più moderni all'ideale antico? I vari ideali che si possono esaminare hanno un torto fondamentale: di essere esclusivisti; hanno un merito in quanto ciascuno è giovato a costituire la coscienza moderna, a preparare la sintesi nuova.

Viene primo l'ideale della libertà: l'on. Murri afferma che è di alto valore contro le coercizioni esteriori, ma quando queste sono cadute, è vuoto se non lo si integra con un concetto positivo del contenuto e della direzione che deve avere la vita dello spirito. L'ideale di libertà è ideale di reazioni: quando manca l'oggetto contro cui reagire esso deve essere o sostituito o integrato. Un ideale, a cui acutamente s'è volto l'on. Murri, è l'ideale romantico, che fu intuizione mistica dello spirito, tendenza a un intenso sentimento religioso e insieme concetto erotico della vita. Fu individualistico e morì nel nietzscheanismo. La scienza potè divenire o apparire un ideale come armonia dell'uomo con il mondo inferiore. Ma essa è contingente, è transitoria, lascia insoddisfatto lo spirito come tale. Questo intuisce il suo valore assoluto, e la sua universalità; ed in questa grandiosa concezione l'individuo sente di essere un momento della vita universale. Lo spirito come valore assoluto è immanente, crea la storia eterna: l'individuo che arriva a questa concezione si perde in essa, sente passare davanti a sè ed oltre a sè la storia, sente la sua coscienza episodio transitorio, insieme transitoria la scienza che è sua fattura.

Quali sono le condizioni di un ideale moderno di vita? domanda l'on. Murri tendendo alla conclusione. Esso deve cogliere, per elevarli, tutti gli elementi della vita umana, deve essere trascendente, deve cioè offrirci un mondo di più, quello in cui viviamo, un mondo spirituale che sia al di sopra di noi e che ci si imponga come doveroso. Deve promettere una vera ricchezza di vita individuale e insieme legare la ricchezza della nostra personalità all'avveramento di valori assoluti e universali, ad esempio il dominio della vita nella bontà. L'ideale deve essere l'attuazione d'un'armonia tra vita individuale che freme in sè stessa ed un valore assoluto, tra la propria coscienza ed un principio universale. L'attimo in cui tale armonia si intuisce è essere è bello come un'eternità. Così conchiuse l'on. Murri ed un generale, lungo applauso, che lo costrinse a ripresentarsi, coronò la chiusa del discorso che con una avvincente e copiosa facilità di parola aveva sollevato gli spiriti degli uditori nella sfera della più alta idealità.

★ Questa sera, dalle 8, avranno luogo due lezioni, nella scuola di via Parini e in quella di via Ruggero Manna.

Nella scuola di via Ruggero Manna Giulio Piazza, che ebbe schietto successo le altre volte, terrà la lezione sulla poesia dialettale napoletana, che improvvisamente si era dovuta sospendere sabato. L'oratore farà conoscere e commenterà opere scelte dei migliori poeti napoletani.

Nella scuola di via Parini il prof. Francini-Bruni terrà una lettura di autori italiani. Il programma della lettura (non occorre far parola della perfetta arte di lettore che ha il Francini) è interessante eclettismo e comprende: «Riposo fecondo» del Machiavelli, «Un fantasma» del Leopardi, «Il bimbo malato» del D'Annunzio ed «Il puzzolaio» di Antonio Palmieri.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Leopoldo Brunner, Adolfo Brunner e dott. Massimiliano Brunner per onorare la memoria del loro defunto cognato Edoardo Blau, cor. 100 (versata il 5).

Per onorare la memoria della signora Elvira Fabrici-Tosoni dalla signora Gemma ved. Baschiera e figli cor. 10; dai signori Renato e Carla Colonnello cor. 10; dal signor R. Baschiera, zio dell'estinta cor. 10; dagli amici dei fratelli Umberto e dott. Attilio cor. 30.

Per onorare la memoria della nipote e cugina Elvira Cioccari, dalla famiglia Lordschneider cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Mario Durissini dal signor G. Catterinuzzi cor. 3 (pro Ricreatorio).

Nel primo anniversario della morte della loro indimenticabile mamma e sorella dai figli e fratelli Viezzoli cor. 10.

Per l'anniversario della morte di Cornet, da G. Bratus cor. 5.

289.o contributo settimanale dei «Sempreviví» cor. 9.50.

25.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'Adriatica, Società anonima di spedizioni cor. 61.44.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese pro febbraio, cor. 14 (pro Ricreatorio).

Da 21 insegnanti della civica scuola in via Ruggero Manna cor. 10.20 (pro Ricreatorio).

Dagli impiegati della Società Triestina Tramway, pro febbraio, cor. 8.

Da ventisette insegnanti della scuola popolare e complementare di via Giuseppe Parini, pro febbraio, cor. 13.30.

Dal signor Giacomo Jona cor. 10. Dalla famiglia I. Zonta, per capodanno, corone 5. Dal prof. R. M. alla chiusa del semestre scolastico cor. 24.66. Da una allegra brigata al Caffè Volti di Chiozza cor. 2.20. Da Luigi Raza cor. 1. Risultato Festa delle bambole in famiglia Calli cor. 13.60. Per un diffalco di cor. 280.1? su una fattura di cor. 726.50, cor. 10.

Società Ginnastica. Il quarto convegno familiare di danza datosi iersera chiamò nella palestra numerosi soci e signorine; anche la galleria era affollata di signorine. La riuscitissima festicciuola durò fino alla mezzanotte.

★ Questa sera la banda avrà prova d'assieme per i prossimi convegni.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 11 corr. l'annuale escursione invernale alla cascate del Perisnik (nella valle dell'Avrata, a piedi del Monte Tricorno) col seguente programma: Partenza dalla Stazione della Transalpina sabato 10 corr. alle ore 9 pom. per Assling, arrivo alle 12.29. Pernottamento. Domenica 11 corr.: ore 7 sveglia, colazione. Partenza per Maistrana con le slitte alle ore 8.30, ove si arriva alle 9.30; spuntino, indi a piedi alla cascata del Perisnik, che si raggiungerà alle 11.30. Breve sosta e ritorno a Lengenfeld, ove col treno delle 1.22 si riparte per Assling, arrivo alle 1.37. Ore 2 pranzo. Partenza da Assling col diretto delle 4.41 per Trieste, arrivo in città alle 7.57. Per maggiori schiarimenti rivolgersi nella sede sociale, ove si faranno le inscrizioni, che si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 9 corr., alle 8 pom.

★ La gita ch'era indetta per domenica 11 corr. sul monte San Leonardo venne sospesa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Edoardo Blau, dai cognati dell'estinto signori Leopoldo Brunner, Adolfo Brunner e dott. Massimiliano Brunner, cor. 400, delle quali 100 per la Comunità israelitica a scopo di beneficenza, 100 per la Guardia medica, 50 per gli Amici della infanzia, 50 per il Patronato femminile, 50 per convalescenti poveri che escono dall'ospedale e 50 per la «Previdenza»; dai suoceri dell'estinto, signori Beniamino Brunner e Nina Brunner cor. 100 a favore della Comunità israelitica e corone 100 a favore della Guardia medica (versate il 5); dai signori Ida e Ugo Weiss cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elvira Tosoni ved. Fabrici dal signor E. Botterini cor. 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande; dall'avv. Abram e sorelle cor. 15 a favore dell'orfanotrofio di S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della madre del prof. Skolek dalla signorina Giovanna Derigo cor. 10 a favore dell'Orchestrale (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del signor Giovanni Luchesig dalla famiglia Dollenz cor. 15, dalla famiglia Benedicich cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalle allieve del 3.o corso preparatorio del civico Liceo femminile, civanzo di un fiore offerto alla memoria della loro cara condiscepola Alice Arnerrytsch, corone 11.70 a favore del «Fondo allieve povere» del Liceo femminile.

Per onorare la memoria del signor Paolo Büsch dai signori Giacomo e Pietro Sonder cor. 20 a favore della Società Elvetica di soccorso.

— L'elargizione di cor. 40 del signor Schilizzi a favore degli Amici dell'infanzia, pubblicata l'altro ieri era: cor. 20 per onorare la memoria del signor Paolo Büsch e cor. 20 per onorare la memoria del signor Edoardo Blau.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da G. Franca cor. 2.

— Per onorare la memoria del signor Giovanni Luchesig. S. A. R. elargirono alla Guardia medica cor. 10.

— L'elargizione pubblicata ierlaltro in memoria della signora Elisa ved. Moggioli era della famiglia Stopper e non Staffer come per errore fu pubblicato.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: a favore della povera famiglia Davide Vita, da G. S. cor. 2.

Sei posti di medici in concorso. Per l'azione antimalarica nell'anno 1912 nella nostra Regione, viene aperto - salvo approvazione ministeriale del programma d'azione proposto - il concorso a sei posti di medici, e precisamente: 1.o per il Comune di Terzo nel distretto politico di Monfalcone, con la sede a Terzo; 2.o per i sottocomuni settentrionali del Comune di Cherso nel distretto politico di Lussino, con la sede a Caisole; 3.o per il circondario di Pola I zona, con la sede a Promontore; 4.o per il circondario di Pola e Dignano III zona, con la sede a Carnizza; 5.o per il Comune di Valle nel distretto politico di Pola, con la sede a Valle; 6.o per il Comune di Antignana nel distretto politico di Pisino, con la sede ad Antignana eventualmente a Pisino.

A questi posti è assegnato un onorario mensile: ad 1.o di cor. 400, ad 2.o e 3.o di cor. 600, ad 4.o, 5.o e 6.o di cor. 500, i quali importi saranno assegnati in rate mensili postecipate per mezzo della cassa di risparmio postale.

Per l'accettazione dei petenti si esige: la cittadinanza austriaca, il diploma di medico acquisito presso una Università austriaca, la conoscenza delle lingue parlate nei rispettivi distretti, infine l'esibizione di un attestato di un medico d'ufficio confermante la sana e robusta costituzione del petente. Il servizio dovrà essere assunto al primo di maggio p. v. e dura sino al 31 ottobre dell'anno corr.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze, corredate dei rispettivi allegati (fra questi anche la prova di eventuali servizi finora prestati), fino alla fine del mese di febbraio corr. alla Luogotenenza di Trieste, ove nel dipartimento sanitario in via breve si possono attingere più dettagliate informazioni.

Adunanze sociali. Gli impiegati postelegrafici terranno un'adunanza pubblica venerdì 9 corr., alle 8 pom., nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5, per discutere sull'avanzamento automatico e sull'aggiunta portuale.

La veglia della «Réclame» al Politeama Rossetti. E' annunciata per sabato prossimo la veglia della «Réclame». La festa che negli scorsi anni ha incontrato il pieno aggradimento del pubblico sarà allestita anche quest'anno con cura speciale. Ai concorsi di addobbi, chioschi ecc. ecc. l'amministrazione del teatro aggiunge pure il concorso delle arti grafiche. Sono fissati premi di franchi in oro mille per il concorso di decorazione del teatro a «réclame», e precisamente: primo premio franchi 300; secondo franchi 250; terzo 200; quarto 150; quinto 100. Sono stabilite inoltre cinque medaglie d'oro e diplomi. A maschere e comitive mascherate meglio raffiguranti le molteplici forme della «réclame» saranno assegnati premi di quattrocento franchi in oro, e precisamente: primo premio franchi 250; secondo 100; terzo 50.

I palchetti per la festa sono posti in vendita da oggi al camerino succursale del teatro.

Convegni sociali. Questa sera alle 8 al Circolo Esperantista (Via Giacinto Gallina 6) il sig. Giovanni Ragusich, terrà una conferenza in lingua esperanto sul tema «Impressioni di un viaggio attraverso l'Istria e la Dalmazia».

★ L'Associazione «Livia» darà domenica prossima, dalle ore 9 pom. alle 2 ant., una festa di ballo nella sala del «Palace Hôtel Excelsior». (Ingresso via Lazzaretto vecchio 3).

★ La S. «Edera Sportiva» terrà l'annuale ballo sociale mercoledì 14 corr. nella sala Tersicore.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 26100 al N. 28200.

DOPO LA NEVICATA.

La giornata di ierlaltro - Lo sgombero della neve - Il servizio tramviario - Incidenti e cadute

Durante la giornata di ieri fu iniziato dall'Ufficio tecnico l'asporto dei cumuli di neve ammassati lungo le carreggiate e sulle piazze in seguito all'apertura dei viottoli di circolazione eseguiti lunedì. Furono impiegati all'uopo circa 70 carri che fecero in cifra tonda 700 viaggi asportando circa tre quarti di metro cubo di neve per viaggio. Si continuò anche a liberare le carreggiate ed i punti di maggior transito. Si occuparono complessivamente 950 operai alcuni dei quali adibiti esclusivamente a rimuovere la neve intorno ai chiusini idrici per lasciar libero l'efflusso dell'acqua derivante dalla liquefazione della neve. Con giusto criterio l'asporto della neve, parte al mare e parte nel torrente che corre sotto Via Carducci, fu iniziato sui cumuli più considerevoli dove la neve si mantiene più facilmente che non negli strati di minor spessore i quali si liquefano con rapidità sotto l'influenza della pioggia e della temperatura superiore allo 0. Domani - ci fu detto all'Ufficio tecnico - il lavoro d'asporto procederà secondo ogni previsione più rapido perchè si avrà a disposizione un maggior numero di carri.

Abbiamo esposto ieri in quali direzioni si dovrebbe provvedere perchè anche Trieste, fatte le debite proporzioni, possa come le città che per la frequenza delle nevicate sono meglio agguerrite contro la neve, essere liberata con maggiore sollecitudine dalla incomoda visitatrice anche quando questa si presenta in quantità considerevole. E abbiamo detto espressamente fatte le debite proporzioni, perchè bisogna badare anche a non esagerare. Pretendere, come abbiamo udito da molti, che la città possa essere liberata magari in un giorno da quantità di neve come quella dell'ultima nevicata che si può calcolare solo per la città interna in 150.000 m. c., potrebbe condurre all'esagerazione di adottare, per un'evenienza di indubbio carattere straordinario nei nostri paesi, provvedimenti molto costosi ai quali si possono e si devono sobbarcare soltanto le città dove il servizio di sgombero della neve è una necessità permanente in tutti gli inverni. Bisogna notare che, alla stregua dei prezzi pagati ieri per i carri e per la mano d'opera l'asporto di 150,000 m. c. avrebbe richiesto una spesa che si aggira tra le 300 e le 400 mila corone.

Quanto ai mezzi meccanici, un parco tale da poter liberare la città da una nevicata pari a quella dell'altro giorno con tutta la possibile celerità costerebbe - ci fu assicurato a fonte competente - circa 100,000 corone il che vuol dire un dispendio annuo di 6 o 7 mila corone tenuto conto del deperimento del materiale.

Si comprende facilmente che così ingenti spese per evenienze di carattere straordinario vanno studiate sotto tutti gli aspetti e non da un lato solo. Quello che però è indispensabile è di conciliare le giuste esigenze del pubblico con la potenzialità delle finanze comunali in modo che, da un lato, anche quando cade più neve del solito, la gente possa trovar modo di camminare senza correre il rischio di fiaccarsi ad ogni momento l'osso del collo e che, dall'altro, il Comune non debba sacrificare importi esageratamente sproporzionati allo scopo.

Certo è che con i mezzi oggi a disposizione è impossibile continuare e la prova dei fatti lo ha dimostrato a luce meridiana.

In questi ultimi anni Trieste si è fatta tale che il suo bisogno di mobilità è infinitamente superiore ai tempi nei quali i cittadini quando la neve ingombrava le vie si adattavano semplicemente a rimanere in casa e sono cambiate fortunatamente - nel senso da noi rilevato ieri - le condizioni di disoccupazione per il che non è più possible di contare su centinaia e centinaia di avventizi che si presentino spontaneamente nei rari giorni in cui si richiede l'opera loro.

Bisogna, dunque, provvedere adeguatamente ai tempi ed ai fini, e noi speriamo che i fattori competenti sapranno trarre in questo senso conveniente ammaestramento dalla recente esperienza.

★ La cronaca di ieri si riduce a poca cosa. Sotto l'influsso della temperatura mitissima (già durante la notte il termometro si levò da 5 a 8 cent.) la neve continuò a sciogliersi, sicchè le vie, anche per i provvedimenti presi dall'Ufficio tecnico, andarono riprendendo, almeno in parte e specialmente quelle site verso il centro della città, l'aspetto normale. La neve è stata accumulata qua è là ai lati delle vie e verrà di mano in mano asportata, se nel frattempo non si sarà sciolta.

★ Anche il servizio tramviario, meno che nelle ore della mattina, andò divenendo normale. Incominciò ieri mattina alle 6.30 con servizio ridotto, dalle rimesse alla piazza Giuseppe Verdi, mentre numerose squadre di operai lavoravano lungo il rimanente della linea via Kandler-Servola e su tutte le altre linee allo sgombero della neve. Alle 9.30 il movimento sulla linea Boschetto-Servola potè essere spinto fino all'Arsenale e nel pomeriggio potè completarsi fino a Servola. La linea Teatro Goldoni-Barriera funzionò prima sul tratto da piazza Goldoni a piazza Barriera e poi sul rimanente. Quella di Sette fontane-Roiano ebbe sulle prime un movimento parziale, non potendo i carrozzoni spingersi, da una parte, oltre la fonderia Holt e dall'altra, oltre la via di Tor San Piero; ma nel pomeriggio anche quei due ultimi tratti furono sbarazzati ed il servizio fu completo. Sulla linea di Barcola si ebbe qualche ritardo, anche a causa di un filo che si era rotto. Sgombero e riattivazione erano, però, cosa compiuta verso mezzogiorno. Sulle linee circolarono ieri 40 vetture motrici e dodici vetture-rimorchio.

★ Anche al Punto franco già nelle prime ore della mattina fu fatto un largo servizio per lo sgombero della neve specialmente sui moli e sulle banchine. Verso le 11, il servizio d'imbarco, sbarco e trasbordo poteva dirsi quasi del tutto ristabilito.

★ Anche ieri, in qualche punto della città, vi fu chi si divertì a lanciar pallottole alle spalle dei passanti; ma fu poca cosa. Il lancio fra i monelli continuò anche, ma in misura ridottissima. Un ragazzo di 14 anni, Mario Tondato, abitante al N. 11 di Via Chiozza, colpito da una pallottola di neve alla nuca, riportò una ferita lacera e dovette recarsi a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Ci furono, inoltre, ancora parecchie cadute ed il numero delle persone recatesi a farsi curare alle varie istituzioni per lesioni riportate cadendo, fu rilevantissimo.

Ricorsero alla Guardia medica:

Giusto Janesich, di 64 anni, bracciante, abitante nell'Androna Gusion N. 4, con una contusione al torace; Giovanni Kristovic, di 17 anni, cappellaio, abitante in Via di Cologna N. 18, con la frattura del braccio sinistro. (Questi fu poi trasportato all'Ospedale); Francesca Novach, di 18 anni, cameriera, abitante in Via Vincenzo Bellini N. 13, con la distorsione del polso sinistro; Matteo Sedmak, di 52 anni, agricoltore, abitante a S. Croce N. 56, con la distorsione del polso sinistro; Beniamino Marich, di 18 anni, meccanico, abitante in Via del Lloyd N. 5, con la distorsione dell'omero destro; Francesco Cubich, di 52 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 10, con la distorsione del piede sinistro; Vittorio Veraldi, di 18 anni, impiegato, abitante in Via Giulia N. 27, con la distorsione del braccio destro; Giovanni Massaro, di 50 anni, bracciante, abitante in Via del Vento N. 16, con una ferita di taglio alla nuca; Carla Rizil, di 16 anni, giornaliera, abitante in Via del Cisternone N. 21, con la distorsione del braccio destro; Francesco Saversnig, di 66 anni, bracciante, abitante in Via del Solitario N. 2, con la distorsione del piede sinistro.

Per lesioni riportate cadendo causa la neve, ricorsero all'«Igea»:

Vincenzo Mazzolo, d'anni 15, abitante in Via di Donota N. 14, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Giovanni Marco Scherl, d'anni 42, abitante in Via S. Sebastiano N. 7, con la frattura del braccio sinistro; Pietro Grassi, d'anni 16, abitante in Via della Torretta N. 6, con una contusione alla clavicola sinistra; Eleonora Skobertal, d'anni 15, abitante al N. 19 della Salita al Promontorio, con la distorsione della mano sinistra; Angelo Coran, d'anni 47, abitante in Via Risorta N. 10, con una ferita lacera alla tempia destra.

★ Ed ecco ora un commovente episodio avvenuto ierlaltro. Una giovinetta, Bruna M., mentre passava dinanzi al portone del Liceo «Tartini», in via Giosuè Carducci, fu colta in pieno petto da una pallottola lanciatale da un suo conoscente. La giovinetta, sul momento, rise; ma, fatti pochi passi, si accorse che la palla di neve le aveva spezzata la catenella d'oro che portava al collo; il medaglione che vi era appeso e ch'era l'unico ricordo della madre morta era sparito! La giovinetta scoppiò in pianto. Alcuni dei passanti, commossi, aiutarono la povera ragazza nell'affannosa ricerca, ma invano. Alla poverina non rimase altro che andarsene con la disperazione in cuore. Ieri riprese le sue ricerche, ma senza miglior risultato.

Due audaci aggressioni

a scopo di rapina

Lunedì sera furono commesse due rapine; una alle 10, a Roiano, a danno di un uomo, e l'altra verso la mezzanotte, in Via del Coroneo, a danno di una donna. La polizia riuscì anche a mettere le mani sui supposti autori ma, come vedremo, tanto l'uno che l'altro si protestano innocenti.

La prima fu commessa a danno di Francesco Ghermik, operaio, abitante a Roiano N. 501 Egli passò alcune ore nell'osteria «Ulle», in Via dei Moreri, dove, oltre a bere parecchio vino, ebbe la debolezza di mostrare ai presenti il contenuto del suo portafogli. Pagato il suo conto, il Ghermik uscì dal locale e si avviò verso casa; ma, aveva fatto appena un centinaio di metri quando si sentì afferrare strettamente per la vita e gettar nella neve. Egli tentò di difendersi, ma, causa il vino bevuto, gli era perfino impossibile di alzare un braccio. L'aggressore, approfittando di tali sue misere condizioni, gli tolse il denaro che aveva addosso (una banconota da 100 e una da 20) e poi scappò.

Rimasto solo, il Ghermik si rialzò e, sempre barcollando, si diresse verso il muro di una casa in cerca di un sostegno che gli permettesse di mantenersi in equilibrio. Una guardia lo trovò appunto in tale posizione, che si lamentava del tiro giocatogli. Narrò al funzionario come erano passate le cose; poi aggiunse di aver ravvisato il malfattore: secondo lui era il bracciante Francesco Devide, di 26 anni, da Trieste, abitante al N. 81 di Roiano. La guardia fece rapporto del fatto al suo ispettore e questo mandò a prendere l'incolpato. Ma questo, che non fu trovato in possesso del denaro, si protestò innocente, pur ammettendo di essere stato nell'osteria «Ulle» e di avere notato che il Ghermik mostrava il suo danaro. Fu trattenuto.

E veniamo alla seconda rapina. Era quasi la mezzanotte e due agenti di p. s. in borghese che pattugliavano nelle vicinanze della ex-piazza dei Foraggi, udirono delle altissime grida imploranti aiuto. Era una donna che gridava, ed i funzionari si diedero a cercarla. Giunti che furono a fianco del piazzale della Caserma, trovarono stesa a terra in mezzo alla neve, una donna sui 35 anni la quale faceva sforzi sovrumani per rimettersi in piedi. Gli agenti l'aiutarono a rialzarsi e poi l'interrogarono. L'interpellata, che si chiama Teresa Comenda, moglie di Girolamo, abitante in Via Chiozza N. 36, fece la seguente narrazione:

— Son stada fin un momento fa in osteria de Cravos, in Via Fabio Severo numero sei e adesso andavo a casa mia. Qua son stada ragiunta da un individuo. El se ga butado sora de mi come una iena, el me ga messo 'na man su la boca par impedirme de zigar; po' el me ga butado in tera e, mentre con una man el me tigniva ferma, con l'altra el ga tentado de cavarme i orecini e l'anel che tegno nel dedo. Mi go lotado con tute le mie forze e, quando go visto che no ghe ne podevo più me son messa a zigar. Un momento dopo se ga inteso el rumor dei passi de lori e quel brigante el xe scampado...

Aggiunse che gli orecchini e l'anello avevano il valore complessivo di 180 corone.

Gli agenti si fecero indicare la direzione presa dall'aggressore e poi si misero a cercarlo. Venti minuti dopo essi arrestavano quale sospetto autore dell'audace tentativo di rapina il carrettiere Alessandro Costantini, di 20 anni, da Trieste, il quale si trovava in uno stallaggio di quelle vicinanze.

Il giovanotto potè dimostrare che si trovava colà per il semplice motivo che era alle dipendenze del proprietario dello stallaggio e negò recisamente di avere assalita la Comenda. Questa però, visto l'arrestato, dichiarò in modo reciso ch'era proprio il suo assalitore; e gli agenti condussero il Costantini in prigione.

Ville di triestini svaligiate a Isola

Ci mandano da Isola: Notti fa i ladri fecero una visita alle ville site in Valleggia dei signori Lang, Amodeo, Benussi e Giamporcaro, tutti dimoranti a Trieste, adoperando grimaldelli e leve di ferro. I ladri misero a soqquadro le quattro ville, sforzando i cassetti. A causa dell'imperversare della nevicata, dell'interruzione delle comunicazioni e delle linee telegrafiche e telefoniche, non si poterono avvertire i rispettivi proprietari, perciò fino ad ora non si potè stabilire il danno.

Siccome quella località è alquanto discosta da Isola, così i signori ignoti hanno approfittato largamente della loro libertà d'azione, prova ne sia che in villa Amodeo fecero una refezione con scatole di sardine, inaffiandole con diverse bottiglie di refosco, mentre in villa Giamporcaro schiacciarono un sonnellino, approfittando dei materassi.

Sul luogo delle loro gesta lasciarono una leva di ferro, una scatola di cartucce per fucile, due lame di coltello e due pezzi di candela.

Le indagini per scoprire i colpevoli sono dirette dal comandante delle guardie Michelich.

L'arresto degli autori di un furto

Come a suo tempo narrammo, nella notte dal 30 al 31 gennaio u. s., i ladri entrarono nell'osteria «Alle due colonne», di proprieta dei fratelli D'Agnolo, in piazza Carlo Goldoni, e, dopo essersi rifocillati con delle trippe trovate sul focolaio e con del «vermouth», scassinarono il cassetto del banco e rubarono una scatola d'oro del valore di 60 corone appartenente al cantiniere del locale e 40 corone in moneta spicciola. Poi, non contenti, dal cassetto del cameriere, che pure scassinarono, tolsero 6 corone. Prima di allontanarsi, poi, raccolsero una quantità considerevole di posate, tovaglie, tovagliuoli; nè alle loro grinfe sfuggirono un cappotto appartenente ad uno dei proprietari, il sig. Lodovico D'Agnolo, e un impermeabile nuovo. Fatto il colpo, i ladri si allontanarono passando per una finestra. La polizia mandò sul luogo, la mattina seguente, alcuni funzionari che assunsero i rilievi di legge e acquistarono la convinzione che i ladri dovevano essersi nascosti nel locale, al momento della chiusura.

Apprendiamo ora che quali sospetti autori del furto vennero arrestati lunedì mattina, nella trattoria di Gustavo Turroni, in via del Rivo N. 17, il venditore girovago di gelati Vincenzo Maccari, di 26 anni, da Savignano, abitante in via dell'Industria N. 1; Fulvio Ferroni, di 23 anni, bracciante disoccupato, abitante in via della Scalinata N. 28, e Manlio Tommasi, di 27 anni, pittore di stanze, da Cittadella.

Gli arresti furono eseguiti dagli organi del commissariato di S. Giacomo, i quali **sorpresero i tre individui mentre tentavano di vendere in una trattoria il cappotto rubato al D'Agnolo.** Il Ferroni ed il Tommasi negarono recisamente di aver preso parte al furto; il Maccari, invece, posto alle strette, ammise d'aver venduto l'impermeabile a tale Tolomelli, abitante a S. Giacomo. Gli agenti si recarono allora in casa di quest'ultimo, dove rinvennero e sequestrarono l'indumento.

I tre compari furono condotti agli arresti.

Morti improvvise. Ieri alle 4.30 pom., l'impiegato Giovanni Monfreda, di 60 anni, abitante in via dei Montecchi N. 1, fu colto nel suo quartiere da improvviso malore. Un medico della Stazione di soccorso, chiamato telefonicamente, accorse in tutta fretta; ma trovò il poveretto già morto per paralisi cardiaca. Mediante il furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto.

★ Iersera alle dieci, il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Passeggio di Sant'Andrea N. 22, ove, al primo piano, trovò l'ostessa Maria ved. Gruber, di 63 anni, morta sul suo letto. I familiari dissero che era spirata dopo un breve, improvviso malore, ed il medico si limitò a constatare il decesso. Qualcuno intanto denunciava all'aggiunto di polizia sig. Pasquali dell'ufficio di p. s. di Campo Marzio, che la morte poteva non essere naturale; ma il funzionario, fatte parecchie indagini, trovò di poter escludere ogni e qualsiasi sospetto in tali sensi.

La Gruber soffriva di malattia cardiaca.

In pericolo d'asfissiarsi. Ieri mattina, un medico della Stazione di soccorso fu chiamato al N. 11 di via Francesco Domenico Guerrazzi, ove trovò Maddalena Fanin, di 64 anni, ed il figliuolo Ermanno, di 24 anni, in preda a un principio d'asfissia, causato da emanazioni di acido carbonico. Una boccata d'aria pura e alcuni calmanti ristabilirono in breve madre e figlio.

Incendi. Ieri sera alle 8, alcuni che passavano per la via Cavana, videro che dalle fessure della saracinesca del negozio di manifatture di Giuseppina Mallini, al N. 5, usciva del fumo. Avvertiti, i vigili, al comando del luogotenente Bugliovaz accorsero da tre appostamenti: e forzata la saracinesca, constatarono che il fuoco si era sviluppato in alcune scansie ripiene di stoffe.

Dopo un'ora di lavoro, l'incendio potè essere spento. Il danno si dice ascenda a 2000 cor., coperto da sicurtà.

★ Ieri mattina alle 9, i vigili furono chiamati in via della Piccola fornace N. 2. Nell'abitazione della famiglia Glavinovich, al secondo piano, era scoppiato un piccolo incendio. Il fuoco, per causa ignota, si era appreso ad un mucchio di carbone e ad una piccola catasta di pezzi di legna. L'opera di spegnimento iniziata dai primi accorsi, fu completata dai vigili.

I ladri in una casa di campagna. - Arresti. Ierlaltro nel pomeriggio, verso le 3, Teresa Marzon, abitante in una modesta casetta al N. 63 della Scala Santa, rincasando, dopo una breve assenza, provò una brutta sorpresa: ignoti ladri avevano spezzato un vetro d'una finestra, e, penetrati nella sua camera, avevano messo tutto a soqquadro, sperando di trovarvi chi sa quali tesori. Però, sfortunati, non avevano trovato nè un gioiello, nè un solo quattrino, e avevano dovuto accontentarsi di un po' d'acquavite e di qualche paio di salsiccie.

La cosa fu denunciata alla polizia, la quale, avviate alcune indagini, concentrò i suoi sospetti su Antonio Cernivez, di 30 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via di Montorsino N. 12, ed Antonio Furlan, di 20 anni, pure bracciante, abitante al N. 22 della Salita di Gretta. Furono arrestati; ma entrambi negarono recisamente il fatto loro apposto.

Un quarto di bove addosso ad un uomo. Iersera alle 7, il bracciante Vincenzo Iasbitz, di 28 anni, abitante in via Domenico Rossetti, addetto al trasporto di carne congelata dalle celle frigorifere dell'Austro-Americana, a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg», in Punto franco, mentre stava per prendere sulle spalle uno dei pezzi di carne, fu colpito da un quarto di bove caduto dall'alto e riportò contusioni alle spalle, al torace e probabile commozione cerebrale. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, lo fece trasportare con il carro-ambulanza, all'Ospedale, dove venne accolto nel decimo riparto.

«Ah guarda chi si vede», avrebbe potuto esclamare il signor Umberto Marcuzzi quando, lunedì al tocco del pomeriggio, s'imbattè in via Giorgio Vasari in un individuo il quale portava pomposamente addosso il cappotto che domenica nel pomeriggio gli era stato rubato nel «Caffè Réclame». Lo avvicinò, gli chiese spiegazioni con la massima buona maniera e s'ebbe in risposta:

— Pol darse benissimo... Oh guarda!... Ma, alora, i me ga ciolto el mio. Evidentemente se trata de un sbaglio inocentissimo: ma come mai me go podù sbagliar?...

Il signor Marcuzzi, che risentiva il danno di 100 corone, fece arrestare l'uomo... dell'innocentissimo sbaglio, il quale, alla polizia, si qualificò per Antonio Skerl, di 29 anni, da Trieste, falegname, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5. Anche al commissario assicurò che si trattava di uno scambio casuale, ma il funzionario non gli prestò fede e lo fece condurre in prigione.

Con la scusa della neve. - «Se la va, la va...». Ierlaltro nel pomeriggio alle 5, al Municipio si presentò un giovanotto sui 25 anni, il quale, dichiarato di aver lavorato insieme a 19 altri uomini per la spazzatura della neve, chiese a chi avrebbe dovuto rivolgersi per la retribuzione. Fu mandato da un ufficiale.

— Chi l'ha incaricato della spazzatura? - chiese questo allo sconosciuto.

— Chi? No so miga mi: un de lori sicuro. I me ga dito: «Ciolè soto de vu alcuni omini e netè, netè presto e ben...». Mi go.... nolegiado disnove disocupadi e li go fati lavorar.

— Dove?

— Un poco par tuto.

— Ma è indispensabile che lei mi dica da chi ha ricevuto simile incarico.

— Bravo! Dopo aver lavorado tuto el giorno, deventarò mato a zercar.... Ma no la capissi che quei i vol i soldi de mi?

— Non so che farci. Se non sa neppure indicarmi dove hanno lavorato!

Ad ogni modo, l'ufficiale interpellò gli addetti della Pubblica Nettezza e questi risposero di non aver mai dato all'uomo il detto incarico. Egli, però, si diede ad imprecare e ad urlare; e fu fatto arrestare. Alla polizia sostenne a spada tratta di aver lavorato per incarico «de un del Magistrato», ma non seppe dire di più e.... non potè neanche dire dove erano gli altri 19 suoi uomini.

Fu trattenuto sotto l'imputazione di tentata truffa.

Grave caduta da un carro. Rodolfo Benso, di 30 anni, carradore, abitante in via Risorta N. 3, ieri mattina alle 11, mentre passava con il carro per via Pietro Kandler, volendo saltare giù, cadde, e riportò la frattura della tibia sinistra. Con il carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

In rissa. Antonio Fillenich, di 25 nani, marittimo, abitante in via del Sale N. 11, ieri, all'osteria, venne a diverbio con un suo collega. Il diverbio degenerò ben presto in zuffa, durante la quale il Fillinich fu colpito con un bicchiere da birra, in modo da riportare una ferita di taglio al capo. All'«Igea», ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. Antonio Antoncich, di 46 anni, bracciante, abitante in via delle Acque N. 10, ieri, lavorando, riportò una contusione al piede sinistro.

★ Pietro Caris, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via dei Bergamasco N. 16, ieri, mentre lavorava, con un ferro accidentalmente si ferì al polpaccio sinistro. Alla Guardia medica gli si praticarono tre suture.

★ Alfonso Petrinca, di 14 anni, apprendista pasticcere, abitante in via del Bosco N. 32, ieri, durante il lavoro, si versò accidentalmente addosso dello zucchero bollente, riportando ustioni all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ustioni. Filomena Ammirato, di un anno, abitante in via dell'Altana N. 10, ieri mattina veniva accolta nel riparto dermatologico dell'Ospedale. La povera piccina accidentalmente si era tirata addosso una pentola di latte che si trovava sur una tavola, e aveva riportato varie scottature alle gambe.

Travolto da un carro. Il bracciante Santo Depol, di 53 anni, abitante in via di Riborgo N. 19, ieri, verso le 7 pom., al Punto franco, mentre attraversava il molo N. 2, fu atterrato da un carro che gli passò sopra con le ruote. Il Depol ebbe così a riportare la frattura dell'ottava costola destra e dovette essere accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Caduta. Ruggero Troier, di 20 anni, bracciante, abitante in via Molin a vento N. 70, con contusioni al ginocchio sinistro. Giuseppina Bisiach, di 15 anni, giornaliera, abitante in via Molin a vento N. 15, con contusioni al braccio destro. Cornelio Fussich, di 23 anni, cameriere, abitante in via G. Vasari N. 10, con una contusione al cubito sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Depinguente, di 12 anni, abitante in via Donato Bramante N. 4, per contusioni ad un occhio; Eugenio Rodolfi, di 52 anni, bracciante, abitante in via dell'Acquedotto N. 22, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Antonio Umech, d'anni 60, carradore, abitante in via Carpison N. 16, con una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Domenico Drioli, di 10 anni, abitante in via del Trionfo N. 3, con una contusione al piede destro; Gaetano d'Argrizio, di 14 anni, abitante in via di Crosada N. 11, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Romana tutela.* Sono incapaci di assumere una tutela tutti quelli che per età minore, per difetto di mente, o per altra ragione, non possono per sè stessi provvedere alle cose proprie: quelli che furono giudicati rei di un delitto, o dai quali l'autorità non potrebbe ripromettersi una conveniente educazione del pupillo o un'utile amministrazione del suo patrimonio. Poichè il tutore deve provvedere alla cura della persona e delle sostanze del minore, ci riteniamo dispensati dal rispondere alla Sua seconda domanda. — *Dott. P. L.* Se è vero che la legge del 23 marzo 1885 N. 48, proibisce di esercitare a mo' d'industria l'acquisto di polizze di pegno del Monte di Pietà e l'accordare prestiti sui medesimi (par. 5), non si deve dimenticare che il ministro del commercio, con dispaccio d. d. 3 marzo 1910, dicova espressamente che tale divieto sussiste per qualsiasi persona in genere. — *Giorgio B.* Una cambiale nella quale siano indicati gli interessi è, per legge austriaca, nulla. — *Goriziano.* La legge dello Stato lascia libero alla provincia di stabilire se le spese causate dal ricovero mentecatti insolventi debbano essere risarcite dal comune di pertinenza o se debbano stare per intero a carico del fondo provinciale. — *Litiganti, Capodistria.* Degli animali uccisi perchè sospetti di idrofobia non è permessa neppure la vendita del pelo, tanto meno quindi la pelle. — *Neresinotto.* Le spese di seppellimento di persone insolventi stanno a carico del comune nel quale seguì il decesso. — *Dubbio.* La mancanza del bollo non rende mai nulla la quietanza. Costituisce però una contravvenzione alle leggi di finanza. — *G. S. R. Gallesano.* Le addizionali comunali vengono incassate dagli uffici imposte dello Stato. — *Mobile.* I capitani montanistici hanno le loro sedi a Praga (per la Boemia) Vienna (per l'Austria sup. ed inf., Salisburgo, Moravia, Slesia e Bucovina), Klagenfurt (Stiria, Tirolo, Carintia, Carniola, Dalmazia e la nostra regione), Cracovia (per la Galizia, Lodomiria, Auschwitz e Zator). — *Furio.* 1. Il canale di Suez è lungo 109 chilometri, quello di Panama, l'abbiamo detto l'altro giorno, avrà una lunghezza di chilometri 79. 2. Perchè, a lungo andare, quei raggi producono la disorganizzazione o la degenerazione dei tessuti. — *Abbonato 307.* Per poterle rispondere bisognerebbe che avessimo a disposizione l'elenco degli avvocati inscritti alle Camere di tutto il mondo. Ce ne vorrebbero degli archivi! Si rivolga direttamente alle Camere degli avvocati di Parigi e di Londra. — *Italiano.* Ogni anno il ministero italiano della marina apre un concorso per esami per ammissione alla regia scuola navale di Livorno. Gli aspiranti devono essere cittadini del Regno, non aver più di 19 anni, possedere l'idoneità fisica, avere l'assenso del padre o in sua mancanza della madre o del tutore, aver conseguito la licenza d'istituto tecnico nella sezione fisico-matematica o la licenza liceale o quella dei collegi militari. — *Ignorante.* Anzitutto si dice jugero e non jughero. Le diremo poi che un jugero corrisponde a 57.51 ari quadrati cioè a 5751 metri quadrati e che una tesa è pari a metri quadrati 3.59. — *Tobruk.* Scriva in italiano all'amministrazione di quel giornale. — *Scempioldo.* L'arco cosidetto della Loggia, eretto nel 1686, sorgeva in Piazza Grande al posto dove ora si trovano i tre archi del palazzo municipale per cui si accede alla città vecchia. — *Scommessa.* 1. Un Epulo re degli Istri è realmente esistito. Morì 177 anni av. Cristo. Ne parlano Tito Livio nelle «Decadi» (capitoli delle guerre istriane), Lucio Florio, Ireneo della Croce, il Kandler ed il Rossetti. 2. Quella tragedia fu scritta nel 1877 e nello stesso anno fu rappresentata con successo al Filodrammatico di Trieste dalla compagnia di Adolfo Drago. — *Gigia.* La signora Curellich-Kürner non canterà quest'anno al nostro Verdi. — *Sessolotta.* Trieste-Corfù linea celere, partenza ogni martedì alle 14, durata del viaggio ore 44½. — *Pensiero 37.* Quali pensieri! Se proprio vuole scapricciarsi ne parli al medico. — *Preme Tintura.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Foot-Ball.* I romanzi che noi pubblichiamo sono inediti. — *Anarchico.* Favorisca ripetere la domanda. — *Gertrude.* L'incendio che distrusse completamente la casa N. 5 di Piazza delle Scuole israelitiche era scoppiato il 4 gennaio 1905. — *Giolittiano.* La stampa fu inventata nel 1440 (Giov. Gutemberg e Panfilo Castaldi). — *A. Facchina.* Gorizia abitanti 28.421 compresi 1950 soldati di guarnigione, Pola con i sottocomuni 45.205, Rovigno 10.302, Capodistria 10.806, Umago 5472, Lussinpiccolo 7348. — *Scommessa fra studiosi.* Fra le biblioteche universitarie del Regno, la più antica è quella di Padova, decretata dal Senato veneto nel 1629; da prima ebbe sede nel palazzo dei Gesuiti ma tre anni dopo la sua fondazione, fu trasferita nel locale ove presentemente si trova, e proprio nella sala chiamata dei Giganti, a cui in seguito furono aggregate altre sale. Per sopperire alle continue spese e favorire l'acquisto di nuove opere, fu stabilito dal governo veneto nel 1631 che ciascun laureando pagasse due scudi e ogni professore rilasciasse, il primo anno d'insegnamento, un decimo dello stipendio; in questo modo si raccolsero annualmente 300 ducati d'oro. Il ducato d'oro veneto corrispondeva a 7 lire e 83 centesimi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. —.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.5. Oggi: alta marea 0.03 ant. e 0.03 pom. - Bassa marea 6.23 ant. e 6.10 pom.

Ogni giorno una. Alla trattoria.

— Vi assicuro che questo vino è eccellente, mangiando.

— Già. Ma bevendo, no.

Teatri e Concerti

„Un colpo di fulmine"

tre atti di Leone Xanrof al Teatro Fenice

Il pubblico di iersera fu longanime e indulgente nell'accogliere con un applauso l'atto primo e il secondo di questa nuova «pochade». All'atto terzo l'insulsa idiotaggine delle situazioni culminò a tal segno che le mani non si poterono unir più: probabilmente perchè al pubblico erano cadute le braccia.

Il raccolto «pochadistico» di quest'anno è in verità molto meschino. «Un colpo di fulmine» rifrigge il vecchio tema della ricerca dei padri, prendendo lo spunto dal fatto di una zitella che ventidue anni prima, impaurita da un colpo di fulmine, aveva avuto un turbamento dei sensi ed era caduta fra le braccia di uno sconosciuto. Un figlio nacque da quell'avventura. E per tre atti un agente d'affari si occupa di trovare chi compia, verso compenso, l'ufficio di padre. La presenza di un altro figlio naturale... che è poi una figlia, una «cocotte» che vorrebbe farsi sposare, crea poi un pasticcetto di finti padri e di finti fratelli e sorelle. Ma l'intrigo si arruffa e poi si snoda senza abilità di sceneggiatura e senza vivacità di dialogo. La «pochade» è povera di trovate e scarsa di spirito. La recitazione di iersera poi non vi conferì snellezza. Fu qua e là lenta e slegata. Tuttavia vi brillarono per qualche lampo di buona comicità, Sichel, la Brunini-Privato, la Piacentini e il Pescatori.

Questa sera si replica «Il satiro», che è una delle novità piccanti di questa stagione.

Domani, giovedì, altra novità: «Carta bianca», tre atti di Veyren.

Verdi. Pubblico enorme iersera alla rappresentazione popolare dell'«Otello» e vivi applausi e replicate chiamate alla ribalta alla signora Ruskowska, al tenore Fazzini e al baritono Viglione-Borghese.

Questa sera, con gli esecutori già annunciati, protagonista il rinomato basso Nazzareno De Angelis, si darà la prima rappresentazione del «Mefistofele».

Eden. Continua caldissimo il successo dei quattordici negri e del comicissimo Petrolini.

Concerto Koch. Al concerto sostenuto dalla pianista viennese signorina Elena Koch, convenne iersera, nella sala del Casino Schiller, un pubblico distinto, se anche non molto numeroso, che tributò alla gentile concertista calorosi battimani dopo ogni numero del programma che ella svolse.

Strano programma per un concerto pianistico che, messi da parte gli eterni, per quanto splendidi, «notturni» e le immancabili «Polonaises» di Chopin, comprendeva in loro vece la poderosa e difficile «Sonata in Si min.» del grande maestro polacco, il brioso e classico «Capriccio in Mi magg.» dello Scarlatti, e in fine, come leccornia per i palati meno esigenti, la superficiale parafrasi di Schütt sui motivi del «Pipistrello» straussiano.

La signorina Koch dispone di bellissime doti tecniche, ma nelle sue interpretazioni si avverte la tendenza a tradurre troppo brillantemente le varie idee musicali. Sotto le sue dita vigorose, agilissime, si sprigiona una vera valanga di suoni, che non di rado però travolge i più bei fiori melodici. Ne segue perciò una certa uniformità di stile e d'espressione, rotta a stento qua e là da qualche lampo di poesia e di sentimento.

Così l'interpretazione che la concertista diede di quei tre suggestivi sogni poetico-musicali di Schumann che sono la «Favola», «Perchè?» e l'«Incubo», non ci persuase. Troppo vi faceva difetto l'intima comprensione del pensiero schumanniano. Più ci piacque invece la concertista nella «Sonata» di Chopin, resa con vigore di colorito e slancio non comune.

La pianista - servita invero molto male dall'istrumento su cui si produsse - ebbe dall'uditorio applausi spontanei e convinti.

Cooperò ottimamente alla buona riuscita del concerto il giovane baritono signor Giovanni Rausech, allievo del Liceo Catolla, che, in possesso d'un organo vocale robusto, canta con dignità e appropriato sentimento. E' una buona promessa, e potrà farsi valere, quando avrà conseguito maggior chiarezza di dizione e omogeneità ed equilibrio nei vari registri.

Non possiamo che lodare il programma ch'egli svolse con abilità e sicurezza. La scabrosa «aria» delle «Nozze di Figaro», l'ispirato «Inverno» dell'egregio maestro Catolla, che lo accompagnava al pianoforte, la celebre «aria» del Caldara «Come raggio di sol», gli fruttarono unanimi applausi; così pure lo stupendo e solenne declamato «Mortal cosa son io» dell'«Ulisse» di Monteverdi, dopo il quale, per l'insistenza dei battimani, egli eseguì ancora, con molto sentimento, la commovente canzone «I granatieri» di Schumann.

Concerto Svärdström. Giovedì 29 corr., nella sala della Società Schiller, darà un concerto la cantante dell'Opera reale svedese Valberg Svärdström, con la cooperazione della pianista sig.a m. Ohlson di Stoccolma.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 27). «Mefistofele», in 4 atti prologo ed epilogo di Arrigo Boito.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Il satiro», in 3 atti di Guillemond e Berr.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 6-12 p. Concerto orchestr. Bulca.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il coltello

Il triestino ventisettenne Antonio Laurencich è comparso ieri, accusato, confesso, di aver ferito al ventre, con un temperino, l'amico Erminio Poropat.

Il 27 novembre passato, venuti, il Laurencich e il Poropat, a diverbio per divergenza sull'opportunità di entrare in una osteria, si azzuffarono, e ad un certo punto il Poropat si accorse di essere ferito.

I periti medici, quantunque la lesione fosse leggera tanto che rimarginò in 4 giorni a detta dello stesso ferito, dichiararono che essa era avvenuta con arma tale, e in modo tale, da costituire solitamente un pericolo di vita, ed esposero che per la regione colpita fu mero caso che la lama non entrasse in cavità e non provocasse gravi conseguenze.

Per questo la Procura di Stato rinviò a giudizio Antonio Laurencich per rispondere del crimine e non di contravvenzione di grave lesione corporale.

Nel suo interrogatorio, l'accusato si è ripetuto confesso, come già in istruttoria. Solo ha giustificato il fatto con l'ubriachezza e con la piega presa dalla rissa, per cui, a un certo punto, si trovò alle prese con più persone. Colpì per difendersi, non per malanimo.

Il Poropat comparve fra le guardie, in causa di una pubblica violenza consumata proprio ieri l'altro; così che si vide a piede libero l'accusato e la parte lesa agli arresti. Ma il Poropat, arrestato e parte lesa, perdonò, confermò che l'avversario era ubriaco così come egli stesso era brillo, e concluse di non ricordare più nulla.

Udita infine la guardia Castagna, che arrestò i due il giorno critico, ma che, giunta in ritardo, nulla vide, la Corte, accogliendo la tesi defensionale, condannò il Laurencich ad 1 settimana di arresto per contravvenzione di leggero ferimento.

Dif. il dott. Robba.

* Pres. il cons. Minio; giudici: i cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. de Prati; P. M. il primo proc. di Stato Zencovich.

Brogli elettorali.

Il 20 giugno dell'anno scorso, a Cominiano, doveva decidersi, in ballottaggio, l'elezione politica fra l'avv. Gregorin ed il signor Stepancic. Si capisce che la sera precedente interessati e seguaci di entrambi si facessero in quattro perchè la giornata vegnente sorridesse a loro col segno tangibile della vittoria. E si comprende come fervesse l'opera di persuasione, di propaganda, e di... coartazione. Il maestro Giuseppe Macarol, parteggiante pel Gregorin, si sovvenne, verso sera, che un suo conoscente, Aloisio, non era troppo compreso dell'alta missione elettorale, e che obbisognava di un ulteriore ammonimento. Onde si recò alla sua abitazione per catechizzarlo. Non c'era. Ma c'era la moglie. E dalla moglie si fece consegnare la scheda, che riempì col nome del candidato del suo cuore, e che le rimise con ogni sollecita raccomandazione.

Ma se sui voti destinati al Gregorin vegliava Macarol, su quelli bramati da Stepancic vegliavano Giuseppe Coracic e Francesco Godnec. Essi pure conoscevano Aloisio e non ne ignoravano la pigrizia, o meglio, lo scetticismo sul diritto e dovere di eleggere i rappresentanti della volontà popolare. E lo visitarono essi pure. E perchè c'era soltanto la moglie, e perchè ebbero da essa in visione la scheda ornata del nome avversario, la corressero secondo la formula ch'era di lor maggiore gradimento.

Ma, quando Aloisio seppe, trovò che tutti quei signori erano stati verso di lui almeno un pochino indelicati. O, che proprio trattandosi della «sua» scheda egli doveva essere tenuto in conto di zero? E, interrogatosi e trovatosi di parer contrario, denunciò i cari ma imprudentissimi amici.

Il Tribunale, ieri, assolse Macarol perchè Aloisio aveva detto che sua intenzione era di votare per Gregorin. Condannò invece gli altri due a 30 cor. di multa ciascuno.

Dif. dott. Mandic.

* Pres. il cons. Stegù; giudici: i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. distr. Lucich; P. M. il proc. di Stato Tomicich.

(Giudizio penale distrettuale di Trieste)

Le furie del dottore

La mattina del 22 dicembre u. s., il dott. Michele Depangher s'armò d'un martello, d'un paio di tenaglie e d'una scaletta e partì per una spedizione ignota. Però, non vi figurate andasse molto lontano: già sul pianerottolo della scala, subito fuori del quartiere, trovò la sua mèta: c'era là difatti, saldata di recente al muro, la targhetta professionale del sig. Ermanno Hoffer, dentista tecnico, da Leoben, un tempo socio del dott. Depangher, ora suo valido concorrente. Non appena la scorse, il dott. Depangher fu preso da bellico furore, e, salito sulla scaletta, cominciò a tempestarla di colpi, tentando di strapparla ai chiodi che la fermavano. Al rumore, si spalancò la porta del quartiere dell'Hoffer, e questi comparve sulla soglia, seguito dalla moglie Elidia. Frattanto anche la porta del quartiere del dott. Depangher s'apriva, e vi faceva capolino il viso dell'assistente dentista Giovanni Vitter.

Allora, nacque quel che doveva nascere: una caterva d'insolenze d'ambo le parti, che mise in breve a rumore tutta la casa. Accorsero i casigliani, e non poterono a meno d'ammirare: il dott. Depangher, ritto sulla scaletta, continuava a picchiare la targhetta, intercalando di colpi di martello il suo vocione; l'Hoffer a tentar di buttarlo giù e a gridargli ogni sorta d'improperi. Figure di fianco - la moglie dell'Hoffer che era sul punto di cadere in deliquio, e il sig. Vitter, che stava a guardare.

La scena ebbe il suo epilogo in Giudizio, ove l'Hoffer comparve, sotto l'imputazione di aver insultato il suo antico socio, in tedesco, chiamandolo: «Sfacciato», «Uomo senza carattere» e simili.

Ed Ermanno Hoffer fu condannato a dieci corone d'ammenda e ad altre dieci per spese di patrocinio.

Difendeva l'accusato il dott. Buzzi. Il dott. Depangher era patrocinato dall'avv. Savo.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Le offese all'onore costano salate.

Quando, il 4 marzo dello scorso anno, il defunto sig. Vittorio Miclavez, proprietario del caffè «Alla Stazione», dopo tre mesi e più di malattia si ripresentò nel locale per riassumere la direzione, rivolto al direttore di servizio, fra altro gli disse: «E' inutile, caro mio, qui hanno truffato: io risento un danno di più di 5 mila corone; tutto il personale ha fatto man bassa sui «blocks». Mi hanno assassinato». Tale frase, udita da due camerieri che per eseguire le loro mansioni si trovavano in tutta prossimità al banco, fu riportata agli altri camerieri che servivano nel locale e questi, ritenutisi gravemente offesi nell'onore, deliberarono di abbandonare il servizio. Prima, però, di mettere in esecuzione tale deliberato i camerieri in questione, cinque in tutto, presentarono al Miclavez un memoriale col quale, fra altro, chiedevano fosse ritirata la frase ritenuta da essi offensiva. La risposta del Miclavez fu una conferma pura e semplice della frase surriferita; e i camerieri Giuseppe De Luca, Emilio Bonivento, Attilio Valentini, Erminio Vicevich ed un altro, partito poi a bordo di un piroscafo e che non fu così in grado di continuare la causa, abbandonato il lavoro, presentarono petizione al Tribunale industriale, chiedendo ciascuno il pagamento di 98 corone, quale indennizzo per 14 giorni, in base al prescritto dal par. 82 a lettera b e 84 del Reg. ind., valutando le percezioni a 7 cor. al giorno.

Nella pubblica udienza tenutasi nello scorso giugno, il convenuto, a mezzo del suo rappresentante, chiese il rigetto della petizione, confermando di aver effettivamente risentito un danno di 5 mila corone durante i tre mesi di malattia che lo avevano costretto a letto, ma di aver fatto una osservazione in generale, che riguardava cioè tutto il personale di servizio, ragione per la quale gli attori non dovevano ritenersi come gli unici offesi, e non dovevano perciò abbandonare il lavoro.

In quell'occasione furono intesi due testi, i quali, quantunque discordi, confermavano alcuni dei fatti di cui il Miclavez si lamentava; ad esempio, quello che i camerieri si facevano consegnare maggior zucchero, perchè, secondo essi, veniva richiesto dagli avventori, mentre, invece, doveva servire per altri «cabarets», venendo così a truffare il padrone. Fu in seguito a tali deposizioni che la Corte pronunciò conchiuso col quale rimetteva gli atti alla Procura di Stato per un eventuale procedimento penale, sospendendo la trattazione in attesa dell'esito dell'istruttoria.

La Procura di Stato, udito il Miclavez e i suoi famigliari, uditi i testi proposti e gli imputati, avviò procedimento penale contro due soli di questi, e precisamente contro Giuseppe De Luca ed Erminio Vicevich, rinviandoli poi anche dinanzi al Giudizio penale per rispondere di contravvenzione di truffa per un importo inferiore alle 200 corone. Essi furono, però, assolti per insussistenza di reato. Contro tale sentenza non fu presentato ricorso dalla Procura di Stato, e i camerieri ricorsero nuovamente al Tribunale industriale; questa volta non più contro Vittorio Miclavez, che nel frattempo era decesso, ma contro gli eredi di lui: Giovanni-Maria, Silvio, Vanda e Caterina Miclavez. La causa fu discussa ieri: per i convenuti era presente la sig.a Caterina ved. Miclavez, la quale chiese che la petizione fosse respinta, sostenendo non fondata la pretesa degli attori e negando che il defunto suo marito avesse pronunciata la frase, causa unica della vertenza.

Essendochè in una deposizione fatta dal defunto Miclavez in sede penale, questi sosteneva che anche una prestaservizi del caffè, Fanny Goriup, aveva avuto occasione di constatare varie volte alcune mancanze commesse dai camerieri, il Tribunale decise di sentirla quale teste, ma dal suo interrogatorio risultò, però, che nulla si poteva addebitare a carico degli attori.

E la Corte, considerato che la frase pronunciata dal Miclavez il 4 marzo e confermata anche in sede penale contro gli attori rivestiva effettivamente il carattere di una grave offesa all'onore siccome prescritta dal par. 82 a lett. b del Reg. ind., ritenne fondata la pretesa degli attori stessi, e condannò i convenuti al pagamento di cor. 98 a ciascuno dei quattro attori presenti, nonchè a rifondere loro cor. 85.25 quale indennizzo di spese.

* Pres. cons. dott. Brelich, assessori Leopoldo Gatti per i datori di lavoro e Giovanni Zorzut per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Oltre 100 tonnellate di carbone in mare.

Fra i numerosi natanti ormeggiati in Sacchetta, vi era pure la maona N. 101 dell'impresa Faccanoni e C.i, carica di circa 110 tonnellate di carbone inglese, la quale era legata sotto bordo dell'ex-bark «Amelia» dell'impresa suddetta, che è poi il magazzino galleggiante del carbone occorrente alla stessa impresa.

La mattina della grande nevicata, oltre a questa il mare era alquanto mosso e la temperatura era allo zero. La maona carica com'era si appesantì ancora di più per il fatto che la neve e l'acqua marina che si ghiacciava sul fianco più esposto, s'inclinò sempre più, tanto che senza che alcuno se ne avvedesse finì per capovolgersi totalmente, e beninteso vuotandosi pure del suo carico e restando col fondo all'aria.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. B. Tripcovich da Venezia con 20 passegg., «Palacky» cap. F. Nasso da Venezia, «Saraievo» cap. N. Tripcovich da Spizza e scali con 66 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 50 pass. Il pir. danese «Ragnorlon» cap. P. E. Holst da Venezia. Il pir. germ. «Eriphos» cap. P. Barchert da Amburgo e Algeri. Il pir. «Douro» cap. C. Bazzon da Londra, Messina e Catania. Il pir. ital. «Tripoli» cap. V. Misuraca da Fiume. I pir. a.-u. «Sebenico D» cap. C. Zadro da Sebenico e scali con 16 pass., «Emma» cap. F. Scopinich da Sebenico e Lussino, «Frigida» cap. P. Sepich da Venezia, «Turul» cap. R. Bauer da Ancona, «Gelida» cap. A. Zotti da Venezia.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Elektra» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Leopolis» per Brindisi e Costantinopoli, «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia. Il pir. a.-u. «Bosnia D» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u

«Tergestea» arrivò ieri a Venezia, «Contessa Adelma» e «Kalman Kiraly» arrivarono il 4 a Venezia, «Epidauro» il 31 p. p. a Swansea, «Izrada» partì il 1. da Shields per Ancona, «Franconia» il 1. da Shields per Trieste, «Beatrice» passò Dungeness il 1. diretto a Venezia, «Filippo Artelli» passò Perim il 1. diretto a Karachi.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 5 da Siracusa per Malta, «Bruenn» partì il 5 da Costantinopoli per Trieste, «Persia» il 1. da Singapore per Penang, «Bohemia» proseguì il 5 da Hongkong per Scianghai.

I balli pro Lega Nazionale.

Parenzo ha dato 2300 corone.

Parenzo 4. Il ballo pro Lega Nazionale ha fruttato non 1300, come stampato, ma 2300 corone. Conviene rilevare poi che, a completare lo splendido quadro della trasformazione del palcoscenico, in un angolo fu figurato uno dei tanti altarini che si trovavano lungo le vie di Firenze e postovi sopra il busto, in altorilievo, del divino poeta, lavoro finemente modellato dal sig. Ciro Rossi; sulla base dell'altarino venne poi lasciata accesa per tutta la notte una lampada ad olio. Altro mezzo busto in bronzo del sommo poeta fu posto in una nicchia su una casa vicina alla loggetta del mercato vecchio.

Sanvincenti 4. Questa notte si tenne l'annuale ballo pro Lega Nazionale. All'uopo era stata molto bene addobbata la sala Verona che era zeppa di vezzose signorine e signori, fra i quali molti venuti da Pola, Pisino, Canfanaro e Rovebema. Suonava molto bene un'armonia dei nostri filarmonici sotto la direzione del bravo giovanotto Mario Ghersich. A mezzanotte fu suonato l'inno a Dante, che dovette essere replicato.

La vendita di cartoline, coriandoli, serpentine ecc., fu animatissima; fece buoni affari il buffet. La posta umoristica, che funzionò egregiamente, divertì molto tutti. Le danze si protrassero sempre animatissime fino alle 4 di questa mane.

L'incasso, non ancora precisabile, si ritiene superiore alle 400 corone.

Muggia, 6. Sabato 3 corr. si tenne qui il veglione mascherato pro Lega Nazionale. La vasta sala «Europa» era insufficente a capire la folla immensa accorsa: è stata una prova di più del carattere veramente popolare assunto dalla festa. Verso le 9 l'orchestra, diretta dal sig. Domenico Ubaldini, incominciò a suonare, e ardua fu allora l'impresa degli amatori della danza, per ballare fra quella ressa. Alle 9.30 pom., quando entrò nella sala il presidente del gruppo locale della Lega Nazionale, on. Stefano Marchio, l'orchestra, fra il generale entusiasmo intonò l'inno della Lega, che fu dovuto trissare.

La pesca miracolosa, la posta umoristica, la lotteria, fornite di un'infinità di regali, raccolti durante la settimana fra i cittadini dalle egregie signorine del Comitato signorine Tiepolo, Sinsich, Torresini, Gasvodich ed altre generose di cui ci sfugge il nome, funzionarono egregiamente e fruttarono molti quattrini. Dirigeva le danze lo studente Giuseppe Stener. Quando entrò il podestà dott. Bertotti echeggiarono le note dell'inno della Lega, salutate da nuovi applausi. Non vollero mancare alla festa della città natale parecchi cittadini dimoranti a Trieste e in provincia. Intervennero pure alla festa la colonia d'impiegati di S. Rocco. Il Comitato, diretto dai signori Drioli, maestro G. Zuccon, Amilcare Runtich, fu coadiuvato da una eletta schiera di giovani.

La festa, sempre animatissima, interrotta alle 12 pom. per il riposo, continuò poi fino alle 5 ant. L'incasso superò le 1500 corone, che, speriamo, aumenteranno con le oblazioni che pervengono al Comitato, da coloro che furono impediti di recarsi personalmente alla festa.

Visignano 6. Sabato 10 m. c. alle 8 di sera si darà il tradizionale ballo a favore della Lega Nazionale. I nostri giovani lavorano alacremente per l'abbellimento della sala e per la raccolta dei doni.

Grado, 5. Domenica 11 corr., nelle sale dell'Hôtel Centrale, si darà una festa di ballo pro Lega Nazionale. Il Comitato lavora con ardore a prepararla e si spera che anche quest'anno la festa riescirà di generale soddisfazione.

Monfalcone, 5. Oggi comparve il manifesto del Comitato organizzatore della festa a favore della Lega Nazionale, che si terrà al Teatro Sociale sabato 10 corr., alle ore 9 pom. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato e addobbato con fiori e piante. Vi saranno: pesca miracolosa, vendita di fiori e di un artistico oggetto ricordo; premi alla più bella maschera, al più bel costume e alla più bella mascherata. Suonerà l'orchestra Movia.

Al Comitato della festa pro Lega pervennero ulteriormente: Marcello Lechner cor. 2; Eugenio Amadi 2; Antonio Ruzzier 3; Dalmazio Scrivanich 3; Luigi Liprandi 10; Federico Gregorig 2; Deposito birra Dreher, Monfalcone, 5; conte Giuseppe Valentinis 10; Giuseppe Martinelli 3; Augusto Bandera 5; Vincenzo Drigani 5; Francesco Mazzoli 5; Felice Drigani 10; Giuseppe Guerra 1; Pietro Zoratti 5; Isidoro Goffo jun. 5; Giulio Gregorig, maestro, 2; Giuseppe Privileggi 2; Giovanni Martinelli 2; Antonio Lonzar 2; Giuseppe Picignacco 1; Antonio Gombac, proprietario dell'albergo «Al Cervo», 10; Vittorio Donner 2; Antonio Visintini 2; Illicher 3; Michele Perosini 1; Innocente Lizzi 10; N. N. 6; vedova Zoratti 1; Cristiano Rossi 2; Giuseppe Lonzar 2. Inoltre: Amegonda Nardelli, un vaso fiori e quattro oleografie; Giacomo Pediroda, due scatole carta da sigarette; Gabriele Biasioli, sei salviete, quattro asciugamani e mezza dozzina fazzoletti; Antonio Mazzoli, 12 vasetti lucido; Antonio Zorzin, due bicchieri e un porta frutta; Giuseppe de Bortoli, due bottiglie liquori; Giovanni Lovrig, un accendi sigarette; Carla Comini, una oleografia e una scatola di carta da lettere; Michele Malaroda, un vaso sardine; Giuseppe Simonig, un servizio liquori; Ugo de Bassa, un vaso fiori freschi; Carlo Dessenibus, quattro vasi brillantina e quattro spazzole da toilette; A. Costantini, cinque pezzi maglierie; Violante Fogar, quattro porta asciugamani; Antonio Miniussi, un candelabro di porcellana; Dante Bruno, cinque astucci giapponesi; farmacia Corbatto, tre bottigliette profumi e una scatola saponi; Camerieri e cantinieri dell'albergo «Al Cervo», cinque bottiglie vino; Romolo Poloni, proprietario dell'albergo «Aurora», tre bottiglie vino spumante; Antonio Lovrig, una pompa, un campanello, un accendi sigarette; Antonio Visintini, due bottiglie Asti e una bottiglia refosco; Giorgio de Stabile, due pacchi candele, due pacchi fiammiferi e due scatole cacao; Leone Bosig, tre berretti; Giuseppe Gilberti, una bottiglia liquori; Giovanni Mazzoli, un servizio caffè e un vaso di porcellana; Emilio Jonche, cinque scatole carta da lettera; G. B. Valentinis, dodici pacchetti di profumerie e due rasoi; Silvio Corsi, 3 opuscoli, tre scatole carta da lettere; Giulio Gregorig, due buoni per 12 fotografie in platino.

Posti in concorso a Grado

Grado, 5. Tanto il Curatorio per l'amministrazione degli stabilimenti balneari quanto la Commissione di cura tennero ieri due importanti sedute. Tra l'altro fu deliberato: di anticipare alla ditta Wildi la somma necessaria per interrare le cloache esistenti a destra e a sinistra del viale Gradenigo; di aprire il concor-

COMUNICATI*)

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo chirurgo **Dott. Almerico D'Este**, il quale, con la sua rara valentia e premurose cure, seppe, con una operazione difficilissima salvare da morte certa mia figlia ALICE.

Al valentissimo medico la mia perenne riconoscenza.

Vincenza ved. Bosich.

Il sottoscritto dichiara che contrariamente alle voci maliziosamente sparse e pubblicate, egli non ha intenzione di vendere i suoi locali.

Gregorio Labic
Proprietario dell'osteria via Porporella 7

Il 1. Febbraio a. c. seguì la riapertura del

„Palace-Hôtel Riviera" a Parenzo.

Stanze da letto da Cor. 3 in più. Servizio di ristorante e caffè in casa. Bagni caldi. Riscaldamento centrale. Luce elettr. Massimo comfort.

FEDERICO KLEIN
Propr. della Pension «Wiener Heim» di Abbazia.

Mavrodaphne Malvasier SPECIALITA' della „ACHAIA" Società in azioni per la produzione di vini PATRASSO (Grecia).

Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti iconoscitori.

Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III/1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. H. Dolenc
MEDICO-DENTISTA
si è traslocato
in via S. Lazzaro N. 23
Riceve dalle 9-1 e 3-6.

STABILIMENTO CHIRURGICO
ORTOPEDIA E TERAPIA FISICA ZANDER
già **Dott. Oscar de Fischer**
8-12 a. - TRIESTE, VIA STADION 21 - 3-6 p.

Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assist. al Civ. Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:
nello Stabilimento dalle $10^1/_2$ alle 12 Telefono 822. | per Chirurgia generale dalle $3^1/_2$ alle $4^1/_2$ Telefono 1271. Piazza San Giovanni 3.
ANNESSA AL PRIMO PIANO
CASA DI CURA
PER OPERAZIONI CHIRURGICHE.
Permanente sorveglianza di un medico.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom.

Distinta famiglia cerca prontamente
per la sua bambina
UNA RAGAZZA ITALIANA
che sappia cucire e stirare. Si desidera attestati o raccomandazioni. Scrivere al **dott. Fuhrmann, Villaco, Carinzia.**

PERSONA ESPERTA
nelle operazioni bancarie,
in posizione sociale rispettabile,
con buonissime relazioni, impartisce a capitalisti interessati informazioni in merito ad azioni che hanno tendenza al rialzo, acquistando le quali, si possono ottenere buoni guadagni. Assicurasi ed esigesi discrezione. Scrivere sub «Noblesse oblige 3750» Vienna, fermo posta centrale.

In Anduins di Vito d'Asio
(UDINE)
stazione climatica delle Prealpi Friulane m. 382 sul livello del mare, piacevolissimo soggiorno estivo; sorgente acque sulfureo-magnesiache, bagni, posta e telegrafo, diligenza, vicinissimo stazione ferroviaria Flagogna; causa ritiro commercio
vendonsi grandiosi Hôtels
di recentissima costruzione, splendidamente ammobiliati, con parco annesso.
Per trattative rivolgersi
Marin Girolamo, Casiacco (Udine).

TOSSE Raucedine, Irritazione della gola, Catarro
spariscono con le
„Pastiglie Pettorali Minerva".
FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.
1 scatola 80 centes.

FABBRICA D'AUTOMOBILI
CERCA
abilissimo, serio rappresentante
per TRIESTE, l'ISTRIA, il FRIULI e la DALMAZIA.
Offerte sub W. N. 9732 inviare all'Ufficio annunzi Rudolf Mosse, Vienna I

Bassi fondi di Parigi
ovvero
LA ROSA ROSSA
Dramma passionale moderno della Ditta PASQUALI & C. - Torino.

La **ROSA ROSSA** è un dramma moderno che ha la violenza di una tragedia. Interpretata in modo mirabile dai signori **Mary Cleo Tarlarini** ed **Alberto Capozzi**, trascina il pubblico ad una commozione quasi spasmodica a traverso le vie migliori dell'arte e della passione.

La **ROSA ROSSA** è una concezione drammatica, ardita e potente, svolge con una verità impressionante le pagine più fosche, più elevate e passionali di una misera figura di «apache». Di un «apache» che per un soffio di poesia e d'amore che passa nella sua vita... per un fiore, sarebbe capace di sacrificare anche sè stesso.

Il diritto di rappresentare questo potente capolavoro spetta al
SALONE NOVO CINE
Un'ora di spettacolo — ACQUEDOTTO 37. — Prezzi inalterati

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 841
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Lo Stabilimento Meccanico per l'Industria del Cemento
IN MONFALCONE
produce e vende Materiali da costruzione
cioè:
MATTONI, BLOCCHI pieni e forati, bugnati e sagomati
TUBI per canalizzazioni e condutture
TEGOLE COLORATE in forma romboidale
GRADINI semplici, colorati ed a graniglia ecc. ecc.
QUADRELLI COLORATI ED A MOSAICO
PIETRINI PER LASTRICAZIONI.
Specialità ***Quadrelli in Madreperla.***
Ufficio di recapito a Trieste: **VIA S. CARLO 2**
ove è ispezionabile il campionario di tutti i prodotti succitati.

AMMOBIGLIAMENTI
in qualunque stile.

Eleganza - - -
Solidità - - - -
Prezzi modici

Pietro Jerai
TRIESTE
Via S. Giovanni N. 5
Proprio lavoratorio - -

"PENTAVIS"
Alimento eroico del cervello, dei nervi, del sangue, dei muscoli e delle ossa; insuperabile rigeneratore delle forze fisiche e intellettuali, rinvigoritore potentissimo, regolatore supremo di tutte le funzioni fisiologiche.
AGLI AMMALATI di nevrastenia, debolezza del cervello o anemia cerebrale, impotenza e qualunque debolezza virile, isterismo, anemia, clorosi, dispepsia o gastricismo o mal di stomaco, artrite, reumatismi, esaurimento o debolezza generale, polluzioni, spermatorrea, vecchiaia precoce, rachitide, scrofola o linfatismo, e a tutti i gracili e convalescenti;
AI SOFFERENTI di nervosismo, emicranie, irritabilità, insonnia oppure sonnolenza, nevralgie, dolori articolari, inappetenza, bruciore allo stomaco, colorito pallido, peso al capo, vertigine, torpore, impressionabilità psichica e sessuale, palpitazioni di cuore o cardiopalmo, mancanza di memoria e volontà, malinconia, mania suicida e di persecuzione, ecc. **Il "PENTAVIS" rende la salute e la forza.** Rende la perfetta regolarità a tutto l'organismo, l'equilibrio del cervello e la calma dei nervi. Rende l'uomo felice e superbo ridonandogli tutta la vitalità giovanile nelle sue forme di resistenza contro le malattie e la vecchiaia, di forza materiale e morale, di pensiero e di virilità. *Guarigione certa anche nei casi gravissimi.* Una scatola costa C. 3.80. Cinque scatole C. 18. Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Gratis opuscolo spiegativo con certificati e schiarimenti chiedendoli al Labor. Chimico MARCHI, via Settala 53, MILANO

zo per quattro posti d'impiegato, e precisamente per 1 direttore con uno stipendio di cor. 6000, 1 amministratore con uno stipendio di cor. 4000, 1 segretario contabile con uno stipendio di cor. 4000, 1 economo con uno stipendio di cor. 3000.

* Da oggi e pel corso di 4 settimane si trovano esposte in una sala del Municipio le liste elettorali per la futura elezione della Rappresentanza cittadina.

* Da ieri imperversa una terribile burrasca accompagnata da forte nevicata, che Grado da 11 anni non ne vide una consimile. Naturalmente, le comunicazioni con Trieste sono interrotte da ieri.

Per combattere la pellagra
nei Friuli

Romàns, 5. La Commissione pellagrologica distrettuale distribuirà gratuitamente ai coloni, settani e piccoli proprietari semente di granoturco di varietà scelte e che arrivano a perfetta maturazione e stagionatura. Le sottoscrizioni sono aperte in tutti i Comuni friulani a tutto 28 corr., ed i richiedenti dovranno obbligarsi d'impiegare tutto il granone che riceveranno per la semina, di coltivarlo razionalmente e di permettere all'agronomo a ciò incaricato la visita della coltura e la verifica del raccolto. La quantità massima di semente che potrà essere accordata sarà quella necessaria alla semina di due campi friulani.

Cambiamenti nel clero nel gradiscano

Gradisca, 5. Fra i diversi cambiamenti nel clero che la Curia arcivescovile di Gorizia si trovò indotta di disporre, risguardano il decanato di Gradisca i seguenti: don Massimiliano de Pelca, vicario di Bruma, viene trasferito a Turriaco, mentre il curato don Clemente Corsig passò da Turriaco a Bruma; don Antonio Rigotti, cooperatore a Farra, venne trasferito nella stessa qualità a S. Lorenzo di Fiumicello. Circola una protesta fra i comunisti di Bruma per cercare di impedire il trasloco di don Pelca.

Sgozzato per aver dato due schiaffi.
(Corte d'Assise di Rovigno).

Rovigno, 5. Oggi ebbe principio a questo Tribunale la prima sessione d'Assise di quest'anno, col dibattimento al confronto di Antonio Chitrizza di Matteo, agricoltore, di 18 anni, della stanzia Giugovaz di Orsera, accusato del crimine di omicidio.

Una partita a bocce finita tragicamente.

Questo, in succinto, l'atto d'accusa: Il giorno di Natale scorso, tali Antonio Racovaz fu Matteo e Antonio Chitrizza di Matteo, in compagnia di altri quattro convillici, si recarono dalla stanzia Giugovaz alla borgata di Orsera, ed entrarono nell'osteria di Domenica ved. Tavolato, ove si misero a giuocare alle bocce. All'ultima partita si accese una disputa fra il Racovaz e il Chitrizza, e nel calore del diverbio, il primo diede a questi uno schiaffo. Il Chitrizza non reagì, ma dichiarò di non voler più giuocare: poi andò a prendere la giacca, la indossò e fece ritorno nel riparto del giuoco. Stavolta teneva la mano destra nella tasca interna della giacca. Invitato a riprender parte al giuoco, rifiutò recisamente, ciò che provocò una nuova disputa fra lui e il Racovaz, il quale, risentito per il rifiuto, gli lasciò andar un altro schiaffo. Il Chitrizza, allora, levata improvvisamente la mano dalla tasca, menò al Racovaz due colpi all'altezza della gola, producendogli uno squarcio, donde il sangue incominciò a sgorgare in abbondanza. Poco dopo il Racovaz morì.

Il Chitrizza fu arrestato a Parenzo mentre voleva andare col treno a Villanova. Indosso gli fu trovato un coltello da caccia a serramanico, ancora intriso di sangue.

L'accusato è confesso e pentito.

Presiede il pres. cav. Covaz; fungono da giudici il cons. Cergnar e il giud. Brumati; sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Bencich; l'accusato è difeso dall'avv. Davanzo.

L'accusato, un giovane dall'aspetto simpatico, si riconosce colpevole e si dichiara pentito del fatto. Ad osservazione del presidente che dal complesso delle circostanze si dovette arguire che egli deve aver aperto il coltello prima di ritornare nel recinto del giuoco, oppure deve aver tenuto la mano in tasca per aprirlo, nega recisamente. Sostiene di essere stato alquanto brillo.

Giuseppina ved. di Antonio Racovaz, moglie dell'ucciso, nulla sa di propria scienza del fatto. Ammette che fra il marito e l'accusato correvano ottimi rapporti e che erano anzi amici.

Si escutono parecchi testimoni, i quali tutti narrano il fatto suppergiù come è esposto nell'atto d'accusa. Essi escludono che l'accusato fosse influenzato dal vino: un testimonio dice che il Racovaz tentava di truffare al giuoco e un altro dice di credere che il Chitrizza deve aver avuto il coltello già aperto in saccoccia. Il padre dell'accusato assicura che il Racovaz e il figlio suo erano amici, tanto che una volta questi andò a chiamare il medico per il Racovaz ammalato, ed una notte la levatrice per la moglie di lui, che era di parto.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono buone.

Ai giurati sono proposti due quesiti, uno principale riflettente il crimine di uccisione, e uno suppletorio riguardante l'escriminante del turbamento dei sensi.

Il P. M. sostiene che la colpabilità dell'accusato risultò provata, e non esser attendibile, visto il complesso delle circostanze, la di lui giustificazione di non aver saputo che si facesse. Chiese perciò la conferma del primo quesito e la negazione del secondo.

Il difensore avv. Davanzo si associa al P. M. per quanto riguarda la richiesta di conferma del primo quesito, ma chiede ai giurati la conferma anche del secondo, perchè le risultanze processuali non li autorizzano ad escludere con tranquilla coscienza che l'accusato abbia ucciso mentre si trovava in uno stato che lo rendeva irresponsabile delle sue azioni.

La sentenza.

Dopo un sereno ed imparziale riassunto del presidente e dopo una lunga deliberazione, i giurati fanno noto il loro verdetto, che suona affermativo con 10 voti al primo quesito e negativo con 9 voti al secondo.

La Corte dichiara Antonio Chitrizza colpevole del crimine di uccisione e lo condanna a quattro anni di carcere duro inasprito ed a pagare alla vedova dell'ucciso vita di lei durante, 1 cor. al giorno, ed 1 cor. al giorno ai figli dell'ucciso fino a che potranno mantenersi da sè stessi.

FALSO DIMINUTIVO.

A sentire i diplomatici
Di caffè o di farmacia
Quante cose che lì a Tripoli
Dovrien farsi, in fede mia!
To' per dir: *Inter più piccolo*
Si saria dovuto attendere
Per lo meno, è naturale
Un *inter normale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANNETTA. ANNOTTA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 663.—, Staatsbahn 739.75, Alpine 908.50, Lotti turchi 248.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.87 (206.50), Disconto 192.50 (192.50).

Chiusa Rend. franc. 95.35 (95.85), Ital. 98.52 (98.50) Spagn. 95.35 (95.57), Banche Ottom. 685.— (686.—) Rio Tinto 17.17 (17.05), Lotti turchi 212.— (212.25).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104 1/4, Baltimore and Ohio 102 1/4, Canadà-Pacific 230 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104, Missouri Pacific 40, Northern Pacific 116 3/8, Pennsylvania 122 7/8, Philadelphia and Reading 158, Southern Pacific 107 1/2, Southern Railway Com. 27 3/8, Union Pacific Com. 163 1/4, Amalgamated Copper 60 7/8, Anaconda 34 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 61 1/8. Tendenza migliore.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.12, Londra 241.05 a 241.65, Francia 95.46 a 95.80, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.50 a 117.80, Bancon. germ. 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 90.70 a 91.05, Rend. ungher. corone 89.95 a 90.25, Credit 661.— a 663.—, Italiana 98.— a 98.75, Staatsbahn 740.— a 742.—, Lombarde 109.75 a 111.75, Lotti turchi 244.— a 248.—

PARIGI 6. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.35, Rend. italiana 3 1/2% 98.52, Rend. spagnuola esterna 95.35, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 6. (Chiusa). Ferr. austr. 790.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.02, Cambio Londra 25.265, Rend. aust. oro 97.35, Rend. ungh. oro 4% 94.05, Länderbank 605.—, Lotti turchi 212.—, Banca di Parigi 1776, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 17.17.

LONDRA 6. (Chiusa). Consolid. 77 11/16, Lombardi 4 3/8, Argento 27—, Rend. spagn. 94—, italiana 96 1/2, Cambio su Vienna 24.45, Sconto di piazza 3 1/2.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 208.90, Ferrate Stato 156.25, Lombarde 18.70.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 66.—, per maggio 66.25, per settem. 65.25, per dicem. 64.75. staz.o

HAVRE 6. Santos good average per marzo (50 chilo) a 80.25, per marzo 79.—. staz.o

NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.—, maggio 12.99.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 59.000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5 43/100, febbr.-marzo 5 43/100, marzo-aprile 5 43/100, aprile-maggio 5 43/100, maggio-giugno 5 43/100, giugno-luglio 5 44/100, luglio-agosto 5 45/100, agosto-settembre 5 45/100, settembre-ottobre 5 45/100, ottobre-novembre 5 47/100.

Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 72.75, per marzo 72.75, per marzo-giugno 71.50, per maggio-agosto 70.25. fiacco

Avena. PARIGI 6. Mese corr. 21.65, per febbraio 21.65, per marzo-giugno 21.70, per maggio-agosto 21.65. fiacca

Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 26.15, per febbraio 27.15, per marzo-giugno 27.15, per maggio-agosto 26.60. fiacco

Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.70, per marzo 33.90, per marzo-giugno 34.15, per maggio-agosto 34.35. fiacca

Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 68.—, per febbr. 66.66, per maggio-agosto 65.—, per settem-dicem. 51.50. fiacco

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° uso nuovo 42.50-42.75 calmo, bianco per mese corr. 49 1/8, per marzo 50.25, per maggio-agosto 50 1/8, per ottobre-genn. 56.50. Raffinato 82.50 a 83.—. Fermo (Mite)

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per febbraio 15.37 1/2, per marzo 15.50—, per aprile 15.60—, per maggio 15.72 1/2, per giugno 15.72 1/2, p. luglio 15.72 1/2.

LONDRA 6. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 5/16. fermo

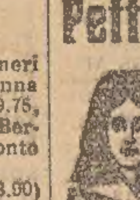
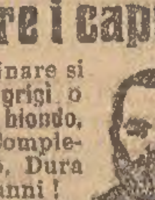
NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Tibor	8	Caricazione
1	Wien	11	»
Molo IV	Matt. Verderame	10	Caricazione
» IV			
1 a	Nagy Lajos	8	Scaricazione
3	Sofia Hohenburg	6	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D			
E			
6	Salzburg	7	Scaricazione
9	Gilda	8	Caricazione
12 a	Douro	10	Scaricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Tyrol	9	Caricazione
13 b	Jonia	8	Scaricazione
14	Bregenz	8	»
17	Zriny	8	»
21	Euripos	9	»
22	Baron Call	13	»
Molo I			
23			
24			
25	Salona	7	Caricazione
30			
32			
69	Campania	10	Scaricazione
71	Emilia	8	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

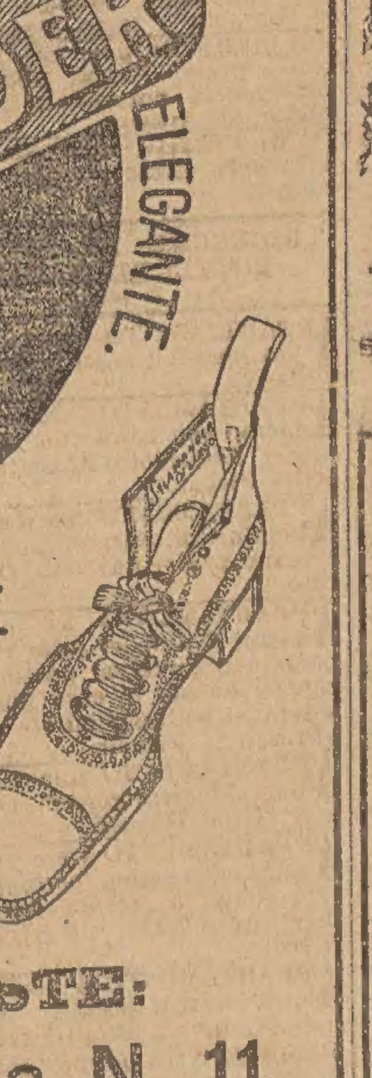
Excelsior-Palace-Hôtel, Trieste
DUE GRANDI VEGLIONI NOBILI
Oggi Mercoledì e Lunedì 19 Febbraio
TRE ORCHESTRE. Ingresso Cor. 10.—.
Vendita dei biglietti giornalmente alla Cassa dell'Albergo.

BUFFET PILSENETZ
Trieste, Via S. Nicolò N. 11
Cibi freddi, salsiccie, salumi, arrosti di vitello e di pollame, Prosciutti di PRAGA ecc. ecc. tutte merci di prima qualità! Scelti Vini da tavola e vini da dessert!
Birra di I.a qualità della Fabbrica Alt-Pilsenetz (58 cent. per litro) e la rinomata Birra Doppio Malto „S. STEFANO"
Servizio inappuntabile! A SPINA Servizio inappuntabile!
Si assumono ordinazioni di piatti guarniti (specialità del Buffet Pilsenetz) a prezzi modici, per banchetti, festività, sponsali ecc. franco domicilio.

Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinare si tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.

Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce J. Schüller. Vienna, III, Krieglergasse, N. 6/12

Niente grasso
Niente cipolla
Niente droghe
soltanto
aggiunta Gulyas di Vertes
e carne; per il gulyas di patate soltanto patate e aggiunta Gulyas e si ottengono cibi sani e gustosi come il vero gulyas ungherese «pörkölt», gulyas di patate senza carne, pesce alla paprica, pollo alla paprica, gulyas di capucci, gulyas di fagiuoli ecc. in modo comodo e economico. Centinaia di migliaia di persone usano costantemente l'aggiunta gulyas di Vertes e la lodano. Viene preparato con grassi animali naturali e altri ingredienti garantiti puri. Analizzato dall'i. r. Ufficio d'analisi di Vienna. Una tavoletta sufficiente per circa un chil. di carne, rispettivamente due chilogr. di patate, capucci, fagiuoli ecc. costa 20 cent. Vendesi dappertutto. Genuino soltanto col nome „Vertes". Unici produttori: Fabbrica di generi alimentari Vertes & Co., Lugos N. 98, (Ungheria meridionale).

STOFFE di Bruna per VESTITI DA UOMO si acquistano al massimo buon prezzo di fabbrica, presso la ditta
Etzler & Dostal
Bruna N. 39
fornitrice della Lega degli Insegnanti e del Consorzio fra gli Impiegati dello Stato.
Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe di recente fabbricazione e moderne in tutti i prezzi. Si taglia anche la misura più piccola.
Ricchissimo campionario s'invia gratis per ispezione.

SALAMANDER
Fabbrica Calzature - Società a g. l.
MARCA SALAMANDER
LA MARCA PREFERITA DAL MONDO
MARCA SALAMANDER C 16.50
SALAMANDER
ELEGANTE
SALAMANDER DI LUSSO C 20.50


PREZZO SPECIALE C 12.50
FILIALE A TRIESTE:
Piazza della Borsa N. 11

LIBRI IN ESEMPLARI NUOVI
al massimo buon prezzo.
Carducci. Poesie vol. di pag. 336 . . Cor. 1.50
Heine. Il Canzoniere, tradotto da B. Zendrini, vol. di pag. 350 . . . . „ 1.50
Lessona. «Volere è potere», pag. 414 „ 1.20
Mantegazza. Elementi d'igiene, pag. 304 „ 1.20
Mantegazza. «Enciclopedia igienica», contiene: Igiene della cucina, igiene della casa, igiene del sangue, igiene della pelle, igiene della bellezza, igiene del movimento: volume di complessive pag. 448 . . „ 1.20
Mantegazza. «Fisiologia del piacere», volume di pag. 454 . . . . „ 1.20
Per la Provincia ogni vol. aumenta di 25 cent., per la spedizione raccomandata, e le commissioni vengono eseguite solamente se accompagnate dal relativo importo, perchè verso rivalsa non si spedisce.
Libreria G. Peterlin, Trieste, Corso 31.

DUECENTOMILA CORONE PUÒ AVERE CHI COMPERA UN BIGLIETTO STATO CORONE 4 DA A. BOLAFFIO,
Cambio Valute Trieste, Via S. Antonio 6. Si spedisce verso invio del denaro. — Estrazione 15 FEBBRAIO 1912.

Latte sterilizzato
di durata indefinita, raccomandato da Autorità mediche locali, vendesi
Scatole a 2 Litri c.a Cor. 1.—
Scatole a 1 Litro c.a „ -.60
presso i Rappresentanti e Depositari
Gius. Gärtner & C.o
Magazzino Via Paduina Nr. 2.

Mali di cuore
guariscono col
CORDICURA OTT-CANDELA
DI FAMA MONDIALE
In tutte le Farmacie. — Opuscoli Gratis
INSELVINI, BEDANA, ROSA & C.—MILANO
Deposito a Trieste presso Mario Lang

Capitali d'esercizio
ricevono buone ditte, qualsiasi importo, verso accettazione. Scrivere sub «Kapital 505» all'Ufficio annunzi Heinrich Schalek, Vienna, I, Wollzeile 11.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258, Praterstrasse 57
„OLLA" gommi mezzo sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Raddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, G. Cilia G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G. Mazorin, G. Urizio-L. Mermol, A. Babuder ecc.

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica
„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)
si acquistano

Stoffe per vestiti da uomo e da donna
nonchè
Telerie slesiane,
qualità ottima
ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!

Contro la
TOSSE
e la
RAUCEDINE
si prendano le CARAMELLE AL PINO DI GASTEIN, preparate dal Dottor Sedlitzky, in pacchetti da centesimi 30.
TROVANSI NELLE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI DI GENERI AFFINI.
RAPPRESENTANTE:
Alberto Tedeschi, Trieste, Corso 2, p. III

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri. Nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCO giovane offresi a famiglia privata, a giornata; fa anche lavori domestici. Offerte «B. B.» al Piccolo. 2645 A

CAMERIERA brava, con buoni attestati offresi a giornata. Offerte sub «Cameriera» Piccolo. 9308 A

DONNA giovane prestaservizi, offresi mattina o pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2604 A

RAGAZZA cerca servizio per tutto il giorno, possibilmente famiglia tedesca. Offerte sub «Kärntnerin» al Piccolo. 2624 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BALIA friulana, sana, venticinquenne, latte tre mesi, e bambinaia raccomandabile, offronsi. Chiozza 5, II, destra. 9336 B

CAMERIERA semplice, con buoni attestati, cercasi. Via Piccolomini 2, II. 2620 B

CUOCA abile, buoni attestati, dai 25-35 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 2668 B

DONNA servizio, onesta, buone referenze, capace lavori domestici, anche cucinare, cercasi per tutto il giorno, senza vitto; presentarsi 1-2. Chiozza 25, porta 6. 9223 B

DONNA di servizio per alcune ore, cercasi. Via Madonna del Mare 5, II, destra. 9214 B

DONNA servizio mattina, dopopranzo cercasi. Pozzo Mare 2, terzo. 12280 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, senza cucinare, cercasi prontamente. Chiozza 33, porta 10. 9271 B

DOMESTICA brava, per due persone, cercasi. Rossetti 23, I, porta 5. 2757 B

DOMESTICA che parli tedesco, cercasi da due persone, per tutti lavori di casa. Entrata al 12 febbraio. Via Cassa di Risparmio 3, IV. 2605 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Farneto 48, I piano. 9196 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, cercasi da due signore sole. Presentarsi dalle 9-11. Via Stadion 7, III. 9203 B

DOMESTICA tutti lavori domestici, cercasi da piccola famiglia tedesca. Ingegnere Muschka, Boccaccio 29, porta 20. 9232 B

DOMESTICA e mezza cameriera, cercansi. Via Lavatoio 1, p. I. 2663 B

DOMESTICA con attestati, che conosca la cucina semplice, cercasi. Piccolomini 4, porta 42. 2390 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10-12. Via Scoglio 2. 2644 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2649 B

PRESTASERVIZI, cercasi dalle 1-7. Indirizzo Piccolo. 2651 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, giovane, tre ore mattina, cercasi. Donizetti 1, III. 9199 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, cercasi dopopranzo. Presentarsi dalle 9. Molin Grande 43, porta 8. 9151 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, dalle 10 alle 11.30. Indirizzo Piccolo. 2678 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccola famiglia, due volte al giorno, 20 corone. Indirizzo Piccolo. 2735 B

PRESTASERVIZI, capace, onesta, cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 9295 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. - Via Rossetti 6, terzo. 9301 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta giornata. Via Geppa 2, porta 17. 2755 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Via Nuova 32, porta 8. 2761 B

PRESTASERVIZI cercasi alla mattina, 12 corone mensili. Palladio 2, porta 4. 2723 B

PRESTASERVIZI cercasi 20 corone mensili. Piazza Giambattista Vico 6, quinto. 2728 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi da famiglia tedesca. Paduina 11, porta 5. 2700 B

RAGAZZA cercasi quale cameriera semplice, anche tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2695 B

RAGAZZA brava per trattoria e lavori di cucina cercasi. Acquedotto 95. 9236 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, onesta, cercasi prontamente. Kandler, 7 IV, sinistra. 9313 B

RAGAZZETTA quale domestica, per piccola famiglia, cercasi. Galleria 6, mezzanino, destra. 12281 B

SERVETTA cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 23, III. 2683 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE, ottime referenze, disponente cauzione, assumerebbe in amministrazione ancora alcuni stabili. Gentili offerte «Cauzione 1000» al Piccolo. 11466 C

ASSISTENTE capofabbrica capace dirigere lavori edili idraulici, con buone referenze, offresi. Rivolgersi Colussi, Servola N. 234. 9246 C

CORRISPONDENTE provetto inglese, tedesco, francese italiano, spagnuolo, lavoratore indipendente, pratico lavori ufficio esportazione, importazione, abile stenodattilografo, offresi prontamente o più tardi. Offerte «Esperto 9209» Piccolo. 9209 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, cirilliano, dattilografo, offresi ore pomeridiane. Offerte sub «Capace 9301» al Piccolo. 9301 C

GIARDINIERE orti-floricultore, ventisettenne, capace qualsiasi lavoro, offresi. Offerte «Agrario 9239» al Piccolo. 9239 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (34)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Zitto, brigadiere! non sentite? - interuppe Putois tendendo inquieto ed ansioso l'orecchio. - E' di là, aggiunse accennando col braccio verso destra. Si intendeva infatti un rumore di foglie smosse simile a quello prodotto dal passaggio rapido di un animale inseguito, che scappi a gran corsa.

— La canaglia! - gridò il brigadiere. - Fila come un cervo! Tirate, Putois, tirate, corpo d'una pipa!

Il gendarme obbedì e sparò a caso nella direzione dalla quale sembrava provenire il rumore. La detonazione dello sparo si ripercosse nella profondità dei boschi, ma nessun altro rumore vi seguì.

— Fallito! masticò Putois.

— Sì; siamo battuti! - confessò il brigadiere. E per di più, ho perduto il mio keppy!

— Eccolo quà - disse il gendarme raccogliendo il copricapo del suo superiore e porgendoglielo. Ed ora, ce ne ritorniamo, poichè ci è sfuggito?

— Ah no, vecchio mio! Il dovere innanzi tutto. In caccia!

Un nuovo fruscio di foglie smosse si fece udire, inchiodandoli sul posto.

— Attenzione, Putois; dev'essere ferito. Avanti; questa volta lo teniamo.

I due gendarmi si slanciarono insieme, pronti a dar la caccia al fuggiasco che credevano di aver ferito.

In quel momento stesso, un'ombra si rizzò davanti a loro, ed essi si fermarono stupefatti:

— Voi!.... siete voi! - gridò il brigadiere, con la voce tremante di collera e di delusione.

— Il signor Roger! aggiunse Putois con gli occhi smisuratamente aperti dallo stupore. - Il signor Roger! decisamente ci perdo il mio latino.

— Oh, che lo sapevate dunque? domandò la guardia con accento d'ironia.

— No, ma... dico così per dire come dice il capitano.

— Ah! - E, senz'essere indiscreto, signori, che cosa diavolo fate qui stanotte, e su chi avete sparato?

— E voi? - domandò a sua volta il brigadiere, imbarazzato da quella domanda. - E voi, sapreste dirmi che cosa fate nel bosco a quest'ora?

— Io? O bella; faccio il mio mestiere di guardia. Questi boschi appartengono al dominio di Chaudenay.

— E noi facciamo il nostro dando la caccia ai malfattori.

Quella risposta data con tono secco, acerbo quasi, fece sorridere Roger, che dentro di sè ne era contentissimo. La discussione si avviava precisamente come egli desiderava; si metteva maluccio, e si sarebbero scambiate spiegazioni, ciò che voleva dire altrettanto tempo perduto per i gendarmi, altrettanti minuti guadagnati da parte sua, durante i quali il suo compagno fuggiva e poteva guadagnare notevolmente terreno. Infine la meta sarebbe stata raggiunta, malgrado tutti gli ostacoli. Perciò rispose anch'egli in tono piuttosto aggressivo:

— Ah sì? Brigadiere, ma sapete che finisco col guastarmi con voi! Da qualche giorno andate assumendo un contegno strano, a mala pena cortese.

— E' possibile - rispose il brigadiere sullo stesso tono. Se voi me ne date motivi loschi!

— Loschi? Che cosa intendete di dire, per favore?

— Bene, bene; non facciamo discussioni per ora; non abbiamo tempo da perdere.

— Perdono; ma io esigo una spiegazione.

— Non posso; prima dobbiamo arrestare quel mariuolo che si è nascosto nel bosco dopo aver ribaltato la sua treggia laggiù; - dopo discorreremo. Venite Putois, ci spiegheremo più tardi, e sul serio col signor guardaboschi di Chaudenay; ne faccio una questione di onore.

A queste parole, pronunciate con enfasi che voleva esser tragica ed era semplicemente comica, Roger si mise a ridere forte.

— Vediamo, brigadiere! Via, aspettate un momento prima di dire delle bestialità! Con chi diavolo l'avete?

— Ve l'ho detto; con un tipo che correva all'impazzata poco fa con un carrozzino. Non sono poi sì bestia come sembro.

— E' vero - rispose Roger che sembrava divertirsi infinitamente. - Ma quanto all'uomo della carriola è inutile che lo cerchiate; sono io.

— Voi? E voi avete lasciato il vostro cavallo con le quattro zampe all'aria, così, senza cercare di rialzarlo? Via, signor Roger, questa storia non è chiara. Voi volete prendervi gioco di me a quanto pare.

— Oh, non oserei mai, signor brigadiere. Soltanto, sono veramente furioso contro di voi.

— E perchè

— Perchè mi avete fatto perdere insieme un terribile bracconiere ed un superbo capriolo. Quando vi ho visto di lontano, voi ed il bravo Putois, ho pensato che avreste sventato tutti i miei piani e messo sul chi vive l'uomo e la bestia. Ed allora, invece di fare il giro del bosco come ne avevo l'intenzione, ho voluto sorpassarvi ad ogni costo. Risultato: ho ribaltato la vettura, fatto un salto fenomenale, gettato a terra il cavallo, ed il bracconiere mi è scappato fra le dita! E quanto al capriolo non so se l'altro lo ha preso; ad ogni modo è stanato, e deve ormai essere lontano.

Quella spiegazione, abbastanza semplice, sembrava aver colpito il brigadiere, che perplesso, ed in fondo malcontento di essersi messo a seguire il guardaboschi di cui non aveva sospettato l'identità, si grattava la testa, con gli occhi bassi, come un cane bastonato.

Putois, senza saperlo, venne in suo aiuto.

— E' dunque per prendere i bracconieri - domandò - che avvolgete le ruote di stracci, signor Roger?

— Certo; se non prendessi questa precauzione, mi sentirebbero venire ad un quarto di lega.

— E da quando prendete la vettura per sorvegliare i boschi?

— Da molto tempo, tutte le volte che credo di dover portare delle bestie grosse. Ad ogni modo, una treggia fa sempre comodo. Per esempio, se non avete i vostri cavalli, potrei ricondurvi a casa.

— Grazie mille - disse il brigadiere senza accorgersi dell'allusione ironica di Roger. - Diavolo! se avessi saputo che eravate voi! Bah, ora che tutto è finito, tanto vale che torniamo indietro.

— In fede mia, brigadiere, avete ragione, disse Putois che approvava sempre il suo superiore.

Così i tre uomini si diressero insieme verso il confine del bosco, immerso ciascuno nelle proprie riflessioni.

Roger, malgrado il suo apparente buon umore, non era in fondo senza inquietudine riguardo il suo misterioso compagno che aveva dovuto abbandonare in pieno bosco, dopo avergli indicato brevemente e con poche parole un audacissimo mezzo di fuga, la cui riuscita solo poteva dargli la salvezza. Ed erano i gendarmi stessi che dovevano senza neppur sospettarlo, fornire i mezzi per quella fuga. Sarebbe egli riuscito a metterla in esecuzione senza inconvenienti? Fra poco avrebbe saputo che cosa pensare, almeno in parte. Tuttavia, malgrado la sua impazienza segreta, era indispensabile di guadagnare ancora del tempo, di guadagnarne il più che fosse possibile.

(Continua).

MARIA FURLANI

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Desolati danno parte di tale sciagura il marito GIOVANNI, le figlie MARIA ved. ABUIA, ANTONIA, GIUSTINA mar. BAN, VITTORIA mar. SERSA anche a nome dei generi e degli altri congiunti.

I funerali seguiranno Giovedì 8 corr. alle ore 2.30 pom., partendo dalla casa N. 10 di via Alessandro Volta.

Trieste, 6 Febbraio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Dopo lungo soffrire, oggi spirò serenamente

FRANCESCO PRATOLONGO

CAMERIERE

lasciando costernatissimi la moglie MARIA, la sorella AIDA mar. SANGUINETTI, i fratelli ALESSANDRO, ALDO, le cognate ed i cognati.

I funerali seguiranno domani Mercoledì alle 3 pom., partendo dal Civico Ospedale.

Trieste, 6 Febbraio 1912.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

ELISABETTA DEGLER

dopo brevi sofferenze spirava iersera munita dei conforti religiosi.

I cugini GIACOMO e ANNA PALUELLO anche a nome degli altri congiunti addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Mercoledì 7 corr. alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Febbraio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Sabina ved. Buzzin

si spense serenamente il giorno 5 febbraio, dopo breve malattia.

I dolenti figli Giovanni, Anna mar. Gorgatto, Maddalena mar. Cociancich, in unione alla nuora Rosa, ai generi Giuseppe Gorgatto e Antonio Cociancich, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste-Brazzano di Cormons, 6 febbraio 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DISEGNATORE raccomandasi dalle 2 pomeridiane; copiatura qualsiasi piano, collaboratore nella elaborazione progetti ferroviari, stradali, geometria. Via Monache 6, I. 9260 C

DIRETTRICE di casa capace di tutti lavori, cerca posto presso piccola famiglia. Gentili offerte sub «Capace 9237» Piccolo. 9237 C

INFERMIERA giovane, pratica, offresi per punture, massaggi. Indirizzo al Piccolo. 2642 C

LEGNAMI. Giovane cerca posto presso ditta in legnami Trieste, ora occupato quale direttore segheria in Carintia. Offerte sub «Legnami» Piccolo. 9300 C

MARITO, moglie, offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 2686 C

OREFICE lavorante, cerca posto presso Tecnico-Dentista. Offerte «Orefice 9217» Piccolo. 9217 C

PARRUCCHIERA, lavoro casa propria, centesimi 60; mensilmente cor. 5; offresi. Palladio 2, porta 8. 2751 C

PARRUCCHIERA offresi tanto a domicilio, quanto in casa propria, prezzo conveniente. Carducci 28, V, porta 16. 2623 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, offresi per archivio e registratura. Indirizzo al Piccolo. 2643 C

SARTA capacissima, eseguisce lavori in casa. Farneto 58. 9284 C

SIGNORINA assolto IV cittadina, tedesca, cerca qualsiasi occupazione soltanto mattina. Offerte dettagliate sub «Giovanetta» Piccolo. 2707 C

SARTA donna, cerca lavoro commissione, casa propria. Indirizzo Piccolo. 2714 C

SARTO tagliatore, italiano e tedesco, anche per vendita e viaggiare, come pure tagliare a pezzo, offresi. Offerte «N. M. 9200» al Piccolo. 9200 C

SARTA capacissima, eleganza, buon gusto, esattezza, raccomandasi a signore. Prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 2602 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 2600 C

SARTA fina offresi a giornata, prezzo mite. Offerte «Brava 2597» Piccolo. 2597 C

VENTISETTENNE offresi qualunque lavoro; conoscenza italiano, tedesco, serbocroato, pratico scrittoio, conteggi. Offerte «Svelto 2658» Piccolo. 2658 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA falegname cercasi. Ferriera 30, falegname. 9290 D

CALZOLAIO, bravo lavorante, da uomo e donna cercasi. Calzoleria Modanesi, Parenzo. 9207 D

GARZONA sarta uomo, settimanale cor. 2.40 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2719 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Manzoni 18, p. 25. 9270 D

GIOVANE provetto, per negozio delicatezze e un garzone cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Capace 2739». 2739 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via di Cavana n. 13, porta 10. 12278 D

GIOVANETTO 15-16 anni, cercasi da primaria ditta, quale garzone scrittoio. Offerte «Practicum 9233» Piccolo. 9233 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Armeni 1, porta 12. 92843 D

IMPIEGATA conoscenza tedesco, italiano e dattilografia, indispensabile bella calligrafia, cercasi subito per primaria ditta locale. Offerte sub «Stabile 100» al Piccolo. 9125 D

LAVORANTI calzettaie, pratiche, cercansi pel lavoratorio di Maria Simeoni ad Opicina. Ricevono alloggio gratis. Rivolgersi al Negozio dalle 10-11 ant. Via S. Lazzaro 10. 2671 D

MEZZO lavorante, garzone calzolaio, capace, cercasi prontamente. Acquedotto 66, mezzanino. 2674 D

MISTRA calzolaia bravissima, lavori fini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2747 D

MEZZOFACCHINO onesto, lavoro leggero, cor. 12 settimanali, cerca deposito vino Annunziata 6. 2749 D

PRATICANTE drogheria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2611 D

PIAZZISTA bene introdotto presso gli appalti e negozi di chincaglierie, cercasi. Offerte Casella postale 163. 2610 D

PRATICANTE oppure ragazza scrittoio con conoscenza della lingua tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «Assiduità» al Piccolo. 2730 D

RAGAZZI pratici macelleria cercansi. Via Boschetto N. 36. 2740 D

RAGAZZO installatore cercasi. Via delle Acque N. 7. 9291 D

RAGAZZA per la vendita biglietti tombola Veglione Rèclame vercasi. Rivolgersi 12-4, Levi, Caserma 17. 2655 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2715 D

RAGAZZO con paga per lavoratorio da pittore cercasi. Indirizzo Piccolo. 2732 D

RAGAZZI e mezzo facchino cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2733 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi prontamente. Via Campanile 17, pasticceria Colacurto. 2698 D

RAGAZZO per studio scultore cercasi. Via Ruggero Manna 17. 9248 D

RAGAZZA o donna seria e svelta, deve conoscere l'italiano, saper leggere e scrivere, condizioni da stabilirsi, con o senza vitto, escluso alloggio, intiera libertà alle domeniche, cercasi per buffet privato (primario stabilimento). Indirizzo al Piccolo. 2696 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio d'oreficeria. Corso 25. 2633 D

SARTA uomo, capace macchina, ed occhielli, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 2758 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi in qualità di cassiera; pratica nel conteggio. Offerte in iscritto sub «Impiegata 9299» al Piccolo. 9299 D

SIGNORINA praticante che conosca tedesco, cercasi. Offerte «Praticante 9212» Piccolo. 9212 D

TAGLIATORE praticissimo, abile, cercasi per primaria sartoria. E. Albini, Udine. 80541 D

UOMO pratico servizio clientela, cercasi per latteria. Indirizzo Piccolo. 2672 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, affittasi. Würschinger, Stadion 10, terzo. 9099 E

CAMERE 2 ed accessori, ingresso libero, in Corso 13, primo, affittansi prontamente. Rivolgersi Neumann, Corso 13. 2537 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, I, porta 5. 2525 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Istituto N. 26, piano quinto. 9262 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Madonnina 13, terzo, porta 12. 2500 E

CAMERA bene ammobiliata, vista sul davanti, offresi. Acquedotto 87, porta 12. 9298 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 10, quarto. 9287 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, angolo Istituto. 9296 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso coniugi. Piazza Ospedale 4, II, porta 9. 9310 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Scorzeria N. 6, IV. 2722 E

CAMERE bellissime, affittansi, una secondo piano, una quinto. Sette fontane 8. 9272 E

CAMERA con vitto, affittasi. Via Torre bianca 15, porta 10. 2609 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Alfieri 9. 2607 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente con vitto, affittasi. (Corso), via S. Giacomo 4, secondo. 2599 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 2593 E

CAMERA ammobiliata, gas, stufa, affittasi soltanto distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I, sinstra. 2598 E

CAMERA con comodo cucina, affittasi. Belvedere 75, porta 17. 2601 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi in via Carducci 28, V, porta 16. 2622 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, davanti, gas, affittasi prontamente. Via Boschetto 42, I, destra. 9225 E

CAMERA, vitto, corone 12 settimanali, affittasi. Farneto 21, porta 14. 2680 E

CAMERE ammobiliate, vitto, cor. 60 mensili, affittansi. Pierluigi Palestrina 2, I. 9244 E

CAMERA affittasi. Via Giulia 32, mezzanino. 2664 E

LETTO è vitto affittasi a onesto operaio, corone 10 settimanali. Risorta 1, p. 5. 9266 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli cor. 22 mensili. Acquedotto 85, porta 11. 9185 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi per uno due amici. Madonna mare 3, terzo, destra. 2681 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Corso 21, primo. 9264 E

STANZA ammobiliata, vitto, unico subinquilino, gas, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2634 E

STANZA splendida, ammobiliata, posizione salubre, prezzo mitissimo, affittasi. Ferriera 29, porta 22. 2741 E

STANZA secondo piano, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2738 E

STANZA vuota, davanti, comodo cucina, affittasi; visitare 7-9 pom. Indirizzo al Piccolo. 2737 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, I, p. 7. 2750 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi presso famiglia piccolissima. Barriera 27, dodici. 2752 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, p. 2. 9307 E

STANZA e vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2754 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Farneto N. 21, I. 2767 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Corso 7, terzo, destra. 2766 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Via del Boschetto 6, I piano. 9258 E

STANZA bellissima, uno, due letti, stufa, parchetti, gas, uso telefono affittasi. Acquedotto ingresso via Acque 5, primo, sinistra. 2731 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, II, destra. 2710 E

STANZA, ingresso libero, uno o due letti, vitto, oppure camerino, affittasi prontamente. Via Barriera 7, IV. 2718 E

STANZA grande, stufa, volendo comodo cucina, quasi ingresso libero, adatta scrittoio affittasi. Prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2711 E

STANZA ammobiliata affittasi una persona. Via Chiozza 9, III, sinistra. 9282 E

STANZE, entrata libera, stufe, gas, vicino Posta centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2725 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a signore serio. Sanità 8, II, sinistra. 9211 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Sanità 5, III p. 9195 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore, impiegata distinta. Gatteri 19, I, porta 19. 9204 E

STANZETTA ammobiliata con vitto, affittasi a signorina impiegata, 50 corone mensili. Canova 13, porta 14. 9197 E

STANZA volendo per due signori, affittasi. Via Caserma 16, I. 2656 E

STANZA e salotto per due signori, volendo vitto, ingresso libero, affittasi. Via Caserma 16, III. 2657 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola famiglia a unico subinquilino. Chiozza 25, primo. 9224 E

STANZA bene ammobiliata, casa nuova, affitta piccola famiglia a distinto signore. Gatteri 19, II, porta 22. 9241 E

STANZE (2) vuote, uso scrittoio, luce elettrica, gas, ascensore, affittansi prontamente. Via S. Nicolò 34. Palazzo Terni. 2652 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Gatteri 20, II, destra. 9235 E

STANZA ammobiliata, entrata libera affittasi. Va Farneto 38, mezzanino, porta 2. 9240 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Molin Grande 20, II, sinistra. 9247 E

STANZA ammobiliata, libera, tranquilla, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 2691 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, II. 2676 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Parini 11, porta 12. 2677 E

STANZA, vitto, trattamento famigliare, offresi, cor. 12 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 2693 E

VITTO variato, cor. 9 settimanali. Pierluigi Palestrina 2, I. 9245 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, cercasi pressi centro, Piazza S. Giovanni-Ponte Rosso, presso famiglia inappuntabile. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 2634 F

CAMERA bene ammobiliata cercasi prontamente presso distinta famiglia italiana nei pressi della Meridionale. Offerte «Ingegnere 999» Piccolo. 2625 F

STANZA vuota cerca signorina, Giardino-Acquedotto. Offerte «C. B.» Piccolo. 2636 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi paraggi Barriera. Offerte con indicazione prezzo sub «2648» Piccolo. 2648 F

STANZA ammobiliata, pressi Acquedotto, giovane civile cerca prontamente. Offerte «Acquedotto» Piccolo. 9277 F

STANZETTA vicinanza Posta centrale, cercasi. Offerte «Impiegato 2621» Piccolo. 2621 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACCADEMICO, sapendo spagnuolo, desidera conoscere persone italiane, nonchè inglesi e francesi, desiderose di scambiare lezioni nelle rispettive lingue. Offerte «Cervantes 2640» Piccolo. 2640 G

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private od in classe, di francese, inglese, tedesco, italiano, spagnuolo, ungherese, russo, serbocroato, sloveno. Insegnante di rispettiva nazionalità. Lezioni di prova gratuite. Via Cassa Risparmio 1. Telefono 715. 2619 G

BAMBINI! Mercoledì - Sabato, istruzione danza, ore 4.30. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 9107 G

CONVERSAZIONE tedesca, italiana apprendesi in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9004 G

DISTINTO giovane, italiano, cerca distinto giovane tedesco, per conversazione vicendevole. Offerte «Distinto 9220» Piccolo. 9220 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace Hotel. 8925 G

ISTRUZIONI violino tre ore settimanali, cor. 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2770 G

LEZIONI violino impartirebbe coscienziosamente maestro, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2580 G

MAESTRO lingua tedesca, cercasi. Offerte con prezzo sub «E. E. 24» al Piccolo. 9219 G

NELLA scuola superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi, comincia un nuovo corso di taglio. Inscrizioni anche per la confezione giornalmente. Lezioni particolari. Metodo semplice, perfettissimo. Pierluigi Palestrina 4. 9317 G

SIGNORINA assolto scuole superiori, impartisce lezioni a fanciulli e fanciulle, prezzo mite. Acquedotto N. 89, IV. 9261 G

STUDENTE tecnico offresi quale ripetitore per classi inferiori. Specialmente matematica; miti pretese. Offerte «Coscienzioso 2684» Piccolo. 2684 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA panno nero, smarrita angolo via Canova, via Istituto. Portarla indirizzo Piccolo verso mancia. 2615 H

BOA nero smarrito domenica sera, via Commerciale. Mancia portandolo Piazza Scorcola 3, terzo piano. 2669 H

COLLIERS di pelo con testine, smarrito nei pressi Piazza Goldoni. Generosissima mancia portandolo via Donato Bramante 10, Artico. 9130 H

CANE «Taxel», noce, smarrito lunedì, risponde nome «Waldi». Indirizzo Piccolo. 2606 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO stanza e cucina, acqua, gas possibilmente, cercasi. Orologiaio, Corso 29. 9263 I

APPARTAMENTO due stanze, eventualmente con camerino, cercasi 24 febbraio pressi Acquedotto-Rossetti. Offerte «Rossetti» Piccolo. 9276 I

APPARTAMENTO due camere e cucina, comfort moderno, coniugi senza figli, cercano pressi Barriera. Offerte «4466» Piccolo. 2724 I

APPARTAMENTO 5-6 oppure 2 appartamenti 3 stanze, tutto comfort moderno, pergolo o terrazza, possibilmente giardino cercasi agosto in casa nuova o villa. Consideransi soltanto offerte con tutti dettagli «Prezzo 2» Piccolo. 2716 I

APPARTAMENTO due stanze, con uno o due camerini cercasi. Offerte con prezzo sub «I» al Piccolo. 9312 I

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, camerino, cucina, cercasi scopo subaffittare stanze a persone ottima moralità. Indirizzare offerte sub «Quartiere quattro» Piccolo. 2637 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno, cercasi paraggi Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2653 I

CAMERE 2, camerino, cucina, cercasi per 24 agosto, nelle vicinanze di Piazza Goldoni-Largo Santorio. Offerte «Armando 2649» Piccolo. 2649 I

MAGAZZINO centro, vasto, cercasi per agosto o giugno. Offerte al Piccolo «500 metri». 9306 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina con balcone, posizione queta, subaffittasi pel 1. marzo causa partenza. Via Boccaccio 6, porta 9. 2567 L

APPARTAMENTO cinque stanze, davanti, vicino Posta centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2726 L

APPARTAMENTI moderni, composti di 6 stanze, camerino, camerino bagno con vasca, stufa, lavandino, due ripostigli nell'appartamento e grande soffitta, affittansi pel 24 corrente. Rivolgersi Amministratore Dionisio Klauer, Benvenuto Cellini 2. 9281 L

APPARTAMENTO bellissimo principio via Navali. Sette camere, cucina, giardino, affittasi prontamente corone 1520, tutto compreso. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9278 L

APPARTAMENTINO magnifico, una stanza, cucina, comfort, affittasi prontamente. Piccardi 15. 9260 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Donato Bramante 9. 2595 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi 24 febbraio. Kandler 6, III. 2543 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, comfort moderno, affittasi 24 febbraio, modicissime condizioni. Kandler 6, Portiere. 2542 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, cucina, pressi Giardino pubblico, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2659 L

APPARTAMENTO signorile da 2-3 stanze grandi, camerino, bagno, cucina, cantina, soffitta, luce elettrica, affittasi a Capodistria. Rivolgersi via S. Lazzaro 11, II. 2629 L

CAMERE (due), cucina, affittansi prontamente. Via Vergerio - Settefontane 228. 9221 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 2594 L

MAGAZZINI (due) vasti, affittansi prontamente, prossimità Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2635 L

NEGOZIO d'angolo, sbocco due vie, centro, affittasi prontamente. Rivolgersi Gattolini, Caffè Londra. 9249 L

VILLA, due sale, sei stanze, acqua, gas, telefono, massimo comfort, splendida vista sul mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1725 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta due posti, acquisterebbesi. Offerte dettagliate con prezzo «C. P. C.» Piccolo. 13420 M

APPARATO fotografico, 9 per 12, autore, completo, altro 13 per 18, vendesi occasione. Conti 6, I. 2708 M

ARMADIONI semplici, tavoli, banchetti per uso sartoria, cercansi. Via S. Lazzaro 2, Portinaio. 9213 M

BIGLIARDO doppio Seifert, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2638 M

BONJOUR, gilet, quasi nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2685 M

BOLLITORE 2 fiamme, lira gas, spina ottone per birra, mobili, cappotti, vendonsi. Acquedotto 60, porta 23. 2759 M

BOLLITORE gas, lira, completa, vendesi, buon prezzo. Via Monte 15. 2713 M

BLUSE, vestiti ballo, sortiè, cappottini, marsine, splendido divano, lampada da appendere, letto, vendonsi. Gelsi 5, I. 2666 M

CAMERA matrimoniale, opaca, attaccapanni, sedie, tavola crociera, tutto nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2756 M

CAMERA letto, modernissima, nuova, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo. 2763 M

CUCINA moderna, laccata, in bianco, credenza vende falegname, Tiziano Vecellio 12. 9280 M

CAPPOTTO statura media, buon prezzo, vendesi. Fotografia Stadion n. 1. 2613 M

CATENA oro finissima, uomo, modello vecchio, vendesi, occasione. Conti 6, I. 2703 M

CAPPELLO Panama uomo, fino, usato, cercasi. Offerte sub «Panama» Piccolo. 2702 M

CAMERA matrimoniale completa, occasione sposi, vendesi. Via Piccardi N. 2. 9251 M

CUCINE moderne, solide, laccate in bianco nonchè attaccapanni, vende falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 2646 M

CAPPOTTI «Fregoli» spledidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9230 M

CANE di lusso, giovane, figura imponente, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2687 M

EBOLLITORE triflamme, pressa copialettere, usati, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2701 M

FRANCOBOLLI vendonsi. S. Michele 30, porta 3, 9-12. 9102 M

FRANCOBOLLI, 3200 pezzi da vendere «en bloc», Corso 10, pianterreno, dalle 4 pom. 2519 M

FRANCOBOLLI timbrati Austria 1908, 5, 10 corone compero. Offerte, prezzo «Nemo» Piccolo. 9228 M

LETTI due, testiera, suste, sedie, cucina moderna, vendonsi. Via Istria 10, porta 17. 9320 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffoniers, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. - Fonderia 12, primo. 2764 M

LASTRE 1500, cent. 13-18 a cent. 5, per fanali od altro, vende fotografo. Stadion N. 1. 2612 M

MACCHINE Singer, acquistate all'incanto, vendonsi, speciali finissime, servibili cucire e ricamare, corone 100. Altre più semplici corone 64; garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 9297 M

MACCHINE due, da calzolaio, una liscia, una braccio, antiche, ma buone, vendonsi prezzo irrisorio. Calzoleria Ferriera 17. 9309 M

MACCHINA scrivere usata, perfetto stato, vendesi privatamente cor. 150 contanti. Indirizzo Piccolo. 2729 M

MOBILI stanza da pranzo e salotto vendonsi, occasione. - Pasquale Revoltella N. 64. 9257 M

MACCHINA da scrivere «Yost» nuovissima, vendesi causa allontanamento per cor. 550. Indirizzo Piccolo. 2768 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2660 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi, prezzo eccezionale. Via Leo 7, I. 2679 M

ORECCHINI brillanti, splendidi, moderni, vendonsi privatamente sole corone 140; stupendo anello 70; pendantif-brillanti, grandioso, moderno, spledido, 200. Indirizzo Piccolo. 2596 M

OROLOGIO tascabile svizzero, precisione, altro inglese, vecchio sistema, vendonsi occasione. Conti 6, I. 2705 M

PIANO da vendere a prezzo mite. Via Madonnina 44, I. 2760 M

PARTITA cappelli da signora, guarniti vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 12282 M

PALME e piante di ogni specie, da corone tre in poi; stupendi mazzi fiori per salottini o tavola, corone due in poi; finissime, vere terrecotte (non gesso) sotto prezzo di fabbrica onde esaurire deposito: graziose mensolette e tavolini svizzeri corone cinque; specchio veneziano della fabbrica di Murano, costava 300 franchi, vendesi soltanto per cento corone. Tutti coloro che fanno acquisti ricevono un regalo. Piazza Barriera ingresso Settefontane 4, terzo, (palazzo nuovo). 2712 M

PATTINI pallini vendonsi. Canova 13, III. 9238 M

PIANINO usato, buonissimo stato, ottime condizioni, vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 9252 M

PIANINO nuovo vendesi prezzo mitissimo, anche a rate. Belvedere 57, secondo. 9254 M

PIANINO buonissimo, vendesi prezzo mitissimo. Via della Scorzeria 4, I. 2632 M

QUADRI di rinomato pittore, studi, acquarelli, oggetti antichi vendonsi. Gelsi 5, I. 2667 M

RULLO di pietra cercasi. Offerte con prezzo e grandezza. «Prontamente 500» Piccolo. 9131 M

STIVALONI (trombe) e cappotto da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2618 M

STANZA matrimoniale bellissima, mogano, intarsiata, vende falegname. — Via Pondares 19. 9255 M

STANZA matrimoniale, moderna, armadi sei cassetti, chiffonniers, una due porte vendesi; occasione per sposi. Falegname, Ferriera 30. 9289 M

STANZA completa, occasione per sposi, vendesi. Via S. Maurizio N. 6, p. III. 9288 M

STANZA pranzo, ricca, palissandro, esecuzione perfetta, ispezionabile Vasari 10, lavoratorio mobili. 9053 M

TABELLE per insegna grandi, due, vende falegname. Via Pondares 19. 9256 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

TAPPETO turco 2 per 3, tavola cucina, metronomo, paralume, garza rossa vendonsi. Foscolo 39, II, sinistra. 2771 M

TOVAGLIE splendide con pizzi e ricami, tappeto bianco e nero, sottane seta, anche a rate mensili vendonsi. Caserma 14, terzo, porta mezzo. 9314 M

VIOLINO ¾, finissimo, vendesi. Rivolgersi Luigi Ricci 10, portinaio. 2661 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, latte, altri generi, vendesi prontamente, cor. 400. Piazza Cornelia 3. 9231 N

CARTOLERIA avviatissima, giuocattoli, chincaglie, vendesi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2673 N

CAPITALE cor. 2000 cercasi, scopo sviluppare azienda lucrosa, anche associarsi. Indirizzo Piccolo. 2694 N

CAFFÈ popolare, avviato, vendesi buon prezzo; affari sicuri. Solitario 16. 2686 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Grazer Beamtensparverein» alle più favorevoli condizioni senza spese anticipate. Rappresentanza per Trieste, Litorale: Via Ss. Martiri 25, I. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 4-6 pom. 9302 N

MAGAZZINO carboni, bene avviato, posizione centrica, vendesi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 2717 N

NEGOZIO d'angolo, con mobilio nuovo, adattissimo manifatture, oppure panetteria o drogheria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2627 N

NEGOZIO commestibili, cedo, cor. 5000; incasso giornaliero 100 corone circa. Offerte «Utile 2603» Piccolo. 2603 N

PERSONA sicura, cerca prestito 100 cor. restituendo 10 cor. mensili, buon interesse. Offerte «7481» al Piccolo. 2703 N

PERSONA generosa cercasi per prestare ad una signora cor. 200 allo scopo di aprire un'azienda di prim'ordine di cui si garantisce il buon andamento. Restituzione dell'importo a condizioni da convenirsi. Accettansi soltanto offerte di privati; esclusi mediatori. - Offerte «Grosse Zukunft» Piccolo. 2670 N

PISTORIE, buone posizioni, vendonsi a rate o verso cassa pronta. Kanobel, caffè Goldoni. 2515 N

SOCIO, Socia, cercasi per vecchia ditta commerciale, con cor. 30.000, onde allargare affari. Capitale assicurato, utile netto cor. 5000 annue, più cor. 200 mensili. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 2614 N

SIGNORA con piccolo capitale, cerco per erigere negozio in articoli di grandissimo utile; possiedo forte clientela. Scrivere sub «300 per cento» al Piccolo. 9205 N

TRATTORIA vendesi prontamente, affare occasione, splendida posizione. Banco caffè Progresso. 2720 N

TRATTORIA vendesi prontamente cor. 640. Indirizzo al Piccolo. 2682 N

TRATTORIA vicino piazza Ponterosso, locale adatto spaccio vini, birra, buffet, appaltasi prontamente causa partenza, eventualmente vendesi anche a prova. Indirizzo Piccolo. 2748 N

TRATTORIA centro di città, lavoro fortissimo, causa allontanamento vendesi per cor. 7400. Indirizzo al Piccolo. 2769 N

TRENTENNE possidente, associerebbesi con 3-5000 corone in buona azienda. Offerte dirette sub «Discrezione assoluta» Piccolo. 9216 N

150 corone, buona garanzia, buon interesse, cercansi per un mese. Offerte «Grande 2700» al Piccolo. 2700 N

2500 corone cerco d'utilizzare in azienda commerciale oppure cinematografo. Scrivere non anonimamente sub «Marino» al Piccolo. 9292 N

300 corone, cercansi prontamente, buon interesse e garanzia. Offerte sub «Prontamente 9198» Piccolo. 9198 N

40.000 corone disponibili 4½% prima, stabile città. Indirizzo Piccolo. 2675 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, rende 7300, vendesi prontamente cor. 71.000. Offerte «Liquidazione 15.000» Piccolo. 9268 O

FONDO circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi, in via Ferriera. Rivolgersi via Ferriera 20. 8956 O

FONDI da fabbrica, colle S. Vito, vendonsi. Rivolgersi via Ferriera 20. 8955 O

FONDO per costruzioni, città, buoni prezzi, vendesi. Richieste sub «Fondo 9311» Piccolo. 9311 O

STABILE angolo Largo Pestalozzi, vendesi, permutasi. Saldoprezzo cor. 35.000. Indirizzo Piccolo. 2688 O

STABILE città, con acqua, gas, doghe ecc., molti anni franco imposte, vendesi, saldo-prezzo cor. 20.000, rende 12% netto. Offerte «Affitti irrisori» Piccolo. 9215 O

STABILE, forte rendita, acquisterei, piccolissimo saldo-prezzo. Offerte «Rendita 9201» Piccolo. 9201 O

STABILE centralissima posizione, valore massimo 150 mila, acquisterebbesi. Offerte «Posizione 9202» Piccolo. 9202 O

TERRENI per la costruzione di ville, presso la magnifica spiaggia di Rimini, vendonsi forza maggiore, ottime condizioni. Offerte «Affare d'oro» Piccolo. 2616 O

VILLETTA, piccolo giardino, non lontano, acquisterebbesi, parte cassa, parte estinguibile 10 anni. Offerte al Piccolo «Senza intermediari». 9305 O

VILLINO con tre camere, cucina, corte, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 2641 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO olii d'oliva dalmato e istriano a cor. 1.12 al litro. Olio italiano finissimo da 1.50 in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino S. Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 8863 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek) ricevonsi. Corso 45. 8835 P

ASSORTIMENTO grandioso, bellissimi domino donna uomo: costumi splendidi «Carmen», «Areoplano», straordinaria luce «Odalisca», «Repubblicane», «Manon» «Arlecchine». Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I destra. 1958 P

ATTENZIONE! Sarta, confeziona ultimo figurino, vestiti signora, bambini, biancheria finissima, corredi. Accetta lavoro dal più semplice al più complicato: riparazioni biancheria, rimodernature vestiti; garantisce sollecitudine, esattezza, eleganza. Prezzi mitissimi. Per comodità dei clienti accordansi pagamenti rateali. Scrivendo cartolina, si reca a domicilio. Androna Cristoforo Colombo 14, II, Andrich. 2665 P

ALKODONT, dentifricio ben conosciuto, con l'uso del quale si ottengono denti sani, bianchissimi, preparato dal farmacista B. Barbieri, Macarsca. Deposito drogheria Zernitz, Trieste, via Stadion. Bottiglia cor. 1.50. 13421 P

BIOGLOBIN, ricostituente ideale per bambini ed adulti trovasi in tutte le farmacie. 2744 P

CAPIGLIATURA splendida, bionda-oro produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 2742 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

COSTUMI maschera, dominò elegantissimi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 2152 P

DEPOSITO vini A. Kette, Opicina. Più circa 30 ettolitri terrano vecchio, Carso prima qualità, in vendita. 899 P

ENDI stiriani, interi cor. 1.80; taglio cor. 2.20; vitello, agnello, carne, merce prima qualità, prezzi mitissimi. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 9275 P

ESERCENTI, trattori, fate il vostro interesse, comperate automatici Roulettes da viaggiatore di passaggio. Prezzi eccezionali. Hotel Moncenisio N. 18. 9283 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», ultimi modelli. Dischi «Angelo» da cor. 2.50 in poi, catalogo completo. Dischi altre marche 1.60. Pathè 35 cm. cor. 5. Anzulato, Corso-Via S. Giacomo 7. 2639 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono sempre i migliori! Sono sempre rinomatissimi fra tutti i grammofoni del mondo. Rate miti. Esclusiva vendita Barriera 19. Accessori ogni genere, riparazioni dischi ago, Pathè esclusivo deposito, direttamente dalla fabbrica. Grandioso assortimento dischi d'ogni marca. «Helvetia», Barriera 19. 9293 P

LIBRETTI Opere teatrali, Traviata, Trovatore, Rigoletto, Ernani, Forza Destino, Lucia, Norma ecc. a soli 20 centesimi. Stabilimento Giuseppe Verdi, S. Giovanni 18. 2697 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò seta, raso, anche per signori, altri costumi, a prezzi mitissimi. Via Nuova 45, primo. 9229 P

MASCHERE noleggiansi, costumi seta, dominò raso, satin, due corone. San Lazzaro 11, II. 2574 P

MASCHERE per ballo Rèclame, tutti costumi nuovi. Aeroplano, bersagliere, Margherita, Pierrot e molti altri. Emporio domino. Piazza Goldoni 6, primo. 9267 P

MASCHERE. Noleggiansi costumi, domini colorati: grande emporio domini neri. Pietà 13, II. 2753 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalisca, chanteuse, Carmen, diavolesse, zingarelle, farfalle, dame antiche e moderne, bersagliere, indiane, russe, turche, ussare ecc. Via Toro 4, primo. 8880 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi seta, nuovi, ricco assortimento domini raso. Via del Ponte 1, primo, dietro Portizza. 2721 P

MACCHINE scrivere, nuove, americane, scrittura visibile, vendonsi rate. Indirizzo Piccolo. 2727 P

PIANOFORTE Schnabel, perfettissimo, corone 150, eventualmente rate. Rossetti 26, III, porta 12. 9286 P

RATE vendonsi tela, biancheria, manifatture, peli, ombrelle. Corso 21, I. 9265 P

RAGLAN, paletots, mantelli, mantiglioni, costumi, gonne d'inverno, 50 percento di ribasso. Jess. Barriera 15. 9294 P

RIBASSI straordinari sopra tutte le confezioni uomo, donna e fanciulli. Jess, Barriera 15. 9076 P

SPOSI trovano ricco assortimento suste, materassi. Luigi Zanme, Acquedotto 63. 9067 P

SERVITU' scelta offresi per privati, trattori, hoteliers Trieste e fuori, soltanto presso l'Agenzia Wranitzky da ventisei anni via Nuova 51, primo. 9176 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LIDIA, Gretta. Comprende atto d'inesauribile gentilezza? Meglio si procurerebbe civiltà.... 9218 R

GINO. T'attendo infallibilmente veglione «Rèclame» a mezzanotte nell'atrio vis-a-vis orologio. Teresina. 2631 R

A. d'oro. Attendovi mercoledì alle 6. Lazaretto vostra via. 9206 R

SPERANZA viva. Ammalato, vieni presto. Non ho notizie, non esco di casa. Arrivederci. Ti pensa sempre tuo Giuseppe. 1222 R

PREGOVI, ritirate indirizzo come prima lettera. Saluti. Laura. 9258 R

QUALUNQUE essa sia. Sono in ufficio a vostra disposizione, oppure scrivetemi salutovi distintamente. 2662 R

17. Prego venire oggi 3.30 pomeridiane. Miramare. Tanti saluti. 9227 R

56. Tarda... meglio che mai. N. 2.... 9243 R

12 agosto. Buon giorno amor mio. Ieri impossibile, attendoti oggi pomeriggio, oppure scrivimi. Ardentissimi da chi soffre tanto. 2734 R

1212. Benissimo! Immaginavo, indignato! se ti degni vieni oggi 5-8, ritirare biglietto stasera! Giudicherò! Ciao! 9285 R

100; siete il mio ideale, il mio costante pensiero; vi amo tanto, tanto. 9273 R

URANO. Ritiri lettera. Affettuosi saluti da G. 9253 R

TITI, hai prelevato? Perchè non rispondi? Tanti.... Tuo Pino. 2630 R

SCOIATTOLO. Cosa ti ho fatto per essere così crudele? Se sapessi quanto soffro e quante ne ho passate questi giorni, verresti certo confortare chi ti adora! Ti desidero come l'assetato l'acqua. (Ieri non hanno inserito). 9234 R

B. Amore mio, se tu sapessi come e quanto ti penso. Ardo dal folle desiderio di rivederti. Sono contenta notizie, anche morali; ti ringrazio! Ardentissimi. - L. 9321 R

ORTICA. Finora senza risposta alla mia ultima. Giglio. 2762 R

MEA. Oggi. 9303 R

VENERDI. Privarvi dell'unica soddisfazione? mai più. Desidero sapere di che cosa trattasi. 9318 R

SOLI soletti: il consiglio dei tre, radunatosi, deliberò di leggere le vostre discolpe prima di condannarvi definitivamente. Scrivete al primiero indirizzo fermo posta Barriera. 9316 R

RAGAZZA di bella presenza, buone qualità, cerca operaio serio di media età scopo matrimonio. Offerte dettagliate «Unione» posta Barriera. 2706 R

MEDIATRICE matrimoni raccomandasi; segretezza assoluta. Offerte «1912» posta centrale, scontrino. 2647 R

DONNA conosciuta, vista raccogliere cartina e orologio d'argento, è pregata portare indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 2699 R

LA persona che prese cagnolino bianco in via Gioacchino Rossini, è pregata di portarlo indirizzo al Piccolo, scanso dispiaceri. 2692 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, romano 4. 9222 R

UNICAMENTE per l'interesse degli stessi possessori di effetti, li sollecitiamo ad abbonarsi al nostro «Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni» se non vogliono perdere non solo l'interesse dei loro Titoli, ma bensì anche il Capitale che posseggono, essendochè, essi seguitando ad incassare il «Coupon» (Tagliando) delle loro Cartelle estratte vanno a perdere Capitale ed interessi, poichè quando una Cartella viene estratta, cessa di fruttare dal giorno in cui è dichiarata pagabile. «Ufficio Verifica» di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 29, secondo piano. 2736 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 7 corr. dalle ore 3-6 pom.

Bilancia decimale, carrettina a due ruote, scala a mano, barili da mostra candele, fiammiferi, sapone, carta d'impacco, pasta alimentare, bottiglie Marsala, Asti spumante, acqua minerale, fagiuoli, cicoria, farina ed altri commestibili.

ASMA SOLLIEVO e GUARIGIONE colle Sigarette o la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie, 2f la Scatola. Grosso: 20, Rue Saint-Lazare, Paris
Esigere la Firma J. ESPIC su ogni Sigaretta.